

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 13 del 27-03-2024

Supplemento n. 76

mercoledì, 27 marzo 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 18 marzo 2024, n. 319	
Partecipazione al programma Interreg VI A Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Individuazione del rappresentante di Regione Toscana per la sottoscrizione della convenzione interpartenariale.	
.....	4

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/03/2024 (punto N 36)

Delibera N 319 del 18/03/2024

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Bernardo MAZZANTI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Partecipazione al programma Interreg VI A Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Individuazione del rappresentante di Regione Toscana per la sottoscrizione della convenzione interpartenariale.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Progetti

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Allegati n. 1

1

Progetti

0caba3614ed1212efa5fab1b4a4152fa5b93eafcbc1cbbce8594fe09b963be38

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera n. 1034 del 12 settembre 2022, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5932 final del 10.08.2022 che approva il Programma di cooperazione Interreg VI A Italia-Francia Marittimo per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg VI A), per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;

Richiamati i seguenti Regolamenti UE per la programmazione dei fondi comunitari 2021 – 2027:

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 che approva il Programma di cooperazione "(Interreg VI-A) Italia-Francia Marittimo" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) in Italia e Francia, per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;

Vista la Legge Regionale n. 26 del 22/5/2009 "disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana" e ss.mm.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEF 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la sua successiva Nota di Aggiornamento (NADEF 2024) approvata con risoluzione di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023 e in particolare i Progetti Regionali 6 " Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica" e 28 "Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano"- obiettivo 4 "Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia - Francia Marittimo";

Richiamata la Delibera n. 1052 del 26/09/2022 con cui la Giunta regionale della Toscana ha stabilito:

- di confermare la Regione Toscana nel ruolo di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Interreg VI A Italia-Francia Marittimo;
- di individuare quale Autorità di Gestione all'interno dell'Amministrazione regionale, il Dirigente Responsabile del Settore Attività Internazionali e di Attrazione degli Investimenti presso la Direzione "Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione", come stabilito con Decreto n.16277 del 22/09/2021;
- di dare mandato all'Autorità di gestione del Programma di cooperazione Interreg VI A Italia-Francia Marittimo di istituire il Comitato di Sorveglianza del programma nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti UE, e di provvedere agli adempimenti previsti in merito al suo funzionamento secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento;

Visto il decreto Dirigenziale n. 1782 del 20 gennaio 2023 del Settore Attività Internazionali e di Attrazione degli investimenti della Regione Toscana con il quale si approva il "I Avviso per la presentazione di candidature di progetti per le priorità 1, 2, 3, 4, 5".

Visto il decreto dirigenziale n. 15360 del 11/07/2023 con cui è stata approvata la preistruttoria di

ammissibilità formale/amministrativa delle candidature presentate entro la scadenza nell'ambito del "I Avviso per la presentazione di candidature di progetti per le priorità 1, 2, 3, 4, 5";

Visto che il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2, comma 2., alla lettera b) stabilisce che tale organismo approva "la selezione e modifica delle operazioni";

Dato atto che Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta n. 21 del 8 novembre 2023 ha approvato le graduatorie per Priorità ed obiettivi specifici dei progetti presentati nell'ambito del I Avviso, come da verbale dei lavori del 12 ottobre 2023, come recepite dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 24600 del 16/11/2023;

Considerata la priorità che riveste, per la Regione Toscana, l'azione di miglioramento della capacità di prevenire e gestire il rischio idrologico, in particolare in relazione alle alluvioni, anche attraverso lo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi avanzati e flessibili per l'osservazione e il monitoraggio dei rischi per la popolazione, nonché per la rapida diffusione delle relative informazioni tra tutti i soggetti territorialmente competenti;

Considerato che è stata elaborata, in collaborazione, tra gli altri, con la Regione Liguria, la Regione Sardegna, la Corsica, Regione Poca, Fondazione Cima, Consorzio LaMMA e Autorità di Distretto Appennino Settentrionale, oltre ad altri partner ricadenti in ciascuna delle aree geografiche interessate, una proposta progettuale finalizzata alla prevenzione e alla gestione congiunta dei rischi derivanti da alluvioni, con l'obiettivo di migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche di prevedere e gestire in forma congiunta il rischio di conseguenze negative derivante dalle alluvioni cui è sottoposto il territorio a seguito di eventi meteorologici, da presentare alla prossima call del Programma Comunitario "Interreg VI A Italia-Francia Marittimo";

Dato atto che nel corso delle riunioni preliminari tra i partner di progetto è stato deciso che la Regione Toscana svolga il ruolo di partner del Progetto;

Considerato che l'allegato 1 al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale della delibera, riepiloga la proposta progettuale individuando l'asse e il lotto di riferimento, una descrizione sintetica degli obiettivi della proposta, il ruolo svolto dalla Regione Toscana, il partenariato transfrontaliero, il budget e la coerenza con la programmazione regionale;

Considerato che il programma Interreg VI A Italia-Francia Marittimo 2021-2027 è interamente cofinanziato da risorse comunitarie FESR per l'80% e contropartite nazionali pari al 20% del totale e che le contropartite nazionali possono essere garantite da contropartite pubbliche automatiche (contropartita nazionale italiana coperta dal Fondo di rotazione nazionale - ex Legge 183/1997- come confermato nella Delibera Cipe n. 78/2021), e/o altre contropartite nazionali pubbliche e/o contropartite private (per i beneficiari francesi);

Dato atto che la partecipazione al progetto indicato nell'allegato 1 pertanto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal C.D. nella seduta del 14 marzo 2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole alla partecipazione ai progetti indicati nell'allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la presentazione della proposta progettuale indicata nell'allegato 1 non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale essendo il finanziamento totalmente a carico del Programma Comunitario "Interreg VI A Italia-Francia Marittimo" e precisamente per l'80% a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e per il restante 20% a carico del Fondo Nazionale di Rotazione;
3. di dare mandato alla Direzione difesa del suolo e protezione civile di predisporre gli atti che si renderanno necessari per la partecipazione della Regione Toscana ai suddetti progetti;
4. di individuare nel Dirigente del Settore Protezione Civile il referente come rappresentante di Regione Toscana per la sottoscrizione della convenzione interpartenariale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini

A - Dati identificativi del progetto

A.1 - Dati identificativi del progetto

ID del progetto (creato automaticamente)	IF Marittimo00045
Nome organizzazione del capofila	Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale, Fondazione CIMA
Nome organizzazione del capofila (in lingua inglese)	CIMA Research Foundation
Titolo progetto	Il 4° passo nella PROtezione dei territori dell'alto Tirreno dai RIschi NATurali: come affrontare il clima che cambia
Acronimo progetto	PROTERINA4Future
Priorità del programma	Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse
Obiettivo specifico della priorità	RSO2.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
Durata del progetto (mesi)	36

A.2 Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto e descrivere:

- la sfida comune dell'area del programma affrontata dal vostro progetto;
- l'obiettivo generale del progetto e il cambiamento previsto che il progetto apporterà alla situazione attuale;
- cosa c'è di innovativo nel vostro progetto;
- i principali output e risultati che il progetto svilupperà e chi ne beneficerà
- l'approccio che si prevede di adottare e perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera.

Gli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici stanno diventando sempre più frequenti ponendo i territori della cooperazione di fronte a comuni rischi climatici e comuni criticità, anche legate all'antropizzazione del territorio. In tale contesto diventa fondamentale rafforzare la preparazione e la capacità nel rispondere agli impatti del cambiamento climatico, e promuovere un approccio integrato al rischio che combini misure di mitigazione, adattamento, risposta e recupero con processi decisionali e partecipativi.

Il Progetto Proterina4 Future, in continuità con le precedenti programmazioni e i progetti Proterina-C|Due|3évolution, vuole rispondere a tali sfide, incentivando e migliorando il coordinamento tra gli enti territoriali dell'area transfrontaliera competenti nella prevenzione e gestione dei RISCHI CLIMATICI, ed in particolare SICCITÀ e FLASH FLOOD la cui alternanza caratterizzerà il prossimo futuro.

Il progetto contribuirà a definire politiche e STRATEGIE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO climatico, utili a migliorare le competenze transfrontaliere, anche attraverso la realizzazione di azioni pilota congiunte che favoriranno lo scambio e il rafforzamento delle conoscenze e del know how scientifico. Svilupperà azioni innovative per il POTENZIAMENTO TECNOLOGICO NELLA PREVISIONE E GESTIONE DEL RISCHIO in un'ottica multirischio e multilivello.

Proporrà un approccio "integrato e transfrontaliero" di COINVOLGIMENTO E SENSIBILIZZAZIONE di alcuni degli stakeholder chiave, quali i giovani e gli operatori economici, con i quali elaborerà soluzioni /risposte condivise per una governance territoriale sostenibile.

Extreme weather events due to climate change are becoming more frequent, face the cooperation area with common climate risks and critical issues, also related to the anthropisation of the territory. In this context, it becomes essential to strengthen preparedness and capacity to respond to the climate change impacts, and to promote an integrated approach to disaster risk reduction that combines mitigation, adaptation, response and recovery measures with participatory decision-making processes.

The Proterina4 Future project, in continuity with previous programming and projects Proterina-C|Due|3évolution, intends to respond to these challenges, by stimulating and improving coordination between the territorial authorities of the cross-border area that are competent in the prevention and management of CLIMATE RISKS, and in particular DROUGHT and FLASH FLOOD, whose alternation will characterise the near future.

The project will contribute to define policies and STRATEGIES FOR RISK REDUCTION and CLIMATE CHANGE ADAPTATION, useful to improve cross-border competences, also through the implementation of joint pilot actions that will foster the exchange and strengthening of knowledge and scientific know-how. It will develop innovative actions for TECHNOLOGICAL STRENGTHENING IN RISK PREVENTION AND MANAGEMENT in a multi-risk and multi-level perspective.

It will propose an "integrated and cross-border" approach of INVOLVING AND AWARENESSING key stakeholders, such as young people and economic operators, with whom it will develop shared solutions/responses for sustainable territorial governance.

A.4 Riepilogo del budget di progetto

Finanziamento del programma			Contributo					Budget totale ammissibile
Fonte di finanziamento	Importo del finanziamento	Tasso di cofinanziamento (%)	Contributo pubblico automatico	Contributo pubblico	Contributo pubblico totale	Contributo o privato	Contributo totale del partner	
FESR	4,379,198.40	80.00 %	706,506.00	388,293.60	1,094,799.60	0.00	1,094,799.60	5,473,998.00
Totale dei fondi UE	4,379,198.40	80.00 %	706,506.00	388,293.60	1,094,799.60	0.00	1,094,799.60	5,473,998.00
Budget totale ammissibile	4,379,198.40	80.00 %	706,506.00	388,293.60	1,094,799.60	0.00	1,094,799.60	5,473,998.00

A.5 Riepilogo degli output e dei risultati di progetto

Indicatore output programma	Valore aggregato per indicatore di output del programma	Unità di misura	Numero di output	Titolo output	Valore obiettivo Output	Indicatore di risultato del programma	Valore obiettivo Risultato	Unità di misura
Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	1.00	Strategia o piano d'azione	Output 1.1	Libro Giallo sulla siccità	1.00			
Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	4.00	Azioni pilota	Output 2.1	Strumenti di previsione del rischio siccità	1.00			
			Output 2.2	Capacità di monitoraggio delle acque sotterranee	1.00			
			Output 3.2	Azione pilota congiunta per la realizzazione di un kit transfrontaliero sull'uso consapevole dell'acqua per operatori economici	1.00			

Indicatore output programma	Valore aggregato per indicatore di output del programma	Unità di misura	Numero dell'output	Titolo output	Valore obiettivo Output	Indicatore di risultato del programma	Valore obiettivo Risultato	Unità di misura	
			Output 3.4	Azione pilota congiunta per la predisposizione di un modulo di capacity buiding per amministratori locali	1.00				
Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	9.00	Partecipazioni	Output 1.2	Esercitazione congiunta transfrontaliera	1.00				
			Output 3.1	Azioni congiunte di comunicazione e sensibilizzazione dei giovani	3.00				
			Output 3.3	Azioni congiunte di comunicazione e sensibilizzazione del grande pubblico e degli enti locali	5.00				
						Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	0.00	1.00	strategia o piano d'azione comuni
						Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	0.00	4.00	soluzioni

B - Partner di progetto

Riepilogo dei Partner

Numero partner associato	Stato	Nome organizzazione in inglese	Paese (NUTS 0)	Nome abbreviato dell'organizzazione	Ruolo del partner nel progetto	Budget totale ammissibile del partner
1	Attivo	CIMA Research Foundation	Italia (IT)	Fondazione CIMA	LP	838,700.00
2	Attivo	District Basin Authority of the Northern Apennines	Italia (IT)	ABDAS	PP	200,000.00
3	Attivo	Autonomous Region of Sardinia	Italia (IT)	RAS	PP	700,000.00
4	Attivo	REGIONAL AGENCY FOR ENVIRONMENTAL PROTECTION OF SARDINIA	Italia (IT)	ARPAS	PP	300,000.00
5	Attivo	Var County Council	France (FR)	CD83	PP	579,600.00
6	Attivo	HIGH CORSICA FIRE DEPARTMENT AND RESCUE SERVICE	France (FR)	SIS2B	PP	419,430.00
7	Attivo	ANCI Liguria	Italia (IT)	ANCI Liguria	PP	245,700.00
8	Attivo	LaMMA Consortium - Environmental Monitoring and Modelling Laboratory for Sustainable development	Italia (IT)	LAMMA	PP	330,190.00

Numero partner associato	Stato	Nome organizzazione in inglese	Paese (NUTS 0)	Nome abbreviato dell'organizzazione	Ruolo del partner nel progetto	Budget totale ammissibile del partner
9	Attivo	Tuscany Region	Italia (IT)	Reg. Tosc.	PP	297,000.00
10	Attivo	Community of Agglomeration of Bastia	France (FR)	CAB	PP	280,000.00
11	Attivo	Ligurian Region	Italia (IT)	R Liguria	PP	346,500.00
12	Attivo	Regional Chamber of Commerce and Industry for the Provence région of France	France (FR)	CCIR PACA	PP	220,013.00
13	Attivo	National Association Italian Municipalities – Tuscany	Italia (IT)	ANCI Toscana	PP	274,440.00
14	Attivo	Corsican Agency of Environment	France (FR)	OEC	PP	301,590.00
15	Attivo	Région-Provence-Alpes-Côte d'Azur	France (FR)	Région SUD	PP	140,835.00

B.1 Capofila	
Numero Partner	1
Ruolo Partner	LP
Nome organizzazione in lingua originale	Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale, Fondazione CIMA
Nome organizzazione in inglese	CIMA Research Foundation
Nome abbreviato dell'organizzazione	Fondazione CIMA
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Savona (ITC32)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Magliotto 2 17100 Savona
Sito web	www.cimafoundation.org
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Istituti di istruzione superiore e di ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	M.72.19
Numero partita IVA (se applicabile)	01503290098

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Prof. Luca Ferraris
Persona di contatto	Ing. Marina MORANDO
Email	marina.morando@cimafoundation.org
N. telefonico	+393487978439
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	

Motivazione

È un ente di ricerca senza scopo di lucro e di interesse generale del Paese. È fondata da Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Università di Genova, Regione Liguria e Provincia di Savona. È Centro di Competenza del Sistema di Protezione Civile ai sensi dell'art. 2 del DPCM del 14.9. 2012 (secondo il decreto del Capo Dipartimento del 24.7.2013, pubblicato in GU n. 220 del 19.9.2013 e rettificato nella GU n. 241 del 14.10.2013), nei settori dinamica dell'atmosfera e del mare, idrometeorologia, idrologia e idraulica, valutazione e gestione dei rischi naturali e di origine antropica e industriale, rischio da incendi in zona boschiva e rurale, rischio da territori inquinati. È inoltre struttura operativa del Servizio Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, secondo il D.Lgs 1/2018. Nel 2020, con il decreto d'istituzione dell'Agenzia ItaliaMeteo, CIMA è stata inserita nell'elenco degli enti meteo nazionali. Ha lo scopo di promuovere lo studio, la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione nell'ingegneria e

nelle scienze ambientali ai fini della tutela della salute pubblica, della protezione civile e della salvaguardia degli ecosistemi

acquatici e terrestri. Le competenze principali di CIMA si allineano su tre assi:

- 1) sistemi di allerta precoce per alluvioni, siccità e incendi, compresa la pianificazione della preparazione e della risposta;
- 2) definizione di profili di rischio di catastrofi multirischio, compreso il collegamento con le strategie nazionali e locali e l'analisi specifica dei costi-benefici per la definizione delle priorità delle misure di mitigazione;
- 3) sviluppo di modelli numerici di previsione, piattaforme software, prodotti satellitari e uso di droni a supporto dei due assi sopra citati. Lo stato dell'arte delle conoscenze scientifiche viene spesso convertito in strumenti tecnologici per la valutazione in tempo reale di eventi estremi idrometeorologici, siccità e rischio di incendi.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Nell'ambito del progetto di cui è capofila, Fondazione CIMA porta in dote la sua pluriennale esperienza nell'ambito della protezione civile e della ricerca per la riduzione dei rischi di origine naturale o antropica (con particolare riferimento al rischio alluvione). Tale esperienza ha fatto sì che sia, dal 2007, Centro di Competenza del Sistema nazionale di protezione civile su tali tematiche.

Oltre a svolgere un ruolo chiave nel supporto e di coordinamento dei partner, in qualità di Capofila, Fondazione CIMA è coinvolta nei 3 WP di progetto ed in particolare:

- Nelle attività legate alla governance dei rischi climatici, mettendo a fattor comune la sua esperienza in relazione ai percorsi partecipati di protezione civile - grazie ai quali diventa possibile valutare meglio la vulnerabilità locale e individuare le azioni più efficaci e adeguate da attuare durante un evento meteo-idrologico, e nel tempo differito, rafforzando la resilienza locale - ,
- Nei percorsi di supporto agli enti locali alla costruzione di piani e strategie di adattamento al cambiamento climatico;
- Nel monitoraggio e previsione, mettendo a fattor comune l'esperienza maturata nella modellistica di previsione legata alla siccità e al rischio alluvione e ai sistemi di allertamento, al fine di favorire lo sviluppo di modelli congiunti e più efficaci;
- Nella comunicazione, sensibilizzazione ed educazione, mettendo a fattor comune le esperienze maturate nel campo, per sviluppare consapevolezza e competenze di stakeholders economici, cittadini, tecnici, amministratori e studenti attraverso percorsi realizzati sul tema del rafforzamento della cultura del rischio e di protezione civile, anche con specifico riferimento ai rischi climatici e alle azioni di adattamento in un'ottica di maggiore consapevolezza e empowerment.

Motivazione

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Fondazione CIMA è un ente di ricerca senza scopo di lucro e di interesse generale del Paese. La ricerca scientifica condotta è, fin dalle origini, dedicata alla mitigazione del rischio idrometeorologico, sviluppando modelli matematici che consentissero di migliorare la previsione e la prevenzione dei fenomeni alluvionali, e alla previsione e prevenzione degli incendi boschivi. Nel corso degli anni, i campi di ricerca si sono ampliati: oggi si occupa anche di siccità, conservazione della biodiversità, pianificazione di protezione civile e di forensic investigation.

Contribuisce inoltre alla diffusione delle conoscenze con attività di sviluppo tecnologico e alta formazione sui temi della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali.

Ha un'esperienza pluriennale nella redazione e gestione di progetti nazionali, europei e internazionali finanziati dall'Unione Europea, dalla World Bank, dalle Nazioni Unite e altre organizzazioni nazionali e internazionali. Nelle precedenti programmazioni Interreg Marittimo ITA-FRA ha coordinato i progetti Proterina3Évolution, Proterina-Due ed EcoSTRIM e ha partecipato in qualità di partner a ADAPT, INTERMED, MEDSTAR, SICOMAR PLUS, GIAS.

CIMA è capofila e partner di numerosi progetti europei in diverse programmazioni tra i quali: In Interreg ALCOTRA ITA-FRA: ha partecipato al PITEM RISK in qualità di capofila del progetto RISK GEST e partner di RISK COM, RISK FOR, RISK ACT e RISK Coord. Nella Programmazione mainstream ha guidato DRIHMS, DRIHM e DRIHM2US, RASOR (7° PQ). Coordina I-CHANGE (H2020) ed è partner di TRIGGER, CLIMAXX (Horizon Europe). Grazie all'implementazione del sistema di allarme pubblico IT-Alert per conto del Dipartimento della Protezione Civile italiano, ha contribuito a migliorare le conoscenze in materia di comunicazione del rischio. Nell'ambito del PNRR partecipa ai partenariati estesi RISE, RETURN e Centro nazionale per la biodiversità

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	670,960.00	80.00 %
Contributo del partner	167,740.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	838,700.00	100.00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Fondazione CIMA	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo Rotazione CIPE	Pubblico automatico	167,740.00	20.00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0.00	0.00 %
-------------------------------	------	--------

Totale		
Subtotale contributo pubblico automatico	167,740.00	20.00 %
Subtotale contributo privato	0.00	0.00 %
Totale	167,740.00	20.00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	-
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	-
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 2	
Numero Partner	2
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Nome organizzazione in inglese	District Basin Authority of the Northern Apennines
Nome abbreviato dell'organizzazione	ABDAS
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via dei Servi 15 50122 Firenze
Sito web	https://www.appenninosettentrionale.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica nazionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.11
Numero partita IVA (se applicabile)	94277710482

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	dott. Giacomo Lovecchio
Persona di contatto	Dott. Roberto Spicchi
Email	r.spicchi@appenninosettentrionale.it
N. telefonico	0039-05526743233
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Autorità di distretto dell'Appennino Settentrionale è un ente pubblico non economico, di rilievo nazionale, vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.</p> <p>L'Autorità si occupa, in primo luogo, di pianificazione di bacino: elabora e approva il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui in particolare il Piano di gestione delle acque (PGA) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGR), redatti ai sensi delle direttive europee 2000/60/CE e 2007/60/CE. Grazie a queste attività pianificatorie l'Autorità è in grado di fornire in continuo una fotografia aggiornata dello stato di salute dei corpi idrici e degli obiettivi fissati per ciascuno di essi, definendo tempistiche e misure per il raggiungimento del buono stato di qualità delle acque. Al contempo provvede ad aggiornare il quadro conoscitivo in termini di pericolosità da alluvione e da dissesti geomorfologici attraverso l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni e l'elaborazione del Piano per l'assetto idrologico per i dissesti. In parallelo l'Autorità esprime il proprio parere di conformità ai piani di bacino sugli interventi in materia di dissesto idrogeologico, inseriti in programmazioni europee, nazionali e regionali. L'Autorità è coinvolta in importanti progetti europei nell'ambito della protezione dell'ambiente e nella prevenzione delle catastrofi naturali, tra cui il progetto Proterina-3Évolution (Interreg Italia-Francia Marittimo) e il progetto "Phusicos – According to nature" (UE Horizon 2020).</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Grazie al proprio ruolo di ente pianificatore e alle competenze acquisite nel campo della protezione del territorio e della difesa del suolo, l'Autorità ritiene di poter fornire un contributo significativo nell'ambito delle azioni per promuovere le strategie sui temi legati ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici. In questo contesto, per ridurre gli impatti sia in termini di pericolosità che di risorsa idrica, l'Autorità intende proporre delle attività che prevedono l'elaborazione di risposte integrate e multifunzionali, basate su soluzioni di tipo "win-win", che utilizzano processi naturali (tipo "natural water retention measures", infrastrutture verdi, accumulo di risorsa diffuso sul territorio, ricarica delle falde, etc.) nell'ottica di coniugare gli obiettivi previsti dai due Piani di Gestione (PGA e PGRA). Contestualmente, si propone anche di elaborare un catalogo di "best practices" comprendente soluzioni per la riduzione delle criticità legate ai cambiamenti climatici, basato sulla valutazione comparata dei principali parametri e costi (anche ambientali) di tali soluzioni. Infine, vista l'esperienza maturata nell'ambito di PROTERINA-3Évolution, l'Autorità di bacino intende capitalizzare i risultati raggiunti nella realizzazione dei Contratti di Fiume attraverso la sensibilizzazione attiva delle comunità locali agli eventi estremi in un'ottica multirischio (Flash Floods, siccità, mareggiate).

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	160,000.00	80.00 %
Contributo del partner	40,000.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	200,000.00	100.00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ABDAS	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	40,000.00	20.00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	40,000.00	20.00 %
Subtotale contributo privato	0.00	0.00 %
Totale	40,000.00	20.00 %

Aiuto di Stato

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No -
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No -
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No -
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 3	
Numero Partner	3
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Regione Autonoma della Sardegna
Nome organizzazione in inglese	Autonomous Region of Sardinia
Nome abbreviato dell'organizzazione	RAS
Dipartimento / servizio/ direzione	Direzione Generale della Protezione Civile e Direzione Generale Agenzia Distretto Idrografico
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Cagliari (ITG2F)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Trento 69 09123 Cagliari
Sito web	https://www.regione.sardegna.it/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Cagliari (ITG2F)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	via Vittorio Veneto 28 09123 Cagliari
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	80002870923

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. Antonio Pasquale Belloi
Persona di contatto	Sig.ra Valeria Chiara Coraini
Email	vcoraini@regione.sardegna.it
N. telefonico	0706067718
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>La Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna ha come compiti istituzionali quelli previsti dall'art. 2 del Codice di protezione Civile D. Lgs. 2/01/2018, n.1. Tra cui, la previsione, la prevenzione compreso il sistema di allertamento, la pianificazione regionale in materia di protezione civile, la gestione ed il superamento delle emergenze, promozione ed organizzazione di esercitazioni, attività formative ed addestrative.</p> <p>La Direzione Generale del Distretto idrografico (DG ADIS) ha come compiti istituzionali quelli previsti dal Capo II della L.R. 19/2006. La DG ADIS funge da segreteria tecnica dell'Autorità di bacino curando in particolare l'aggiornamento della pianificazione distrettuale (PdG e PGRA). Per quanto rileva nel presente progetto si richiamano i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche sostenibili; - contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e delle siccità <p>Il partner Regione Sardegna ha partecipato a vari progetti europei, tra cui anche Proterina 2 e Proterina 3 evolution.</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

La regione Sardegna partecipa in qualità di partner, al fine effettuare nell'ambito del progetto importanti attività tra cui : a) sensibilizzazione, formazione, comunicazione, capacity building rivolte in particolare ai Comuni, b) testare sistemi di allertamento precoce su bacini di piccola dimensione. C) sperimentare/verificare/migliorare la pianificazione, in una logica multirischio in aree pilota definite da ambiti territoriali ottimali. In particolare la DG ADIS contribuirà con riferimento alla gestione pro attiva della siccità in un contesto caratterizzato da forti incertezze idrologiche legate anche ai cambiamenti climatici ed in una realtà caratterizzata dalla forte dipendenza (75%) della risorsa idrica dai bacini artificiali di regolazione.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	560,000.00	80.00 %
Contributo del partner	140,000.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	700,000.00	100.00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
RAS	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	140,000.00	20.00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	140,000.00	20.00 %
Subtotale contributo privato	0.00	0.00 %
Totale	140,000.00	20.00 %

Aiuto di Stato**B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato**

A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No -
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No -
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No -
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 4	
Numero Partner	4
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL' AMBIENTE DELLA SARDEGNA
Nome organizzazione in inglese	REGIONAL AGENCY FOR ENVIRONMENTAL PROTECTION OF SARDINIA
Nome abbreviato dell'organizzazione	ARPAS
Dipartimento / servizio/ direzione	DIPARTIMENTO METEOCLIMATICO - Servizio meteorologico, agrometeorologico ed ecosistemi
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Cagliari (ITG2F)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	VIA CONTIVECCHI 7 09123 Cagliari
Sito web	http://www.sardegnaambiente.it/arpas/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Sassari (ITG2D)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	VIALE PORTO TORRES 119 07100 Sassari
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84
Numero partita IVA (se applicabile)	03125760920

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	92137340920
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	CODICE FISCALE
Contatto	
Legale rappresentante	Sig. ALESSANDRO SANNA
Persona di contatto	Sig. ALESSANDRO DELITALA
Email	adelitala@arpa.sardegna.it
N. telefonico	079258605
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	

Motivazione

L'ARPAS è un'agenzia regionale della Sardegna che opera per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela e il miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e antropizzati.

L'Agenzia è l'organo tecnico che supporta le autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio. La sua componente distintiva e qualificante è la competenza tecnico-scientifica.

In particolare ARPAS esercita le seguenti funzioni:

controllo delle fonti di pressioni ambientali determinate dalle attività umane che producono degli impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, radiazioni, ecc.);

monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle diverse matrici (acqua, aria, suolo, ecc.);

supporto tecnico alla pubblica amministrazione nel definire le risposte per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente (Piani, progetti, ecc.).

ARPAS si occupa anche delle condizioni meteorologiche e marine in quanto dal 2015 il suo Dipartimento Meteorologico costituisce il settore meteo del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile in Sardegna.

Inoltre il Dipartimento Meteorologico, che ha raccolto l'eredità tecnico-scientifica del personale e delle attrezzature dell'ex-Servizio Agrometeorologico Regionale, emette quotidianamente dal 1994 previsioni meteo-marine sulla Sardegna rivolte al pubblico, nonché previsioni ed elaborazioni climatiche, ambientali, biometeorologiche e agrometeorologiche.

ARPAS non svolge normalmente attività economiche nel mercato.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Motivazione

Nell'ambito delle nuove strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, ARPAS intende sperimentare le previsioni stagionali per l'ottimizzazione della risorsa idrica e intende adeguare alle mutate condizioni climatiche i prodotti di monitoraggio della siccità che sono stati sviluppati dall'Agenzia nel periodo 2000-2008.

Dal punto di vista della climatologia, ARPAS intende approfondire due tematiche trasversali ai rischi siccità, idrogeologico-idraulico e incendi:

le onde di calore, a partire da una loro caratterizzazione dinamica e dall'esame delle rianalisi della modellistica globale;

gli eventi di precipitazione intensa che hanno interessato l'area vasta di Cagliari e il Sud-Est della Sardegna.

In tutte le attività proposte si capitalizzeranno gli investimenti dei precedenti progetti transfrontalieri.

Dal progetto strategico MED-Star (sul tema incendi boschivi) si capitalizzeranno:

l'avanzata catena di modellistica meteorologica (e il suo sistema di supercalcolo) verranno riutilizzate per le attività proposte;

le esperienze maturate tra i vari partner favoriranno la creazione di un Consorzio nazionale teso allo sviluppo e al potenziamento del modello meteorologico non idrostatico WRF.

Dal progetto strategico RESMAR e dal progetto semplice Proterina 3, si potranno invece capitalizzare i contributi e gli investimenti inerenti alla radarmeteorologia, sia aumentando i prodotti della mosaicatura radar transfrontaliera sia sviluppando un prototipo di sistema di nowcasting per il "detection & tracking" delle celle convettive che possa essere di supporto nel monitoraggio degli eventi di precipitazione intensa.

In tutte le attività testé descritte, ARPAS curerà con particolare attenzione gli scambi di esperienza e darà il proprio contributo per le attività di comunicazione e di animazione territoriali nelle regioni dello Spazio Marittimo.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	240,000.00	80.00 %
Contributo del partner	60,000.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	300,000.00	100.00 %

Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ARPAS	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	60,000.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		60,000.00	20.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		60,000.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-	
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	-	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	-	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato		

C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle imissioni in C.4)	
--	--

D. Regime relativo agli aiuti di Stato	
---	--

B.1 Partner di progetto 5	
Numero Partner	5
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Département du Var
Nome organizzazione in inglese	Var County Council
Nome abbreviato dell'organizzazione	CD83
Dipartimento / servizio/ direzione	Direction des Finances / Service Europe
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	avenue des Lices 390 83076 Toulon
Sito web	www.var.fr
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	avenue des Lices 390 83076 Toulon
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica locale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR41228300018

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Mme Christine AMRANE
Persona di contatto	Aude PALMARO
Email	apalmaro@var.fr
N. telefonico	0033(0)483950203
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	

Motivazione

Riunendo il Dipartimento Europa, il Dipartimento di Ingegneria Territoriale e il Dipartimento delle Scuole Secondarie, il Dipartimento Var intende raggiungere gli obiettivi del progetto ottimizzando la gestione sostenibile e innovativa delle risorse idriche.

Il Dipartimento ha 71 scuole pubbliche e 14 scuole private, che ospitano più di 50.000 studenti. Il Dipartimento è responsabile della costruzione, dello sviluppo, della manutenzione e del finanziamento del funzionamento dei collegi. Il Dipartimento sta attuando un ambizioso piano di rinnovamento dei collegi.

Nelle scuole secondarie, i cortili asfaltati e impermeabilizzati rappresentano superfici che emettono calore, contribuendo direttamente al disagio di studenti e personale nei periodi pre e post estivi. La rivegetazione dei cortili con spazi più naturali contribuisce a riportare il fresco creando zone d'ombra.

Il Dipartimento di Ingegneria Territoriale ha diverse azioni nel campo dell'acqua: riabilitazione della continuità ecologica dei colmi sul principale fiume del Var: l'Argens; programmi educativi sulla gestione del rischio di alluvione per gli studenti (scuole primarie e secondarie: dagli 8 ai 13 anni). Ha inoltre competenze riconosciute a livello locale nella gestione dell'acqua potabile e mette a disposizione i suoi agenti per fornire assistenza tecnica ai piccoli comuni che non dispongono di servizi tecnici sufficienti. Nel 2023, il DIT lancerà un processo lungimirante denominato "Var Eau 2050" per mettere al tavolo tutti gli attori interessati, sensibilizzare sul tema dell'acqua e definire le azioni da intraprendere da parte di ciascun attore del settore idrico. Questo approccio sarà lanciato ufficialmente il 30 maggio 2023 con l'organizzazione di una conferenza dipartimentale sull'acqua.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Motivazione

Il Dipartimento Var parteciperà al progetto associando il Dipartimento Finanze, più precisamente il Dipartimento Europa (responsabile della gestione e del monitoraggio amministrativo e finanziario del progetto), il Dipartimento Ingegneria del Territorio e il Dipartimento Collegi al fine di presentare una partecipazione completa al progetto.

Il gruppo di lavoro così definito parteciperà alla governance del progetto e condividerà le proprie competenze sul tema dell'acqua in tutti i suoi stati e rischi, dalla gestione delle risorse idriche potabili alla prevenzione del rischio di "siccità" e alla sensibilizzazione.

Vengono proposte due azioni pilota:

La prima azione consentirà la realizzazione di progetti costruiti con le scuole (funzionamento, pedagogia) riguardanti il disinquinamento del cortile, la rinaturazione e la vegetazione, preservando la risorsa idrica. Questa sperimentazione potrebbe consentire di definire una strategia più globale per tutte le scuole del Var.

La seconda azione pilota riguarderà la realizzazione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee del Var grazie all'installazione di sensori specifici. A tal fine, l'operazione sarà suddivisa in diverse fasi

consultazione, diagnosi, analisi dei bisogni (2024),

condivisione delle esperienze con i partner transfrontalieri

installazione e test sul territorio (2025)

valutazione e sostenibilità del sistema di monitoraggio (2026)

sviluppo dello strumento (2026): con i gestori delle risorse idriche, i servizi statali, ecc.

C'è un forte desiderio di condividere e confrontare le nostre azioni con i partner transfrontalieri. Sarebbe interessante avere operazioni speculari per migliorare le prestazioni delle azioni.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Motivazione

Il Servizio Europa ha una forte esperienza nell'impostazione, nella gestione e nel monitoraggio di progetti europei, in particolare

Programmi di cooperazione territoriale europea:

ESPACE ALPIN: partner del progetto CONSENSO

MARITTIMO: capofila in 3 progetti (ISOS, ISOS+ e SEDITERRA), partner in 9 progetti (MAREGOT, RETRALAGS, SEDRIPO, ADAPT, PROTERINA, ALIEM, ALIEM APOSTROPHE, INTENSE e GRITACCESS)

MED: partner del progetto FLORMED

ALCOTRA: partner del progetto Pôle d'Excellence Education Formation.

Programmi settoriali :

ERASMUS +: capofila del progetto Trip & Speak

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	463,680.00	80.00 %
Contributo del partner	115,920.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	579,600.00	100.00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CD83	Pubblico	115,920.00	20.00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	115,920.00	20.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	0.00	0.00 %
Subtotale contributo privato	0.00	0.00 %
Totale	115,920.00	20.00 %

Aiuto di Stato

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato

A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No -
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No -
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No -
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 6	
Numero Partner	6
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	SERVICE D'INCENDIE ET DE SECOURS DE LA HAUTE-CORSE
Nome organizzazione in inglese	HIGH CORSICA FIRE DEPARTMENT AND RESCUE SERVICE
Nome abbreviato dell'organizzazione	SIS2B
Dipartimento / servizio/ direzione	Groupement des projets européens
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Lieu dit Casetta 206000 206000 FURIANI
Sito web	http://www.sis2b.corsica/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Lieu dit Casetta 206000 206000 FURIANI
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Altro
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.25
Numero partita IVA (se applicabile)	FR 37 282 0000 25

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	Parzialmente
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	PIC number : 952344158
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Hyacinthe VANNI
Persona di contatto	Commandant Michaël PELISSIERL
Email	michael.pelissier@sis2b.corsica
N. telefonico	+33610634363
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Il SIS2B è un ente pubblico con competenze esclusive nel suo dipartimento: prevenzione, protezione e lotta antincendio.</p> <p>Insieme agli altri servizi interessati, contribuisce alla protezione e alla lotta contro altri incidenti, disastri e catastrofi, alla valutazione e alla prevenzione dei rischi tecnologici o naturali, nonché al soccorso e all'assistenza in caso di emergenza.</p> <p>Numero di vigili del fuoco professionisti 290, vigili del fuoco volontari 1000 Numero di interventi: 18000 Una scuola di formazione/piattaforma tecnica e un centro di elaborazione delle segnalazioni che riceve i 18/112</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>Anticipazione dei cambiamenti climatici attraverso la progettazione e l'implementazione di nuove modalità di prevenzione, previsione e risposta operativa basate su un drone multirischio di nuova generazione.</p> <p>drone multirischio di nuova generazione.</p> <p>Integrazione in una simulazione virtuale 3D di questo nuovo processo durante l'organizzazione di un'esercitazione con un partner italiano.</p> <p>Partner italiano</p>	

Motivazione			
<p>Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.</p>			
<p>Il servizio ha un sito web, un sito twitter, è responsabile sotto l'autorità della prefettura della comunicazione operativa. Il SIS2B ha partecipato ai seguenti programmi di Marittimo: PROTERINA V3, MAREGOT, SICOMAR PLUS, MEDSTAR, MEDCOOPFIREHa partecipato ai seguenti programmi H2020: POP ALERT, ANYWHERE, GEOSAFE, REACHING OUT, RESPONDRONE, SAFERS</p>			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		335,544.00	80.00 %
Contributo del partner		83,886.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner		419,430.00	100.00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
SIS2B	Pubblico	83,886.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		83,886.00	20.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		83,886.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-	
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No -
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 7	
Numero Partner	7
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	ANCI Liguria
Nome organizzazione in inglese	ANCI Liguria
Nome abbreviato dell'organizzazione	ANCI Liguria
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Piazza Matteotti 9 16123 Genova
Sito web	www.anciliguria.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Private
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.11
Numero partita IVA (se applicabile)	80101610105

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Pierluigi Vinai
Persona di contatto	Pierluigi Vinai
Email	info@anciliguria.eu
N. telefonico	010-5574075
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Anci Liguria è soggetto che rappresenta il sistema degli Enti Locali della Liguria ed ha, tra le sue specificità l'accompagnamento per i comuni verso progetti e percorsi di sviluppo locale e territoriale.</p> <p>Nel programma Italia Grancia Marittimo 2014 – 2020 Anci Liguria ha partecipato come partner al progetto strategico MedSTAR – Strategie e misure per la mitigazione del rischio di incendio nell'area Mediterranea; MedPSS Developer la culture du risque incendie; Med Foreste Gestione degli ecosistemi forestaliper la riduzione del rischio incendi boschivi</p> <p>Anci ha partecipato in convenzione con regine Liguria al progetto MedCoopFire Cooperazione mediterranea per la difesa delle foreste dagli incendi</p> <p>Anci Liguria ha esperienza nelle attività di progettazione, implementazione e gestione di progetti cofinanziati da Fondi europei, nazionali e regionali. ANCI Liguria grazie alla sua missione statutaria garantisce per le finalità progettuali la rappresentatività dei Comuni liguri. Inoltre svolge funzione importante nel processo di capitalizzazione sia in modo diretto nel progetto stesso, sia indiretto, per la capacità di rappresentare ai tavoli istituzionali nazionali, regionali e locali gli esiti del progetto. ANCI Liguria è una guida per i Comuni nel processo di innovazione</p> <p>ANCI Liguria, porta come valore aggiunto al progetto la capacità di "fare rete" con Comuni, attori principali del territorio.</p>	

Motivazione			
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?			
<p>ANCI Liguria, porta come valore aggiunto al progetto la capacità di “fare rete” con Comuni, attori principali del territorio. Inoltre ha capacità di progettazione, implementazione e gestione di progetti cofinanziati da Fondi europei, nazionali e regionali. ANCI Liguria grazie alla sua missione statutaria garantisce per le finalità progettuali la rappresentatività dei Comuni liguri. Inoltre svolge funzione importante nel processo di capitalizzazione sia in modo diretto nel progetto stesso, sia indiretto, per la capacità di rappresentare ai tavoli istituzionali nazionali, regionali e locali gli esiti del progetto. ANCI Liguria è una guida per i Comuni nel processo di innovazione</p>			
<p>Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.</p>			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		196,560.00	80.00 %
Contributo del partner		49,140.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner		245,700.00	100.00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ANCI Liguria	Privato	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	49,140.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		49,140.00	20.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		49,140.00	20.00 %
Aiuto di Stato			

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No -
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No -
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No -
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 8	
Numero Partner	8
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Consorzio LaMMA
Nome organizzazione in inglese	LaMMA Consortium - Environmental Monitoring and Modelling Laboratory for Sustainable development
Nome abbreviato dell'organizzazione	LAMMA
Dipartimento / servizio/ direzione	Division of Atmospheric Physics
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Livorno (IT116)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Italia 6 57126 Livorno
Sito web	www.lamma.toscana.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Livorno (IT116)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Italia 6 57126 Livorno
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica locale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	94152640481

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	dott. Bernardo Gozzini
Persona di contatto	dott. Andrea Antonini
Email	antonini@lamma.toscana.it
N. telefonico	+390555226101
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	

Motivazione

Il LAMMA è un consorzio pubblico tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Regione Toscana. Riveste pertanto un ruolo di intersezione tra il mondo della ricerca e il servizio pubblico, creando i presupposti per la progettazione e lo sviluppo di servizi per la collettività caratterizzati da elevato tasso di innovazione. Le attività svolte dal Consorzio coprono le seguenti tematiche:

rilevazione, studio ed elaborazione dati nei settori della meteorologia, climatologia, idrologia, erosione costiera, oceanografia e protezione civile fornendo, in particolare, previsioni meteorologiche, meteorologiche ed oceanografiche;

implementazione di catene di modellistica numerica in ambito di meteorologia, climatologia, oceanografia.

acquisizione e sviluppo di basi dati spaziali, creazione e diffusione di modelli finalizzati alla tutela dell'ambiente e del territorio;

rilevazione, studio ed elaborazione dati e sviluppo basi dati finalizzate allo studio dei cambiamenti climatici, al dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni climalteranti e di riduzione delle sostanze inquinanti;

sviluppo delle basi dati geologiche e delle loro applicazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio;

Queste competenze gli sono valse un ruolo di primo piano anche oltre i confini regionali, come il supporto nella gestione della rimozione dall'isola del Giglio del relitto della Costa Concordia (2012-2014), il protocollo di intesa con la Guardia Costiera Nazionale per l'utilizzo della modellistica meteorologica LaMMA per le operazioni di Safe and Rescue nei mari italiani compresa la gestione del traffico di migranti nel Canale di Sicilia, e la nomina a membro all'interno del Comitato nazionale di Indirizzo per la meteorologia e la climatologia della neo Agenzia ItaliaMeteo

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Nell'ambito del progetto Il Consorzio LAMMA propone e persegue le seguenti attività:

GNSS Meteorology: Mantenimento e sviluppo di una infrastruttura di monitoraggio di parametri meteo basata su ricevitori GNSS e sensori meteorologici installati a bordo di navi di linea operative sul mar Tirreno settentrionale.

Radar meteorologia: Gestione della piattaforma di interscambio di dati radar meteorologici e sviluppo di prodotti di stima della precipitazione.

Modellistica numerica meteorologica: Sviluppo di una catena modellistica che preveda l'assimilazione dei dati di stazioni a terra, radar meteorologici e sensori GNSS-meteo. Le catene modellistiche saranno messe a disposizione per attività correlate quali valutazione del rischio alluvione e calcolo degli indici di siccità.

Divulgazione e Diffusione di prodotti e risultati: Le attività, i prodotti ed i risultati del progetto saranno divulgati attraverso i mezzi che nel corso del progetto saranno ritenuti più idonei. Il LAMMA è attivo su diversi canali di comunicazione e divulgazione scientifica: news sul proprio sito, social media, visite scuole, pubblicazioni scientifiche, partecipazione a convegni e workshop.

Motivazione			
Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		264,152.00	80.00 %
Contributo del partner		66,038.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner		330,190.00	100.00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
LAMMA	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	66,038.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		66,038.00	20.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		66,038.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?		No	
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?		No	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 9	
Numero Partner	9
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Regione Toscana
Nome organizzazione in inglese	Tuscany Region
Nome abbreviato dell'organizzazione	Reg. Tosc.
Dipartimento / servizio/ direzione	Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Protezione Civile Regionale
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Piazza Duomo - PALAZZO STROZZI SACRATI 10 50122 Firenze
Sito web	www.regione.toscana.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	P.ZZA DELL'UNITA' ITALIANA 1 50123 Firenze
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.1
Numero partita IVA (se applicabile)	01386030488

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	998823842
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	numero PIC-numero unico per le persone giuridiche che partecipano a progetti finanziate dell'UE
Contatto	
Legale rappresentante	ing Bernardo Mazzanti
Persona di contatto	Paolo Covelli
Email	paolo.covelli@regione.toscana.it
N. telefonico	0554385511
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	

Motivazione

La Regione Toscana (Direzione DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE) si occupa direttamente della prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico e tutela della risorsa idrica sul territorio Regionale, con specifiche competenze in materia. Tale Direzione, con il supporto del Centro Funzionale regionale, svolge quindi l'attività di sorveglianza idrologica, attraverso il monitoraggio della rete idrotermopluviometrica regionale e dell'organizzazione dei flussi informativi fra centro funzionale e soggetti istituzionali.

La partecipazione di Regione Toscana al progetto è strategica tanto per la sua acquisita esperienza sul tema della difesa del suolo ed in particolare sul pronto intervento in caso di eventi emergenziali, sia per l'attività di monitoraggio e gestione integrata della rete idrotermopluviometrica regionale.

L'attività progettuale è inoltre coerente con la strategia della politica unitaria regionale in tema di difesa del suolo e protezione civile.

La Regione Toscana ha partecipato a vari progetti europei, in veste di lead partner o di partner co-finanziati da diversi programmi Europei:

Progetto Europeo MEDSANDCOAST Partner e Membro del Comitato di Pilotaggio.

Proterina3Evolution (partner), Programma di cooperazione transfrontaliera Italia/Francia Marittimo 2014-2020

Progetto Europeo COASTGAP del Programma MED, Partner e Membro del Comitato di Pilotaggio

Progetto Europeo RES-MAR del Programma di cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013. Partner e membro del CdP.

Progetto SICOMAR, Sistema di COntrollo MARino: Progetto co-finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo". R

-Progetto MOMAR, sistema integrato per il MONitoraggio e il controllo dell'ambiente MARino.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Il ruolo istituzionale è previsto da normativa specifica, vedi L.R. 45/2020 "SISTEMA REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DISCIPLINA DELLE RELATIVE ATTIVITÀ" in attuazione del Codice di protezione civile (decreto legislativo n. 1/2018).

Le attività principali nel progetto riguardano principalmente tematiche inerenti il cambiamento climatico, in particolare i rischi da siccità e da flash-floods (eventi brevi ed intensi):

- Valutazioni del bilancio idrologico e delle conseguenti azioni di gestione delle risorse idriche in scenari di siccità mediante l'installazione di sensori di livello/portata su corsi d'acqua.

- Progettazione e installazione di cartellonistica digitale multifunzionale e multilingua per gli avvisi alla popolazione in funzione delle procedure di allertamento di protezione civile per il rischio da flash-flood, con accoppiate funzioni di monitoraggio e sorveglianza, da installare nei punti critici previsti dai piani di protezione civile comunali.

Motivazione			
Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		237,600.00	80.00 %
Contributo del partner		59,400.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner		297,000.00	100.00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Reg. Tosc.	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	59,400.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		59,400.00	20.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		59,400.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?		No	-
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?		No	-

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No -
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 10	
Numero Partner	10
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Communauté d'Agglomération de Bastia
Nome organizzazione in inglese	Community of Agglomeration of Bastia
Nome abbreviato dell'organizzazione	CAB
Dipartimento / servizio/ direzione	Direction de la Résilience Territoriale
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Port de Toga – CS 60097 20291 Bastia
Sito web	https://www.bastia-agglomeration.corsica/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Port de Toga – CS 60097 20291 Bastia
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica locale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR1524200035400041

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	Parzialmente
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Louis Pozzo di Borgo
Persona di contatto	Ludovic Filippi
Email	l.filippi@agglo-bastia.corsica
N. telefonico	+33(0)699184236
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>La Comunità dell'Agglomerato di Bastia possiede competenze ed esperienze nella gestione e prevenzione dei rischi naturali. La CAB è stata designata come pilastro della strategia di gestione del rischio della Grande Bastia e nel 2020 ha vinto il premio nazionale per il progetto di gestione del rischio ai Territorial Engineering Awards per il suo lavoro nel progetto Interreg Maritime ADAPT. Tra le competenze chiave della CAB ci sono la pianificazione e l'uso del territorio per ridurre le conseguenze dei disastri naturali. La preparazione dei Piani di prevenzione dei rischi naturali permette di identificare le aree a rischio e le misure da adottare per limitare l'impatto dei disastri. La CAB garantisce inoltre che i residenti siano informati e sensibilizzati sui rischi naturali, sui mezzi di prevenzione e sui comportamenti da adottare in caso di calamità. Anche il coordinamento dei soccorsi e l'attuazione di misure di emergenza in caso di calamità naturale sono aspetti essenziali della gestione dei rischi da parte della CAB. Ciò include l'attivazione di rifugi, la distribuzione di cibo e materiali di base e la riparazione delle infrastrutture danneggiate. La CAB si occupa anche della manutenzione e della gestione delle opere di protezione dalle inondazioni e da altri rischi naturali, come dighe, argini e bacini di ritenzione, nonché della gestione delle risorse idriche, soprattutto in caso di siccità. La cooperazione intercomunale e i partenariati con altri attori pubblici, privati, nazionali o internazionali consentono di intraprendere azioni concertate per gestire e prevenire i rischi. Anche la promozione della ricerca e dell'innovazione, così come il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese, sono essenziali per una gestione efficace dei rischi naturali.</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Uno dei ruoli chiave della CAB sarà quello di organizzare esercitazioni di simulazione di grandi rischi nella zona. Queste esercitazioni, svolte in collaborazione con il Servizio Antincendio e Soccorso (SIS), avranno lo scopo di testare e mettere alla prova i piani di emergenza locali. L'obiettivo è quello di unire i comuni attorno al piano di sicurezza intercomunale, garantendo così una gestione efficace e coordinata in caso di calamità naturale.

La CAB attuerà iniziative di sensibilizzazione sui principali rischi presenti sul proprio territorio. Saranno organizzate attività come workshop, conferenze e corsi, e in particolare un'azione congiunta con l'Ufficio per l'Ambiente della Corsica attraverso il suo kit didattico per educare le giovani generazioni alle sfide del cambiamento climatico e fornire loro gli strumenti per affrontarlo.

La CAB lavorerà anche allo sviluppo di strumenti e processi per migliorare il monitoraggio e il controllo dei rischi climatici sul territorio. Ciò comporterà l'implementazione di sistemi di monitoraggio e previsione dei rischi, nonché l'analisi dei dati raccolti per una gestione efficace dei rischi.

La CAB avrà un ruolo centrale nell'organizzazione di un evento regionale dedicato alla valorizzazione delle azioni del progetto. Questo evento sarà l'occasione per mettere in luce le iniziative del progetto, rafforzare le collaborazioni e realizzare le numerose azioni congiunte previste. Queste includono esercitazioni di gestione delle crisi che assumeranno una dimensione transfrontaliera con l'invito di altre regioni.

La CAB parteciperà agli studi comparativi e agli scambi di buone pratiche del progetto, al fine di migliorare costantemente gli strumenti e i metodi di prevenzione e gestione dei rischi climatici. Attraverso questa partecipazione attiva e questi diversi contributi, la CAB è pronto a svolgere un ruolo significativo nella prevenzione e nella gestione dei rischi climatici per il progetto.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

La CAB ha avuto finora tre esperienze di partecipazione a progetti finanziati dall'UE: 1) indirettamente attraverso il Comune di Bastia come partecipante al PO marittimo IT-FR - E79F12000020007 - Progetto strategico "PORTS - Porti e identità", Sottoprogetto A: "Il porto nella città" - riqualificazione di un tratto di strada - area pedonale adiacente al porto commerciale; 2) Direttamente come partner del PO Marittimo IT-EN - B19J16002890007 - Progetto strategico "ADAPT - Assisting the aDAtment to climate change of urban systems of the cross-border sPace" - Molteplici implementazioni tra cui azioni di sensibilizzazione sul territorio, analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sul territorio, elaborazione di un piano di adattamento locale e creazione di un sistema di monitoraggio virtuale; 3) direttamente come partner del PO Marittimo IT-EN - D92116000210003 - Progetto strategico "INTENSE - Itinerari turistici sostenibili" - Molteplici implementazioni tra cui azioni di sensibilizzazione sul territorio, progettazione di uno schema di mobilità dolce, acquisizione di attrezzature per la mobilità dolce e sensori di flusso.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	224,000.00	80.00 %

Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
Contributo del partner		56,000.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner		280,000.00	100.00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CAB	Pubblico	56,000.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		56,000.00	20.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		56,000.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No		
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No		
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No		
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No		

Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle imissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 11	
Numero Partner	11
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Regione Liguria
Nome organizzazione in inglese	Ligurian Region
Nome abbreviato dell'organizzazione	R Liguria
Dipartimento / servizio/ direzione	Dipartimento Territorio e Ambiente, Settore Protezione Civile
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Fieschi, 15 16121 Genova
Sito web	http://www.regione.liguria.it/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Brigate Partigiane 2 16129 Genova
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.1
Numero partita IVA (se applicabile)	00849050109

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Stefano Vergante
Persona di contatto	Silvia Fanti
Email	silvia.fanti@regione.liguria.it
N. telefonico	0105485903
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Regione Liguria con legge regionale disciplina la materia dei rischi naturali (tra cui alluvioni e siccità-deficit idrico) ed antropici, a cui i comuni devono conformarsi. Regione insieme alle altre regioni italiane ed il Dipartimento di pc italiana, assicurano il sistema di allerta statale e regionale, per il preannuncio, insorgenza, evoluzione del rischio meteo idrogeologico e idraulico. Il sistema di allertamento è fondamentale per l'attivazione delle misure di prevenzione previste nella pianificazione comunale di protezione civile (PC), volte a tutelare l'incolumità dei cittadini nonché beni e attività produttive del territorio. La gestione dell'allertamento è svolta attraverso i Centri Funzionali Decentrati in ogni Regione (CFD), preposti alle attività di previsione e monitoraggio; quest'ultimo in Liguria attraverso la rete OMIRL. Il CFD è incardinato in ARPAL (Agenzia regionale per la protezione ambiente Liguria), che partecipa alle attività di progetto anche con il Settore Geologia e Dissesto Stato di Qualità dell'Acqua, che gestisce la rete freaticometrica per il monitoraggio delle acque sotterranee. Regione si occupa della tutela della risorsa idrica oltre che con ARPAL anche con il settore Ecosistema costiero e acque, fornendo supporto tecnico scientifico. Regione predispone programmi di previsione e prevenzione dei rischi di pc, redige il Piano Regionale di pc, fornisce linee guida per la pianificazione di pc comunale, aggiorna il PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) con le Autorità di Bacino distrettuali, promuove la coscienza e la cultura di pc anche attraverso programmi informativi e formativi rivolti a cittadini e agli attori del sistema regionale di pc. Regione non svolge attività economiche nel mercato. Sul rischio alluvioni, capofila di ProterinaC, partner di PROTERINA-Due e Proterina 3Evolution; sugli incendi boschivi, partner del progetto MedStar ed Intermed e capofila del Medcoopfire. Su Alcotra partner del Pitem Risk.</p>	

Motivazione**Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?**

In qualità di partner Regione Liguria settore Protezione civile, con il supporto sia del settore regionale Ecosistema Costiero e Acque, sia con il supporto di Arpal, tramite convenzione, con il CFD ed il Settore Geologia e Dissesto Stato di Qualità dell'Acqua, vuole contribuire con il Know how tecnico scientifico e normativo alla definizione della strategia transfrontaliera territoriale dell'area di cooperazione, nell'affrontare la sfida comune legata al cambiamento climatico, in particolare per i rischi da siccità e da flash-floods. Proseguendo nel percorso di mitigazione del rischio alluvioni, vuole sviluppare strumenti di adattamento sostenibili e replicabili, da prevedersi anche per il rischio siccità e deficit idrico. Le attività principali riguardano l'implementazione e sviluppo di una serie di strumenti di previsione e monitoraggio rivolti ai decisori politici e agli stakeholders al fine di restituire un quadro analitico per meglio assumere soluzioni e gestire gli impatti dei rischi climatici: Bollettino Meteo idrologico per il monitoraggio e l'analisi delle risorse idriche sul territorio regionale; sviluppo e aggiornamento di un modello idrologico di bilancio idrico per comprendere la disponibilità idrica, che tenendo conto dei sistemi presa-rilascio (irriguo, industriale, uso potabile, etc.), gli impianti idroelettrici, permette una valutazione delle portate antropizzate; potenziamento del sistema di comunicazione radio on board sulle stazioni afferenti alla rete OMIRL; implementazione della rete di monitoraggio freaticometrica per la definizione dello stato quantitativo e qualitativo della risorsa idrica sotterranea, utili anche per lo studio di ingressione del cuneo salino; elaborazione di scenari di inondazione per scopi di Protezione Civile nel bacino del Magra e Vara al fine di rafforzare la capacità transfrontaliera di previsione per il tempo differito, dei fenomeni meteorologici ed idraulici; rafforzamento capacity building.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	277,200.00	80.00 %
Contributo del partner	69,300.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	346,500.00	100.00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
R Liguria	Pubblico	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	69,300.00	20.00 %

Totale		
Subtotale contributo pubblico	0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	69,300.00	20.00 %
Subtotale contributo privato	0.00	0.00 %
Totale	69,300.00	20.00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	-
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	-
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 12	
Numero Partner	12
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	CCI Provence Alpes Côte d'Azur
Nome organizzazione in inglese	Regional Chamber of Commerce and Industry for the Provence région of France
Nome abbreviato dell'organizzazione	CCIR PACA
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Bouches-du-Rhône (FRL04)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	rue Neuve Saint-Martin 8 13221 Marseille
Sito web	www.paca.cci.fr
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Altro
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR02181300013

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Philippe RENAUDI
Persona di contatto	Elena Tonon
Email	elena.tonon@paca.cci.fr
N. telefonico	+33649440133
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p> <p>La Camera di Commercio e dell'Industria della Provenza-Alpi-Costa Azzurra (CCIR Paca) rappresenta gli interessi delle imprese regionali nei rapporti con le autorità locali e contribuisce allo sviluppo economico, all'attrattività e alla pianificazione regionale, oltre a sostenere le imprese svolgendo missioni di servizio pubblico.</p> <p>La CCIR Paca, insieme alle CCI del Var e di Nizza, è un attore locale che lavora per rafforzare la competitività delle imprese della Costa Azzurra e partecipa a progetti che contribuiranno a strutturare la regione. Svolge inoltre un ruolo di primo piano nella sensibilizzazione, nell'informazione e nel sostegno alle imprese e agli attori pubblici della Costa Azzurra, in particolare per aiutarli a essere competitivi di fronte ai grandi sviluppi economici e congiunturali. Apporta le proprie competenze alle grandi industrie e ai progetti settoriali e sostiene lo sviluppo del tessuto economico locale.</p> <p>Sono attori storici nei settori dello sviluppo sostenibile, della RSI e dell'economia circolare.</p> <p>In particolare, si impegnano a sostenere le aziende che si impegnano per lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrendo servizi di supporto allo sviluppo delle imprese nei settori dell'economia circolare e della RSI. -Promuovendo iniziative di ecologia industriale e territoriale con i partner territoriali. -Guidando e realizzando azioni con i partner territoriali e le autorità locali nel campo del miglioramento della qualità dell'acqua attraverso il trattamento degli effluenti industriali. - Accompagnare le aziende nella transizione economica ed ecologica attraverso l'implementazione di nuovi modelli economici. - Organizzare eventi e workshop per diffondere la RSI e l'economia circolare. -Sensibilizzazione e supporto alle aziende sui cambiamenti climatici e sui rischi di alluvione. 	

Motivazione

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Il CCIR propone di creare un corso di prevenzione della siccità rivolto alle aziende delle aree più fragili, nella stessa forma del corso di prevenzione delle alluvioni.

1: fase di sensibilizzazione (workshop, visite sul campo, telefonate, ecc.)

2: Fase di raccolta di questionari/dati per capire l'uso dell'acqua nelle aziende

3: Fase di supporto/visita di consulenza per sensibilizzare i dipendenti sulle giuste azioni da intraprendere per combattere la siccità, donazione di schede pratiche, "kit siccità" (sottomisura, attrezzature per piscine, aeratori, ecc.).

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

La rete delle CCI PACA è un attore importante nell'ecosistema della cooperazione territoriale europea.

La CCI PACA conduce progetti con il supporto delle CCI territoriali che sono attive in tutti i dipartimenti della Regione PACA.

Negli ultimi 5 anni, la rete delle CCI T di PACA ha partecipato a più di 45 progetti di cooperazione territoriale europea. L'esperienza acquisita nella gestione dei progetti come leader, ma anche come partner, ha permesso la formazione di project leader in grado di garantire il buon funzionamento dei piani d'azione in coordinamento con i partner europei o italiani. La rete PACA CCIT svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei progetti europei nella Regione Sud.

Il CCIR è stato coinvolto in 4 progetti Interreg ALCOTRA, dove ha dimostrato la sua capacità di guidare azioni su larga scala nei suoi territori.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	176,010.40	80.00 %
Contributo del partner	44,002.60	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	220,013.00	100.00 %

Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CCIR PACA	Pubblico	44,002.60	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		44,002.60	20.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		44,002.60	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-	
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	-	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	-	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato		
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)			

D. Regime relativo agli aiuti di Stato

B.1 Partner di progetto 13	
Numero Partner	13
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Associazione Nazionale Comuni Italiani - Toscana
Nome organizzazione in inglese	National Association Italian Municipalities – Tuscany
Nome abbreviato dell'organizzazione	ANCI Toscana
Dipartimento / servizio/ direzione	Sede Operativa Pisa
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Giovine Italia 17 50122 Firenze
Sito web	www.ancitoscana.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	pascoli 8 56125 Pisa
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Private
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	01710310978

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Simone Gheri
Persona di contatto	Federico Campatelli
Email	federico.campatelli@ancitoscana.it
N. telefonico	0552477490
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Nell'ambito della propria missione istituzionale Anci Toscana, rappresenta i Comuni davanti a tutti i livelli istituzionali per la messa a punto del quadro di riferimento normativo e regolatorio nelle materie di interesse e fra queste, la prevenzione dei rischi e la protezione civile. Si occupa di supportare i Comuni per sviluppare e migliorare l'azione di prevenzione dei rischi connessi al cambiamento climatico e le funzioni di autorità di protezione civile. In particolare, in collaborazione con la Regione Toscana - Settore Protezione Civile, Anci Toscana supporta gli Enti Locali nell'elaborazione del piano comunale e /o provinciale di protezione civile, curando anche la realizzazione di processi di coinvolgimento della cittadinanza. Anci Toscana organizza attività formative a carattere tecnico-organizzativo sulle tematiche descritte e incontri di informazione e sensibilizzazione con gli amministratori locali al fine di garantire aggiornamento costante su quadro normativo e sulle responsabilità connesse oltre che sulle migliori pratiche disponibili in ambito europeo. Frutto della collaborazione tra Regione Toscana, con il contributo dei progetti Proterina3Evolution e Med PSS, Anci Toscana gestisce e promuove l'utilizzo della piattaforma Cittadino Informato, disponibile su app e sito internet, che oltre agli stati di allerta fornisce informazioni su aree a rischio e zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale, oltre che sui comportamenti da tenere per ogni tipologia di rischio. Anci Toscana ha una lunga e collaudata esperienza nella gestione di progetti a valere su risorse europee a gestione diretta e indiretta: fra questi di rilievo per la tematica, Proterina3Evolution, il coordinamento del progetto strategico ADAPT e del progetto semplice MED Foreste oltre che del progetto Interreg Europe PROGRESS, del progetto ENI SOLE e del progetto Horizon Europe (Mission Mitigazione e Adattamento al cambiamento climatico) CLIMABOROUGH</p>	

Motivazione

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Anci Toscana nell'ambito del progetto porterà la propria competenza e capacità di coordinamento delle azioni dei Comuni sulla tematica della prevenzione dei rischi e della protezione civile, capitalizzando il lavoro svolto nel progetto Proterina3Evolution. In raccordo con la Regione Toscana e il LAMMA, Anci Toscana implementerà nuove funzionalità dell'APP Cittadino informato (informazione all'utente in base alla posizione) e le rilascerà a tutti gli attori dello spazio transfrontaliero interessati essendo l'APP, ovviamente, di uso gratuito e disponibile in forma bilingue. Metterà a punto azioni di capacity building che avranno come target i tecnici degli Enti coinvolti in azioni di prevenzione del rischio e/o protezione civile, favorendo uno scambio di conoscenze un confronto sugli strumenti di governance del sistema fra i diversi livelli istituzionale e a livello transfrontaliero. Coinvolgerà inoltre in specifiche azioni informative e formative gli amministratori locali con la finalità di aumentare la consapevolezza del ruolo. Condurrà in raccordo con il Comune di Livorno e altri nella zona, un'azione pilota con l'obiettivo di mettere a punto misure di miglioramento della pianificazione comunale per allertamento precoce della popolazione in caso di piogge improvvise e intense e rischio flash floods ed attraverso l'integrazione di modellizzazioni matematiche e sensoristica. I risultati della sperimentazione e connesse linee guida per implementazioni nella pianificazione saranno diffusi su tutti gli Enti interessati a livello transfrontaliero.

Garantirà inoltre, in caso di approvazione di entrambe i progetti, la complementarità d'azione fra il progetto Proterina4Future e il progetto ADAPTWISSE che opera per l'attivazione di Comunità per l'Adattamento al cambiamento climatico che garantiscano collaborazione attiva fra tutti gli attori del territorio a partire dai cittadini per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	219,552.00	80.00 %
Contributo del partner	54,888.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	274,440.00	100.00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ANCI Toscana	Privato	0.00	0.00 %
Fondo di Rotazione CIPE	Pubblico automatico	54,888.00	20.00 %

Totale		
Subtotale contributo pubblico	0.00	0.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	54,888.00	20.00 %
Subtotale contributo privato	0.00	0.00 %
Totale	54,888.00	20.00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	-
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	-
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 14	
Numero Partner	14
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Office de l'Environnement de la Corse
Nome organizzazione in inglese	Corsican Agency of Environment
Nome abbreviato dell'organizzazione	OEC
Dipartimento / servizio/ direzione	Service Education Sensibilisation
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Avenue Jean Nicoli 14 20250 Corte
Sito web	https://www.oec.corsica/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Avenue Jean Nicoli 14 20250 Corte
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Agenzia settoriale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	39159607900023

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Joseph Magnavacca
Persona di contatto	Joseph SALVINI
Email	Joseph.Salvini@oec.fr
N. telefonico	+33495349505
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Ente pubblico di natura industriale e commerciale, creato dalla legge sullo statuto della Collectivité de Corse (CDC). Ha personalità giuridica e autonomia finanziaria. La missione dell'OEC è quella di favorire e coordinare l'insieme della politica regionale in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, assicurando la protezione, la valorizzazione, la gestione, l'animazione e la promozione del patrimonio della Corsica. Le sue aree di intervento comprendono la protezione e la gestione delle aree terrestri e marine, la protezione degli ambienti acquatici e la prevenzione dei rischi naturali. Il PO FESR regionale della Corsica 2014-2020 ha incluso il rischio naturale di inondazioni tra le sue priorità. L'OEC è responsabile della gestione di questo dispositivo a livello regionale per conto della CDC.</p> <p>L'OEC, in qualità di Ufficio del CDC, partecipa alla governance per declinare gli orientamenti strategici in materia di rischio e gestione degli ambienti acquatici.</p> <p>Fin dalla sua creazione, l'OEC ha partecipato o implementato progetti per educare e sensibilizzare ai grandi rischi sviluppando conoscenze, informazioni preventive e lo sviluppo di una cultura del rischio, in particolare pilotando programmi territoriali (PFENI, Rivermed) o di cooperazione (OCR Incendies). Migliorare la conoscenza dei rischi e quindi la resilienza dei territori interessati è anche uno dei punti di forza dell'accordo quadro di partenariato tra l'Accademia di Corsica e l'OEC, contribuendo in particolare allo sviluppo dell'educazione preventiva sui grandi rischi attraverso azioni educative nelle scuole secondarie e proponendo azioni nei piani di formazione accademica per tutto il personale di primo e secondo livello.</p>	

Motivazione**Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?**

Il ruolo dell'OEC in questo progetto è quello di migliorare la cultura dei rischi legati ai cambiamenti climatici (inondazioni, siccità...) presso diversi pubblici (cittadini, scuole, funzionari eletti).

A tal fine, saranno realizzate azioni di sensibilizzazione e comunicazione in diversi formati (videoclip, spot radiofonici, opuscoli informativi, ecc.) che saranno ampiamente distribuiti sul territorio (TV, radio, mezzi di trasporto, ecc.).

Diversi programmi educativi e formativi, rivolti agli studenti e ai futuri insegnanti, saranno realizzati con tutte le parti interessate (Educazione Nazionale, Istituto Nazionale per l'Insegnamento e l'Educazione (INSPE)).

Tutte queste diverse azioni consentiranno la creazione di nuovi strumenti pedagogici e il potenziamento di quelli già implementati nel quadro del Programma Interreg Proterina 3 (modello pedagogico).

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Motivazione

L'OEC ha partecipato a molti progetti europei nel periodo 2014-2020:

OP Italia Francia Marittimo

Progetti strategici integrati tematici

RESMAR, MAREGOT, PROTERINA 3e, GIREPAM

Progetti strategici integrati territoriali

ISOS - ISOlle Sostenibili

Progetti singoli per la gestione del rischio / specie aliene invasive ALIEM

Programma Med

MPA ADAPT, 2017-2019

ERASMUS+ - Istruzione, formazione, gioventù e sport

Co-Creative Youth, "favorire progetti co-creativi nel campo del riuso, della riparazione e del riciclo e promuovere l'integrazione socio-professionale dei giovani" - 2016-2018

Orizzonte 2020 - Ricerca e innovazione

LUBIXYL, lotta contro la malattia epifitica causata dal batterio Xylella fastidiosa

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	241,272.00	80.00 %
Contributo del partner	60,318.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner	301,590.00	100.00 %

Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
OEC	Pubblico	60,318.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		60,318.00	20.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		60,318.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No		
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No		
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No		
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No		
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato		
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)			

D. Regime relativo agli aiuti di Stato

B.1 Partner di progetto 15	
Numero Partner	15
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Région-Provence-Alpes-Côte d'Azur
Nome organizzazione in inglese	Région-Provence-Alpes-Côte d'Azur
Nome abbreviato dell'organizzazione	Région SUD
Dipartimento / servizio/ direzione	Direction de l'Agriculture, de la Forêt et de l'Eau Service Eau et Risques Naturel
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Bouches-du-Rhône (FRL04)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	place Jules Guesde 27 13481 Marseille
Sito web	www.maregionsud.fr
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Bouches-du-Rhône (FRL04)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	place Jules Guesde 27 13481 Marseille
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	Public
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	84301549259/00028

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	23130002100012
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Renaud MUSELIER
Persona di contatto	Emilie AURAY
Email	euray@mareregionsud.fr
N. telefonico	+33488736855
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Per la Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, gli impatti dei cambiamenti climatici sull'aumento dei fenomeni estremi e dei rischi naturali sono sfide importanti da affrontare per preservare il territorio, perseguire lo sviluppo e mitigare le conseguenze economiche e sociali del ripetersi delle catastrofi naturali.</p> <p>Da diversi anni, la Regione ha scelto di sviluppare una politica regionale proattiva sui rischi naturali per sostenere i territori nel loro adattamento ai cambiamenti climatici e nella gestione dei rischi naturali. Per adattarsi alle nuove sfide climatiche, nel febbraio 2022 è stata adottata una nuova strategia regionale sui rischi. Essa mira a passare da una politica di finanziamento basata sulla "resistenza al rischio" e sulla creazione di opere di protezione a una politica regionale di "resilienza ai rischi dei territori", sostenendo l'evoluzione delle strategie locali nell'integrazione della "convivenza con il rischio", riorientando il sostegno regionale su azioni volte a migliorare le conoscenze, a sviluppare sistemi di previsione e di allerta, a rafforzare la cultura del rischio e a tenere conto dei rischi negli strumenti di pianificazione e attuando azioni per sviluppare la cultura del rischio.</p> <p>Dal 2018, la Regione è alla guida di un Comitato regionale per la consultazione dei rischi naturali, ha sperimentato la produzione di un Libro bianco sui rischi naturali nell'ambito di Proterina 3 e ha voluto partecipare a pieno titolo alla messa in pratica delle raccomandazioni del Libro bianco, elaborando una tabella di marcia in cui lo sviluppo di una cultura del rischio tra i vari pubblici svolge un ruolo molto importante. La Regione è cofondatrice dell'Osservatorio dei Grandi Rischi Naturali, uno strumento d'azione che mira a federare una rete di attori per migliorare la prevenzione e condividere, valorizzare e sviluppare le conoscenze.</p>	

Motivazione**Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?**

La Regione, e in particolare il Dipartimento Acqua e Rischi Naturali, parteciperà alla governance del progetto e condividerà la propria esperienza e competenza nello sviluppo di una cultura del rischio individuale e collettiva per migliorare la resilienza della popolazione ai rischi naturali, migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e trasmettere i comportamenti corretti da adottare in caso di evento. In particolare, la Regione vuole lavorare sulla decostruzione di idee preconcepite e aiutare gli studenti delle scuole superiori e i territori a non considerare i rischi naturali come inevitabili. A tal fine, propone, in continuità con il lavoro del Libro Bianco sui rischi naturali svolto nell'ambito di Proterina 3, lo sviluppo di strumenti educativi per lo sviluppo di una cultura dei rischi naturali:

Lo sviluppo di strumenti educativi per lo sviluppo di una cultura del rischio per gli studenti delle scuole secondarie;

l'organizzazione di un corso di formazione per aiutare gli attori locali a sviluppare una strategia di cultura del rischio con il contributo delle scienze comportamentali;

Creare e organizzare una giornata regionale dei rischi naturali per comunicare annualmente su scala massiccia con la popolazione regionale, attingendo all'esperienza transfrontaliera della Proterina 3.

In generale, l'approccio transfrontaliero alla cultura del rischio sarà uno degli angoli privilegiati, poiché esistono forti analogie tra i territori francesi e italiani.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

La Regione è l'autorità di gestione del programma Euro-Med dal 2007.

Nel periodo 2014-2020 è stata capofila dei progetti ALCOTRA:

PITEM Biodivalp, il progetto Coeva, il progetto Cobiobdiv, il progetto Outdoor Data.

Data. Nell'ambito del programma Marittimo, è stato capofila del progetto MED PSS.

Programma LIFE: Life smart waste e Nature 4 City Life.

Partner nei progetti Alcotra: Probiobdiv, Biodiv connect, Gebiodiv, il progetto

PITEM MITO, Outdoor Experience, Outdoor OFF. Programma Marittimo: progetto MED STAR, Nettuno,

Proterina 3E. Programma MED: Panoramed, Posbemed 2.

Horizon 2020: progetti PREVENT e PREVENT 2.

Per il periodo 2021-2027, la Regione è capofila del progetto Support.

EUSALP del programma Spazio Alpino, e del progetto di formazione e mobilità sociale del programma Erasmus.

Salute e mobilità sociale del programma Erasmus+, partner del progetto

Dialogue4Tourism del programma Euro-Med, Inertwaste e Cherry del programma Interreg Europe.

Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		112,668.00	80.00 %
Contributo del partner		28,167.00	20.00 %
Budget totale ammissibile del partner		140,835.00	100.00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
Région SUD	Pubblico	28,167.00	20.00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		28,167.00	20.00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0.00	0.00 %
Subtotale contributo privato		0.00	0.00 %
Totale		28,167.00	20.00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	-	
2. Il partner svolge attività o fornisce beni /servizi che possono essere eseguiti o forniti da un'operatore al fine di realizzare profitti (anche se questa non è l'intenzione del partner)?	No	-	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	-	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No -
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

C - Descrizione del progetto

C.1 Obiettivo principale del progetto

Obiettivo specifico (come selezionato nella sezione A.1.).

RSO2.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Obiettivo principale del progetto

Individuate l'obiettivo principale del progetto

Definire l'obiettivo principale del progetto.

- Assicuratevi che contribuisca chiaramente all'obiettivo specifico del programma selezionato.
- L'obiettivo principale deve indicare il contesto generale di ciò che il progetto intende raggiungere.
- Deve descrivere l'obiettivo più ampio del progetto a beneficio dei gruppi target e indicare i risultati (cambiamenti) da raggiungere nell'ambito del progetto.

Incentivare e migliorare il coordinamento tra gli enti territoriali dell'area transfrontaliera competenti nella prevenzione e gestione dei rischi climatici, al fine integrare tra loro le pianificazioni territoriali, di protezione civile e di adattamento al cambiamento climatico, partendo dai PAC definiti in PROTERINA 3évolution. Focus di progetto sono gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici ed in particolare siccità e flash flood la cui alternanza caratterizzerà il prossimo futuro.

C.2 Rilevanza e contesto del progetto

C.2.1 Quali sono le sfide territoriali che saranno affrontate dal progetto?

Descrivete quali sono le sfide e le esigenze specifiche affrontate dal vostro progetto e perché sono rilevanti per l'intera area del programma (fate riferimento ai capitoli 1 e 2 del documento di programma Interreg Marittimo)

I cambiamenti climatici possono compromettere la crescita sostenibile dei territori nell'area del programma, generando o incrementando i rischi per la salute delle popolazioni. Secondo l'ultimo report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, AR6, 2022) le emissioni di gas serra da parte dell'uomo hanno generato un aumento medio della temperatura di circa +1,1°C, rispetto al periodo 1850-1900 e si stima che la temperatura globale possa superare l'incremento di +1,5°C entro i prossimi 20 anni, anche perché le emissioni di gas serra sono in costante aumento. Gli effetti del cambiamento climatico cambiano poi a seconda del contesto territoriale. Il mar Mediterraneo è riconosciuto come un'area hot-spot, dove gli impatti sono ad oggi più significativi. Questi effetti appaiono inoltre molto rapidi e non lineari. In particolare, secondo l'IPCC si prevede che i rischi connessi alle risorse idriche tenderanno ad aumentare a prescindere dall'incremento della temperatura. Nel sud Europa in uno scenario con un incremento di +2°C di temperatura media, più di 1/3 della popolazione sarà esposta a scarsità d'acqua e il rischio raddoppierà con aumenti di 3°C, con perdite economiche significative (IPCC, 2022). Secondo la Strategia di Adattamento dell'Unione Europea (2021) le perdite economiche della siccità ammontano a circa 9 miliardi di euro l'anno, colpendo in particolare l'agricoltura, il settore energetico e la disponibilità di acqua nella rete idrica pubblica. Con un aumento della temperatura globale di 3°C i periodi di siccità sarebbero due volte più frequenti e le perdite legate a questo fenomeno aumenterebbero a 40 miliardi di euro l'anno, con le regioni del Mediterraneo tra le più colpite. Anche secondo le analisi climatiche del Piano Nazionale Italiano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC, 2022) il numero di episodi di siccità è destinato ad aumentare, specialmente nel corso dell'estate. E nell'area del programma, anche le precipitazioni intense potrebbero aumentare, incrementando i fenomeni di dissesto idrogeologico sul territorio.

In questo contesto climatico le sfide comuni del territorio transfrontaliero sono quelle di rafforzare la preparazione e la capacità di tutti i livelli di governance nel rispondere agli impatti del cambiamento climatico a livello locale promuovendo azioni pilota di adattamento al clima che cambia, in settori chiave perché fortemente impattati quali la disponibilità di acqua nella rete idrica pubblica, l'agricoltura, il settore turistico e sviluppare un approccio integrato al rischio, combinando misure di mitigazione, adattamento, risposta e recupero, con i processi, siano essi decisionali o partecipativi, al fine attivare le parti interessate ad assumere comportamenti e ruoli necessari al cambiamento.

Una delle prime esigenze, proseguendo il tracciato definito dal Proterina3Evolutione, è migliorare la capacità transfrontaliera degli enti territoriali competenti a prevenire, gestire e mitigare i rischi flash flood e siccità, dotandosi di una governance transfrontaliera per i rischi climatici derivata dalla sperimentazione di azioni pilota a livello locale, adottando misure e soluzioni congiunte volte ad incrementare la resilienza delle comunità e del territorio. Contemporaneamente, per restituire nel processo decisionale un quadro realistico degli eventi in atto e delle misure di mitigazione dei rischi e di adattamento al clima che siano percorribili, è indispensabile migliorare la conoscenza degli impatti sia dai rischi flash flood sia da rischio siccità, potenziando la capacità dei territori transfrontalieri nel monitoraggio e nei modelli di previsione dei rischi, cosa che consente di contabilizzare le scelte e definire strategie conseguenti per l'uso delle risorse fra cui non ultima l'integrazione tra le pianificazioni del territorio, di protezione civile e di adattamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto i decisori politici, i tecnici, gli amministratori locali, ed operatori economici dei settori più impattati e significativi, devono essere parte integrante dei processi di policy locale, in quanto i bisogni espressi dal territorio e le competenze derivate dalla conoscenza (del settore) del territorio

siano messe a sistema per dare priorità ai problemi e costruire soluzioni efficaci ed integrate che trovino, nel contempo, una sollecita risposta nelle strategie europee e nei suoi strumenti. Questo processo va di pari passo al cambiamento dei comportamenti scorretti ed inconsapevoli e l'abbandono di pratiche comuni ma non più sostenibili da parte degli stakeholders, che si può dare attraverso una comunicazione corretta degli impatti delle scelte. Ciò presuppone non solo lo sviluppo di strumenti di conoscenza "calibrati" per dare risposte, ma anche la strutturazione di percorsi ed approcci "partecipati" volti a sensibilizzare sui rischi e sugli impatti ed educare i giovani e gli stakeholders al cambiamento necessario a vincere la sfida comune.

C.2.2 In che modo il progetto affronta le sfide e le esigenze identificate e quali sono le novità dell'approccio adottato dal progetto?

Illustrare l'approccio scelto dal progetto per affrontare le sfide e le esigenze sopra descritte. Descrivere inoltre in che modalità l'approccio andrà oltre le attuali prassi del settore/dell'area di Programma/dei paesi partecipanti, dimostrando l'innovatività dell'approccio.

Le Conclusioni del Consiglio europeo sull'azione della protezione civile ai cambiamenti climatici del 22 febbraio 2022 chiedono di adattare la protezione civile affinché possa affrontare gli eventi meteorologici estremi provocati dai cambiamenti climatici. invita ad adattare i sistemi di protezione civile affinché siano in grado di affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici sia in materia di prevenzione che di preparazione, risposta e ripresa. investendo nella ricerca e innovazione, anche attraverso la rete UE della conoscenza in materia di protezione civile, con l'obiettivo di riconoscere e anticipare meglio i rischi meteorologici estremi e potenziare le capacità della protezione civile. Le conclusioni promuovono inoltre lo sviluppo di programmi di formazione ed esercitazione ad hoc ed invitano gli Stati membri a promuovere la preparazione della popolazione, attraverso iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione, e con esercitazioni. Un'attenzione particolare è riservata al ruolo della partecipazione dei cittadini e dei volontari nel quadro delle iniziative di protezione civile, evidenziando la necessità di rafforzare la resilienza della popolazione

Sulla scorta di questa indicazione, il progetto si avvale degli strumenti di protezione civile e del suo approccio "integrato" basato su previsione, prevenzione e preparazione alla gestione dell'emergenza al fine di incrementare la resilienza delle comunità, cercando di connettere, sia verticalmente che orizzontalmente, in un'ottica di multilivello territoriale e transfrontaliera, gli enti territoriali e gli stakeholders nei processi decisionali e partecipativi di organizzazione, pianificazione e sviluppo del territorio, prendendo a prestito dalle politiche di coesione europee gli "approcci territoriali" capaci di interagire con il contesto locale, per accogliere i nuovi bisogni rispetto al clima che cambia e per restituire soluzioni/risposte condivise per una governance territoriale sostenibile.

Un adeguato sistema di previsione e allerta del rischio non è sufficiente a garantire la sicurezza delle comunità e dei territori coinvolti. La loro protezione richiede l'attuazione di misure di preparazione integrate, tra cui piani di prevenzione e mitigazione dei rischi e procedure operative standard a diversi livelli. Un'attenta pianificazione richiede l'integrazione di diverse competenze e la collaborazione tra le parti interessate, per integrare le capacità locali e le conoscenze tecniche e stabilire una procedura operativa che possa essere utilizzata come base per l'azione di buona governance territoriale. Queste procedure devono essere comunicate alle comunità, perché possano interiorizzare i comportamenti corretti in caso di allerta e di emergenza, ma anche collaborare con gli scienziati e le istituzioni per mettere in pratica le teorie e le previsioni di prevenzione del rischio. Quindi il tema del cambiamento climatico e dei rischi connessi quali siccità e flash flood si innestano nel paradigma della protezione civile e nello sviluppo del territorio, che va ripensato ed usato in modo diverso rispetto al passato, e delle sue comunità, che devono imparare misure di adattamento per svilupparsi.

Per vincere la sfida europea di adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica, Il progetto affronta le sfide territoriali di (i) migliorare la capacità transfrontaliera degli enti territoriali competenti a prevenire, gestire e mitigare i rischi flash flood e siccità, dotandosi di una governance transfrontaliera per i rischi climatici derivata dalla sperimentazione di azioni pilota a livello locale, adottando misure e soluzioni di adattamento congiunte volte ad incrementare la resilienza delle comunità e del territorio; (ii) Migliorare la conoscenza degli impatti sia dai rischi flash flood sia da rischio siccità, potenziando la capacità dei territori transfrontalieri nel monitoraggio e nei modelli di previsione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, anche al fine di sensibilizzare i processi di policy locale; (iii) Aumentare la resilienza e la consapevolezza degli enti locali, operatori economici ed i giovani relativamente ai cambiamenti climatici, ai rischi che ne derivano e alle azioni di salvaguardia e adattamento che possono essere attuate

C.2.3 Perché risulta necessaria una cooperazione transfrontaliera per raggiungere gli obiettivi e i risultati del progetto?

Spiegare perché gli obiettivi del progetto non possono essere conseguiti in modo efficiente agendo solo a livello nazionale, regionale o locale e descrivere qual è il valore aggiunto per il partenariato e per l'area del progetto nell'adottare un approccio di cooperazione transfrontaliera.

Gli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici stanno diventando sempre più frequenti, intensi e persistenti. Di fronte al clima che cambia, l'approccio non può che essere transfrontaliero e multilivello. I territori della cooperazione si trovano ad affrontare comuni rischi climatici e comuni criticità, anche legate alla antropizzazione del territorio. I cambiamenti climatici, l'esposizione al rischio per la popolazione, i danni economici alle infrastrutture e al territorio non sono un problema per un comune o una regione. Le catastrofi non conoscono frontiere, nè limiti amministrativi e pertanto lo sviluppo della prevenzione, della resilienza e la risposta efficace alle emergenze richiedono una cooperazione transfrontaliera. L'Europa presenta un panorama molto diversificato di strutture e metodi di gestione dei rischi a livello nazionale o ai livelli subnazionali. Il Comitato europeo delle Regioni (CdR), con un Parere su "Dimensione transfrontaliera della riduzione del rischio di catastrofi" (RRC) (2019/C 404/08), ritiene che un'efficace cooperazione transfrontaliera comporterebbe notevoli vantaggi per il 37,5% della popolazione dell'UE che vive in zone di confine. Il parere traccia una chiara linea a vantaggio della cooperazione transfrontaliera nel tema della riduzione del rischio da catastrofi. Gli studi di vulnerabilità ed esposizione al rischio, di caratterizzazione del pericolo e dell'ambiente che si traducono in una mappatura del rischio costituiscono i necessari presupposti dei piani di prevenzione e gestione dei rischi, e la cooperazione permette lo scambio di conoscenze e contaminazioni. Il cambiamento climatico e le misure di adattamento, la gestione dei rischi climatici e la resilienza delle popolazioni possono essere affrontati efficacemente solo con una visione ed approccio di larga scala e multilivello; la definizione di strategie e piani nazionali, regionali e locali di gestione dei rischi e lo sviluppo di strategie transfrontaliere congiunte per produrre effetti richiedono una forte governance multilivello. L'UE dispone attualmente di due strumenti (il meccanismo unionale di protezione civile e il Fondo di solidarietà dell'UE) attraverso i quali contribuisce a coordinare la risposta e a rafforzare la resilienza alle catastrofi naturali, ma è necessario un approccio di governance multilivello più forte per conseguire gli obiettivi del quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030 (SFDRR), in stretta collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi. Il Progetto Proterina4 Future nasce dalle necessità tematiche transfrontaliere a cooperare con l'obiettivo di incentivare e migliorare il coordinamento tra gli enti territoriali dell'area transfrontaliera competenti nella prevenzione e gestione dei rischi climatici, al fine integrare tra loro le pianificazioni territoriali, di protezione civile e di adattamento al cambiamento climatico. Questo obiettivo può essere raggiunto solo grazie a una migliore cooperazione tra regioni confinanti che favorisce azioni di prevenzione condivise e attività di risposta coordinate. Una pianificazione che tenga conto in maniera dinamica delle esigenze delle varie regioni, comprese quelle ultraperiferiche, legate ai rischi, alla vulnerabilità nonché alla esposizione. Per sviluppare questo progetto ci si avvale di strumenti di protezione civile e del suo approccio "integrato" basato su previsione, prevenzione e preparazione alla gestione dell'emergenza al fine di incrementare la resilienza delle comunità, cercando di connettere, sia verticalmente che orizzontalmente, in un'ottica di multilivello territoriale e transfrontaliera, gli enti territoriali e gli stakeholders nei processi decisionali e partecipativi di organizzazione, pianificazione e sviluppo del territorio. Il tema è strategico per il territorio transfrontaliero per le sfide comuni, quali il miglioramento della preparazione e della capacità di governance nel rispondere al cambiamento climatico attraverso azioni pilota da sviluppare in settori fortemente impattati come la gestione della risorsa idrica pubblica, l'agricoltura, il settore turistico; la promozione di un approccio integrato al rischio; la combinazione di misure di mitigazione, adattamento, risposta e recupero ai cambiamenti climatici con i processi decisionali per attivare gli stakeholder di interesse ad assumere comportamenti e ruoli adattati. Il partenariato di progetto, composto per competenze tecniche, scientifiche e normative, attraverso la cooperazione transfrontaliera allarga le proprie dimensioni di conoscenza, scambiando le migliori pratiche e apprendendo da iniziative, metodi, strumenti ecc., delle regioni limitrofe, avviando processi virtuosi di contaminazioni di saperi.

C.2.4 Chi trarrà vantaggio dagli output e dai risultati del progetto?

Selezionate dall'elenco a discesa i target group rilevanti per il vostro progetto. Per ciascuno di essi fornite una specifica più dettagliata e spiegate in che modo trarranno vantaggio dagli output e dai risultati del vostro progetto. Verificate la coerenza con i target group definiti nel piano di lavoro (sezione C4).

Target Group	Specifiche
Pubblico generico	I cittadini aumenteranno la loro consapevolezza la cultura di prevenzione dei rischi e degli impatti del cambiamento climatico attraverso la partecipazione a percorsi di formazione/sensibilizzazione e alla co-definizione di piani e strategie per la riduzione dei rischi e l'adattamento al cambiamento climatico. Beneficeranno inoltre del miglioramento della capacità di prevedere, monitorare e comunicare i rischi climatici con particolare riferimento alla siccità e alle flash-flood.
Centro di istruzione /formazione e scuola	I giovani che studiano nel territorio della cooperazione accresceranno la loro coscienza critica e svilupperanno una cultura del rischio e la consapevolezza rispetto ai rischi naturali presenti sul territorio, anche in considerazione della maggiore severità causata dai cambiamenti climatici. Ciò avverrà grazie alle attività di sensibilizzazione ed educazione previste nel WP3 specifiche per differenti fasce di età.
Fornitore di infrastrutture e servizi (pubblici)	Gli operatori dei servizi idrici saranno coinvolti come stakeholder nei tavoli congiunti per la definizione di misure di prevenzione e gestione delle crisi idriche. Beneficeranno degli sviluppi modellistici, tecnologici e strumentali nella previsione e nel monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.
Organizzazione di supporto alle imprese	Le organizzazioni di supporto alle imprese potranno utilizzare gli strumenti predisposti dal progetto per aumentare la consapevolezza dei loro associati rispetto agli impatti economici e organizzativi che i cambiamenti climatici avranno sulle proprie attività e potranno fornire soluzioni per favorire l'uso consapevole della risorsa idrica.
Autorità pubblica locale	Tecnici e amministratori locali aumenteranno la consapevolezza sui rischi climatici e miglioreranno la loro capacità di comunicarli ai cittadini. Beneficeranno del rafforzamento della capacità di prevedere, monitorare e comunicare i rischi climatici con particolare riferimento alla siccità e alle flash-flood. Potranno utilizzare le linee guida redatte e potranno beneficiare dei percorsi di capacity building sviluppati.
Autorità pubblica regionale	Tecnici e amministratori regionali beneficeranno del rafforzamento della capacità di prevedere, monitorare e comunicare i rischi climatici con particolare riferimento alla siccità e alle flash-flood. Potranno utilizzare gli strumenti e le linee guida redatte e potranno beneficiare dei percorsi di capacity building sviluppati. Parteciperanno inoltre ai tavoli congiunti per la definizione delle strategie di riduzione del rischio e adattamento e per costruire le basi per rendere tali strutture permanenti anche dopo la fine del progetto.

C.2.5 Come contribuisce il progetto a strategie e politiche più ampie?

Indicare le strategie e le politiche alle quali il progetto apporterà il proprio contributo e descrivere brevemente in che modo.

Strategia	Contributo
Altro Strategy	<p>EU Adaptation Strategy (giugno 2021)</p> <p>Il Consiglio ha approvato conclusioni in cui approva la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici presentata dalla Commissione. La strategia delinea una visione a lungo termine affinché l'UE diventi, entro il 2050, una società resiliente ai cambiamenti climatici e pienamente adeguata ai loro inevitabili impatti. Il progetto contribuisce a</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) una migliore raccolta e condivisione dei dati al fine di incrementare l'accesso e lo scambio di conoscenze in materia di impatti climatici e adattamento 2) sviluppare modelli transfrontalieri di monitoraggio e previsioni legati a siccità e flash flood, al fine di comprendere nesso tra clima e acqua, 3) sviluppare buone pratiche finalizzate alla resilienza ai cambiamenti climatici, contribuendo a preservare o migliorare la biodiversità nonché proteggere e ripristinare gli ecosistemi
Altro Strategy	<p>European Green deal (2019)</p> <p>Il Deal europeo è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il pacchetto comprende iniziative riguardanti clima, ambiente, energia, trasporti, industria, agricoltura e finanza sostenibile, tutti settori fortemente interconnessi. Il progetto contribuisce ad un approccio olistico e intersettoriale in cui tutti i settori strategici pertinenti contribuiscano in modo interconnesso all'obiettivo ultimo in materia di clima e resilienza.</p>
Altro Strategy	<p>Agenda 2030</p> <p>Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Il progetto contribuisce a</p> <ul style="list-style-type: none"> rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali nell'area transfrontaliera; integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani regionali e locali le misure di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici; migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

Strategia	Contributo
Altro Strategy	<p data-bbox="539 412 730 434">Sendai Framework</p> <p data-bbox="539 472 1246 528">Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030, la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli</p> <p data-bbox="539 533 1286 618">Il progetto orienta a costruire la resilienza dell'area transfrontaliera e delle comunità alle catastrofi, passando "da una cultura della reazione a una cultura della prevenzione".</p> <p data-bbox="539 622 1318 707">Mira a guidare la gestione multi-rischio del rischio di catastrofi nello sviluppo a tutti i livelli, nonché all'interno e in tutti i settori e a creare un quadro conoscitivo dei rischi funzionale alla formulazione di politiche</p> <p data-bbox="539 712 1313 887">Il progetto potenzia la governance del rischio di disastri ai fini della gestione. Investe nella riduzione dei rischi di disastri ai fini della resilienza, promuovendo gli investimenti dell'UE destinati non solo alla conoscenza dei rischi, ma anche alla formulazione e all'implementazione di piani e di strategie volte a ridurre il verificarsi dei disastri. Aumenta la preparazione alle catastrofi per una risposta efficace</p>
Altro Strategy	<p data-bbox="539 920 855 943">New European Bauhaus (2020)</p> <p data-bbox="539 981 1305 1155">E' un programma che mira a favorire spazi di confronto e sperimentazione attorno al tema degli spazi fisici delle nostre vite, un movimento creativo ed interdisciplinare per ripensare le nostre città, rendendole più vivibili, funzionali e accessibili a tutti e sostenibili,)concetti. alla base di un nuovo modello di sviluppo urbano e sociale che dovrà accompagnare l'Europa nei prossimi decenni di transizione.</p> <p data-bbox="539 1160 1310 1391">Il progetto contribuisce a trasferire a tecnici e decisori politici conoscenze necessarie alle sfide del processo di riprogettazione funzionale degli spazi che viviamo; sensibilizzare le regioni ed i territori verso policy dello sviluppo territoriale che tengano conto del clima che cambia, dovendo immaginare, ad esempio, sistemi di raccolta delle acque piovane diverse rispetto al passato (sia per ovviare al tema siccità sia per mitigare le alluvioni, ma anche per mitigare le ondate di calore, o per la coltivazione).</p>

Strategia	Contributo
Altro Strategy	<p data-bbox="539 409 1150 436">Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Italia, 2017)</p> <p data-bbox="539 468 1315 674">La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è incentrata sulla sostenibilità, è suddivisa in 5 aree e ciascuna di esse contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia. Tra questi promuovere la salute e il benessere; garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali; creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali; ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo.</p> <p data-bbox="539 707 900 734">Promuovere la salute e il benessere</p> <p data-bbox="539 739 1273 913">Il progetto mira a diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico diffondendo stili di vita sani (misura di autoprotezione, misure e buone pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici) e rafforzare i sistemi di prevenzione e preparazione territoriale transfrontaliera sia in termini di capacità tecnica e di conoscenza che di sensibilizzazione ai target. Contribuisce a ridurre il divario territoriale</p> <p data-bbox="539 947 1102 974">Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali:</p> <p data-bbox="539 1008 1315 1214">Alcune delle azione pilota riguardano: la rete freaticometrica per il monitoraggio delle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali; l'interconnessione della rete acquedottistica di un piccolo comune. Entrambi le azioni perseguono la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione con l'obiettivi di massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua.</p> <p data-bbox="539 1247 900 1274">Creare comunità e territori resilienti</p> <p data-bbox="539 1279 1137 1305">Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo</p> <p data-bbox="539 1339 1299 1485">Il progetto è finalizzato a Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. Contribuisce alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali e favorisce trasferimenti di tecnologia, Promuovere sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli</p>

Strategia	Contributo
Altro Strategy	<p>Strategia Nazionale per l'Adattamento al cambiamento climatico (Italia, 2022) finalizzata a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, fornisce indicazioni strategiche sull'adattamento per i vari settori d'interesse</p> <p>Il progetto migliora le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti; contribuisce a descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per i settori socio-economici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate; promuove la partecipazione ed aumenta la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo, anche al fine di integrare l'adattamento all'interno delle politiche di settore in maniera più efficace; supporta la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici; concorre a specificare gli strumenti da utilizzare per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici.</p>
Altro Strategy	<p>Directive 2000/60 Framework for Community action in the field of water policy La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque introducendo un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale. La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.</p> <p>Il progetto contribuisce a ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee, potenziando i sistemi di monitoraggio dell'area transfrontaliera rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia, attraverso le attività di sensibilizzazione, comunicazione ed educazione previste</p>

Strategia	Contributo
Altro Strategy	<p>La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD), attuata in Italia con il D. Lgs. 49/2010, ha la finalità di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. In forza della direttiva sono adottati PGRA (Piani di gestione del rischio Alluvione) da Autorità di Distretto idrografiche. Il piano fissa obiettivi finalizzati alla riduzione delle potenziali conseguenze negative che le alluvioni possono avere per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi devono essere definite idonee misure che devono riguardare tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni.</p> <p>Alcuni task del progetto concorrono a realizzare le misure previste dal PGRA</p> <ul style="list-style-type: none"> - elabora scenari di rischio in tempo differito volte cioè all'aggiornamento del quadro conoscitivo sulla pericolosità e sugli elementi a rischio (magra e vara) - alcune azioni di progetto concorrono a realizzare misure di prevenzione del piano (modelli di previsione e strumenti di monitoraggio), misure di preparazione volte a migliorare la capacità di risposta agli eventi alluvionali della popolazione e del sistema di protezione civile. A questa categoria appartengono le misure per l'istituzione e/o il potenziamento dei sistemi di allertamento e previsione di piena; le misure per migliorare la pianificazione d'emergenza e la capacità di risposta delle istituzioni durante l'emergenza da alluvione; le misure per accrescere la consapevolezza e la preparazione della popolazione rispetto agli eventi alluvionali; tali misure includono le attività di formazione e informazione.
Altro Strategy	<p>COM(2020) 380EU Biodiversity Strategy for 2030 Bringing nature back into our lives La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è un piano globale, a lungo termine per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi. La strategia contiene azioni e impegni specifici da compiere entro il 2030.</p> <p>Il progetto concorre sul tema impatti da rischi da cambiamenti climatici a costruire la resilienza nelle nostre società e a preservare la biodiversità</p>
Altro Strategy	<p>Meccanismo unionale</p> <p>Il meccanismo unionale di protezione civile, è uno strumento dell'UE nato per contribuire a coordinare la risposta e a rafforzare la resilienza alle catastrofi naturali . Mira a promuovere la cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile , a rafforzare la consapevolezza e la preparazione del pubblico riguardo alle catastrofi , ad attivare un'assistenza rapida, efficace e coordinata alle popolazioni colpite.</p> <p>Il progetto contribuisce a tutti gli obiettivi fissati dal meccanismo unionale</p>

Strategia	Contributo
Altro Strategy	<p>Trattato del Quirinale 2021. Cooperazione transfrontaliera Italia Francia Le disposizioni del Trattato del Quirinale sulla politica climatica prevedono una cooperazione rafforzata tra Francia e Italia a livello europeo per aiutare l'UE a raggiungere il proprio obiettivo di neutralità climatica entro il 2050.</p> <p>Il progetto di cooperazione transfrontaliera concorre all'attuazione degli impegni assunti in tema di politica climatica.</p>
Altro Strategy	<p>LIFE programme 2021-2027 Climate change mitigation and adaptation</p> <p>Il progetto contribuisce alla realizzazione di misure di adattamento per il rischio siccità e a creare comunità resilienti</p>
Altro Strategy	<p>Stratégie Nationale du Développement Durable (SNDD) La strategia nazionale francese comprende assi strategici e programmi d'azione, con iniziative faro</p> <p>Il progetto contribuisce a realizzare una migliore prevenzione dei rischi e la protezione dell'ambiente</p>

C.2.6 In che modo il vostro progetto si avvarrà delle sinergie con l'UE e con altri progetti o iniziative?

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
<p>Progetto EDORA - Osservatorio europeo sulla siccità per la resilienza e l'adattamento [Direzione generale Joint Research Center (JRC) e dalla Direzione generale Ambiente (DG-ENV)</p>	<p>Il progetto EDORA fornirà una base conoscitiva essenziale avendo implementato un database sull'impatto della siccità che raccoglie e struttura le informazioni sugli impatti della siccità negli ultimi 40 anni in tutta l'UE e un atlante del rischio di siccità, che identifica l'attuale baseline dei rischi di siccità e i rischi futuri in condizioni climatiche diverse cambiare scenari.</p> <p>I settori e i sistemi inclusi nella valutazione degli scenari sono l'agricoltura, la produzione di energia, l'approvvigionamento idrico, il trasporto dell'acqua e gli ecosistemi.</p> <p>https://edo.jrc.ec.europa.eu/edora/php/index.php?id=201</p> <p>La sinergia sarà garantita da Fondazione CIMA che coordina un gruppo di lavoro che ha sviluppato data base e atlante</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
Progetto LIFE21-IPC-IT-LIFE CLIMAX PO/101069928	Il progetto LIFE CLIMAX PO mira a promuovere l'attuazione della Strategia italiana di Adattamento al cambiamento climatico attraverso una gestione delle risorse idriche intelligente e l'attuazione di misure adeguate alle caratteristiche locali e alle peculiarità climatiche a scala del distretto del Po. Gli obiettivi specifici del progetto sono complementari a quelli di PROTERINA4Future. Si cercherà perciò di trovare sinergie e complementarità tra i due progetti cercando di declinare le soluzioni proposte nel contesto transfrontaliero dell'alto Tirreno e parallelamente trasferendo l'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni del Marittimo sugli strumenti di coinvolgimento dei cittadini per aumentare la resilienza delle comunità. La sinergia sarà garantita da Regione Liguria il cui territorio ricade parzialmente in quello dell'Autorità distrettuale del Po. https://webgate.ec.europa.eu/life/publicWebsite/project/details/101069928
RETURN - multi-Risk sciEnce for resilient commUnities undeR a changiNg climate [PNRR - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" della Missione 4 "Istruzione e ricerca"]	RETURN é un partenariato esteso sui rischi ambientali finanziato dal PNRR che comprende 26 partner e che si prefigge di creare una rete tra Atenei, Enti di ricerca, Enti Territoriali, il Dipartimento di Protezione Civile nazionale, privati e industria sul tema della gestione integrata dei rischi naturali e degli impatti del cambiamento climatico. PROTERINA4Future creerà sinergie con RETURN provando a declinare i metodi e modelli sviluppati in azioni operative con impatti sul territorio della cooperazione. La sinergia sarà garantita da Fondazione CIMA che è partner di progetto per le tematiche del rischio alluvioni, rischio siccità, cambiamento climatico e sviluppo delle comunità resilienti e da Regioni Toscana che è tra gli Stakeholder più rilevanti del progetto.
Progetto CLIMAAX [HORIZON EUROPE]	Il Progetto CLIMAtE risk and vulnerability Assessment framework and toolbox che mira a supportare l'implementazione della strategia di adattamento europea e a preparare e pianificare la resilienza climatica a livello regionale e locale. Il progetto, infatti, coprodurrà un framework metodologico per valutare i rischi e gli impatti climatici a livello regionale e locale, e un toolbox su misura per assistere oltre 50 regioni, città, e comunità locali nel comprendere, prepararsi e gestire i rischi climatici. PROTERINA4Future creerà una sinergia con CLIMAAX provando ad applicare il toolbox realizzato sul territorio della cooperazione del Marittimo e candidandolo come territorio pilota. La sinergia sarà garantita da Fondazione CIMA che è partner di progetto https://cordis.europa.eu/project/id/101093864

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
DRIVE LIFE "Miglioramento della resilienza idrica in vigneto" [LIFE19 ENV/IT /000035]	Il progetto DRIVE LIFE si propone di affrontare contestualmente il problema della siccità e della carenza idrica individuando e proponendo soluzioni gestionali finalizzate al miglioramento della resilienza dell'ecosistema vigneto, mantenendo allo stesso tempo un alto livello di competitività del prodotto riducendo l'impronta idrica e la necessità di interventi irrigui. PROTERINA4Future creerà una sinergia con DRIVE LIFE cercando di capitalizzare le tecniche di "resilienza idrica" sviluppate dal progetto.

C.2.7 In che modo il progetto si avvale delle conoscenze disponibili?

Descrivere le esperienze/le lezioni apprese di cui il progetto si avvale e altre conoscenze disponibili che il progetto capitalizza. Se pertinente, specificare i progetti da capitalizzare e quali partner di progetto sono stati coinvolti.

Proterina4future ha intenzione di valorizzare e capitalizzare le buone pratiche/esperienze derivanti dai progetti della precedente programmazione con particolare riferimento ai progetti Proterina-3Évolution, ADAPT, MAREGOT e MED-Star.

In relazione a Proterina3 Evolution, i Piani di azione congiunta (PAC Comunicazione PAC Monitoraggio e Previsione e PAC Prevenzione e Protezione) diventeranno la base di partenza per costruire azioni di governance, di monitoraggio e previsione nonché di sensibilizzazione al fine di da una parte meglio sviluppare piani di protezione civile partecipata, contratti di fiume 2.0, strumenti congiunti di monitoraggio e previsione, pianificazioni integrate capaci di valorizzare e/o mettere in evidenza i possibili vantaggi economici delle scelte di mitigazione del rischio, dall'altra fornire la base per realizzare linee guida legate al rischio siccità e misure di adattamento in un'ottica di coerenza con altre politiche europee e con le necessità dei territori. Verranno inoltre valorizzati alcuni prodotti specifici e realizzazioni, fra i quali i contratti di fiume, il toolkit della resilienza, il mosaico radar meteorologico transfrontaliero, la piattaforma di previsione e l'infrastruttura meteorologica GNSS, strumenti informatici di comunicazione del rischio nei confronti della popolazione quali Cittadino Informato, le infrastrutture verdi per la mitigazione del rischio alluvione e la costruzione dei tavoli congiunti.

In relazione al progetto ADAPT, verranno capitalizzate le esperienze derivanti dal piano transfrontaliero derivante da piani locali, comunali o intercomunali, di adattamento alle alluvioni urbane da piogge improvvise e intense.

In relazione al progetto MED-Star, verrà potenziato e valorizzato il sistema di Supercalcolo dedicato principalmente alla modellistica meteorologica, così da incrementarne la capacità di archiviazione degli elaborati, di trattare i dati radar, e in generale di estenderne la portata ai rischi d'interesse del presente progetto.

La piattaforma 3D per la formazione di tecnici, amministratori e volontari, sviluppata congiuntamente da Proterina-3Évolution e MAREGOT sarà arricchita di nuovi scenari e utilizzata per le esercitazioni congiunte transfrontaliere.

Il Progetto capitalizzerà inoltre una serie di progetti europei tra i quali:

- Living Lab sul cambiamento climatico di Genova progetto I-Change (HORIZON EUROPE)

Tale progetto prevede la costruzione di living lab e momenti di capacity building per attori economici e studenti al fine di rafforzare la conoscenza dei rischi climatici e quindi migliorare i comportamenti per fronteggiarli o adattarsi ad essi. All'interno del progetto, nelle attività legate al WP1 e WP3 sono previsti momenti di sensibilizzazione che traggono spunto da quanto si sta sperimentando in I Change. Tale capitalizzazione verrà realizzata da Fondazione CIMA, Regione Liguria, Regione Sardegna e dall'OEC e il CCIR PACA attraverso la realizzazione di momenti di approfondimento e discussione e sensibilizzazione volti a migliorare i comportamenti di autoprotezione di specifici stakeholders

- ALCOTRA PITER-ALPIMED-Clima e che ha permesso di elaborare gli scenari regionali di cambiamento climatico

Tale progetto ha sviluppato scenari di cambiamento climatico per il territorio transfrontaliero ITA-FRA e nel caso specifico della Liguria anche un modello legato agli impatti climatici sulla disponibilità della risorsa idrica. Proterina4Future intende utilizzare gli output del modello degli scenari di cambiamento climatico come input per la modellistica idro e approfondire in questo modo i temi legati alla variazione della disponibilità idrica come pure della maggior e frequenza di fenomeni climatici intensi. Tutto il progetto e quindi partneriato potrà capitalizzare tali prodotti.

- LIFE MasterADAPT

Tale progetto aveva come obiettivo quello di sviluppare linee guida per supportare le regioni nella costruzione di strategie, piani e azioni per l'adattamento al cambiamento climatico, fornendo toolkit e linee guida. I partner che realizzeranno azioni di adattamento pilota capitalizzeranno tali prodotti utilizzandoli come supporto per una migliore realizzazione.

C.3 Partenariato

Qual'è la logica della composizione del partenariato e in che modo i partner sono complementari tra loro? Descrivete la struttura del partenariato e spiegare perché i partner sono necessari al fine dell'attuazione del progetto e del raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Il partenariato del progetto PROTERINA4Future è composto da 15 organizzazioni rappresentative dei cinque territori della cooperazione Italia-Francia Marittimo. Essendo un progetto strategico si è cercato di costruire, in continuità con i precedenti progetti della programmazione Marittimo ITA-FRA (RESMAR, PROTERINA-C e PROTERINA-Due 2007-2013, Proterina3Evolution, ADPAT, MAREGOT, SICOMAR-Plus e MedStar 2014-2020), un partenariato competente nella definizione di politiche e strategie in materia di riduzione, strutturale e non strutturale, dei rischi da disastro ma anche coinvolto nella gestione operativa delle differenti fasi del ciclo del rischio (Prevenzione, Preparazione, Risposta e Rispristino), che abbia la capacità di realizzare una gestione del rischio integrata e partecipata e di sviluppare una governance sostenibile e che sia in grado di formulare e realizzare politiche di gestione del rischio congiunte.

In particolare, all'interno del partenariato sono state coinvolte

Le cinque autorità regionali ossia le strutture preposte alla definizione di strategie regionali, alla pianificazione territoriale e alla pianificazione delle misure di riduzione del rischio: Regione Liguria, Regione Autonoma Sardegna, Regione Toscana e Région Sud e l'Office de l'Environnement de la Corse,

Quattro strutture tecnico-scientifiche le cui ricerche, analisi e previsioni in tema di rischi naturali, supportano i decisori politici: Consorzio LAMMA, Fondazione CIMA, ARPA Sardegna e ARPA Liguria (quale ente regionale che contribuirà alle attività).

Cinque tra enti di livello provinciale, associazioni di comuni e agglomerazione di comuni o dipartimenti, per rappresentare più realtà municipali ovvero uno dei principali target/stakeholder di progetto in quanto attori che hanno competenze cruciali nella pianificazione urbanistica, nell'elaborazione di piani di prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, nell'attuazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione rivolte alle popolazioni locali e nella coordinazione dei soccorsi in caso di catastrofe: Comunità d'Agglomération di Bastia, Dipartimento del VAR, ANCI Liguria, ANCI Toscana e ANCI Sardegna che contribuirà alle attività della propria Regione

Due Autorità di Bacino distrettuali per la loro competenza nell'applicazione della Direttiva acque (2000/60/CE) e della Direttiva alluvioni (2007/60CE) e quindi nella predisposizione del Piano di bacino distrettuale e dei relativi stralci, tra cui il Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale e Autorità di Bacino della Regione Sardegna.

Quattro enti o strutture che si occupano della gestione emergenze e soccorso tecnico urgente: Service d'Incendie et de Secours de la Haute-Corse (SIS2b), Protezione Civile Regione Liguria, Protezione Civile Regione Toscana e Protezione Civile Sardegna

Un ente che lavora per sviluppare e supportare il sistema delle imprese: Camera di commercio CCI-PACA

La composizione del partenariato e la sua lunga esperienza nella partecipazione in progetti internazionali assicura inoltre la capacità di divulgare le buone pratiche del progetto anche in altri territori.

C.4 Piano di lavoro del progetto

Numero componente	Nome componente
1	Governance dei rischi climatici
2	Monitoraggio e Previsione
3	Comunicazione, sensibilizzazione ed educazione

Componente 1

Titolo componente

Governance dei rischi climatici

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- verificabile e misurabile.

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Migliorare la capacità degli enti territoriali competenti di prevenire, mitigare e gestire i rischi climatici adottando misure e soluzioni congiunte volte a incrementare la resilienza dei territori e delle comunità

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

- Aumentare la consapevolezza di tecnici e amministratori sui rischi dovuti ai cambiamenti climatici
- Migliorare la capacità di comunicazione e comprensione dei messaggi inviati dalle istituzioni ai cittadini
- Incrementare la consapevolezza dei cittadini e degli stakeholders economici, aumentare la cultura di prevenzione dei rischi e degli impatti del cambiamento climatico attraverso la partecipazione dei cittadini e degli stakeholders significativi per la definizione di piani e strategie comuni

Attività

Attività 1.1	
Titolo	Prevenzione e Preparazione ALLUVIONI
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 1.1	
Descrizione	Tale attività mira a capitalizzare quanto già definito all'interno del Piani di Azione Congiunta sviluppati nell'ambito della precedente programmazione in PROTERINA-3évolution. Si prevede quindi la realizzazione di percorsi di capacity development di tecnici e amministratori locali, la realizzazione di esercitazioni congiunte al fine di armonizzare le procedure in territorio transfrontaliero, la realizzazione di percorsi partecipati per la pianificazione di emergenza dovuta al collasso o allo svaso repentino di dighe e la sperimentazione di azioni di salvaguardia a livello intercomunale. Saranno realizzati studi comparati per il miglioramento degli strumenti di prevenzione del rischio inondazione. In particolare saranno messi a confronto i due nuovi strumenti pianificatori vigenti in Italia e Francia, il Piano Intercomunale di Salvaguardia (ai sensi della L. MATRAS 2021) e il Piano di Protezione Civile d'ambito (come da DPCM PIANI aprile 2021).
Partner coinvolti	ANCI Liguria , ANCI Toscana, CAB, CD83, Fondazione CIMA, R Liguria, RAS, SIS2B

Prodotti / Deliverables 1.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.1.1	Linee guida per la realizzazione di esercitazioni congiunte	Documento di analisi dei processi esercitativi (congiunti e non) realizzati sul territorio transfrontaliero in cui individuare possibili armonizzazioni di procedure	Periodo 6 , 31 - 36
D.1.1.2	Linee guida per il coinvolgimento delle comunità nella pianificazione di emergenza per le dighe	Documento di analisi sul tema dell'utilizzo di un approccio basato sul coinvolgimento delle comunità nella definizione di piani di emergenza per il rischio di inondazioni dovute a collasso o manovre repentine di dighe	Periodo 6 , 31 - 36

Prodotti / Deliverables 1.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.1.3	Confronto transfrontaliero sulla governance del rischio inondazioni a livello intercomunale	Studio comparativo sulla dimensione amministrativa ottimale per la gestione della risposta per far fronte al rischio inondazioni. Verranno messi a confronto i 2 strumenti pianificatori vigenti in ITA e FRA, il Piano Intercomunale di Salvaguardia e il Piano di Protezione Civile d'ambito	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 1.2	
Titolo	Prevenzione e Preparazione SICCITÀ
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	<p>Attività propedeutiche all'estensione dei PAC di PROTERINA-3évolution al rischio siccità. A tal fine saranno costituiti tavoli congiunti che potranno diventare uno strumento permanente di governance del rischio.</p> <p>Le attività del progetto mirano a definire misure di mitigazione del rischio su due scale temporali: la scala del "tempo differito" per la quale verranno individuate misure volte alla PREVENZIONE del rischio [e.g. realizzazione di un catalogo di azioni comprendenti soluzioni per la riduzione delle criticità legate ai cambiamenti climatici, basato sulla valutazione comparata dei principali parametri e costi (anche ambientali) di tali soluzioni] e la scala del "tempo reale" per la quale saranno proposte azioni di PREPARAZIONE alla gestione di emergenza da inserire nei piani di salvaguardia/protezione civile ai diversi livelli territoriali [tali azioni saranno individuate anche attraverso la realizzazione di progetti pilota di piani pianificazione partecipata sui rischi climatici]</p>
Partner coinvolti	ABDAS, CAB, CCIR PACA, CD83, Fondazione CIMA, LAMMA, OEC, R Liguria, RAS, Région SUD

Prodotti / Deliverables 1.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.2.1	Linee guida PREVENZIONE siccità	Linee guida transfrontaliere per la definizione di misure PREVENZIONE del rischio siccità da coordinare con i Piani locali di adattamento al cambiamento climatico	Periodo 6 , 31 - 36
D.1.2.2	Linee guida REPARAZIONE siccità	Linee guida transfrontaliere per la definizione di misure di salvaguardia/protezione civile del rischio siccità da inserire nei piani di salvaguardia/protezione civile ai diversi livelli territoriali che derivano dalla sperimentazione	Periodo 6 , 31 - 36
D.1.2.3	Evento di disseminazione "Governance dei rischi climatici"	Evento transfrontaliero per la disseminazione dei risultati conseguiti dal progetto e per la raccolta dei feedback e necessità di amministratori e stakeholder al fine della definizione dei contenuti del piano di azione congiunta "Libro Giallo sulla siccità"	Periodo 4 , 19 - 24

Attività 1.3	
Titolo	Azioni Pilota congiunte di Adattamento
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 1.3	
Descrizione	<p>Tale attività vuole sviluppare parallelamente sul territorio francese e italiano azioni pilota al fine di individuare e testare possibili soluzioni di adattamento replicabili e transfrontaliere rispetto agli impatti del cambiamento climatico con particolare attenzione al rischio alluvione e siccità. Tali azioni pilota verranno realizzate valorizzando quanto già sviluppato e appreso nei progetti marittimi Proterina3Evolution e ADAPT, ma anche in MedStar ed Intermed, capitalizzando la sinergia con i progetti in corso di deposito come ADAPTWISSE e PTP per incendi boschivi .</p> <p>In particolare, verranno realizzate le seguenti azioni pilota: sviluppo di Contratti di fiume legati a rischi climatici volti alla sensibilizzazione attiva delle comunità locali; recupero della permeabilità e rivegetazione del cortile di una scuola secondaria in linea con le natural water retention measures (NWRM); pianificazione di protezione civile partecipata in un comune per il rischio siccità e flash flood.</p>
Partner coinvolti	ABDAS, ANCI Liguria , CD83, Fondazione CIMA, R Liguria, RAS

Prodotti / Deliverables 1.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.3.1	Contratti di Fiume 4 Future	Report i sulla realizzazione di una nuova tipologia di contratto di fiume che, capitalizzando le esperienze maturate in PROTERINA-3évolution, favorisca il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella risposta agli eventi climatici estremi in un’ottica multirischio (Flash Floods, siccità, etc)	Periodo 6 , 31 - 36
D.1.3.2	Adattamento al Cambiamento Climatico e approcci Community Based	Studio comparativo dei diversi approcci di community based per la co-progettazione/co-definizione di misure di adattamento messi in campo nell’area della cooperazione e definizione di linee guida transfrontaliere per supportare nella scelta dell’approccio più efficace	Periodo 6 , 31 - 36

Prodotti / Deliverables 1.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.3.3	Progetto pilota di recupero della permeabilità e rivegetazione del cortile di una scuola	Report sulla modalità del recupero della permeabilità e rivegetazione del cortile di una scuola e sui criteri di definizione delle priorità degli interventi	Periodo 6 , 31 - 36
D.1.3.4	Progetto pilota di interconnessione delle reti acquedottistiche locali	Report sulle buone pratiche di gestione di acquedotti di piccole dimensioni derivanti dalla sperimentazione di un progetto pilota di interconnessione delle reti allo scopo di ottimizzare la gestione della risorsa e di aumentarne l'efficienza attraverso l'installazione di un sistema di telecontrollo	Periodo 6 , 31 - 36

Output

Numero dell'output 1.1	
Titolo output	Libro Giallo sulla siccità
Indicatore output programma	RC083_2.4: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	Strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Il Libro Giallo è un Piano d'Azione Congiunta volto a valorizzare le buone pratiche sviluppate sui territori transfrontalieri, fornire indicazioni condivise e definire una strategia congiunta (coordinata con i piani di adattamento vigenti) allo scopo di ridurre gli impatti del rischio siccità e stimolare l'assunzione di comportamenti responsabili di adattamento. Le misure, sono co-definite con gli stakeholder più rilevanti in materia (e.g. op. turistici, agricoltori e gestori reti idriche)
Numero dell'output 1.2	
Titolo output	Esercitazione congiunta transfrontaliera
Indicatore output programma	RC081_2.4: Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero

Numero dell'output 1.2	
Unità di misura	Partecipazioni
Valore obiettivo Output	1.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Partecipazione ad un'esercitazione congiunta transfrontaliera allo scopo migliorare la preparazione e la reattività degli enti territoriali e delle comunità in caso di catastrofe, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie sviluppate nella precedente programmazione nei progetti Proterina-3évolution, Maregot, Sicomar, Medcoopfire, Medstar.

Investimenti

Investimento 1.1

Titolo

Azione pilota "Green College"

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

Il Dipartimento ha 71 collegi pubblici e 14 collegi privati, che ospitano più di 50.000 studenti. Il Dipartimento è responsabile della costruzione, dello sviluppo, della manutenzione e del finanziamento del funzionamento dei collegi. Il Dipartimento sta attuando un ambizioso piano di rinnovamento dei collegi. Nelle scuole secondarie, i cortili asfaltati e impermeabilizzati rappresentano superfici che emettono calore, contribuendo direttamente al disagio di studenti e personale nei periodi pre e post estivi. La rivegetazione dei cortili con aree più naturali riporterà il fresco grazie alla creazione di zone d'ombra.

L'operazione consentirà di sperimentare su una o due scuole i progetti studiati con le scuole (funzionamento, pedagogia) relativi alla disoleazione del cortile, alla rinaturalizzazione e alla vegetazione, preservando le risorse idriche.

Verrà selezionata una scuola secondaria per realizzare l'operazione. La scelta ricadrà su una scuola già coinvolta in un progetto ambientale, con un gruppo di progetto competente e disponibile.

L'operazione inizierà con uno studio del suolo, seguito da un lavoro di dissabbiamento e dalla rinaturalizzazione del cortile con raccolta e drenaggio dell'acqua piovana.

Intorno a questa operazione verrà realizzato un progetto educativo.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

L'operazione può essere replicata da uno dei partner del progetto e sarebbe interessante confrontare diversi metodi di rinaturalizzazione delle infrastrutture. Anche il progetto educativo legato all'operazione può essere replicato con i nostri partner transfrontalieri e con i bambini delle scuole.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

Questa sperimentazione e il suo successo permetteranno di definire una strategia più globale per tutti gli istituti scolastici della Var, ma non solo. Si potrebbe creare un gruppo di lavoro regionale tra la Regione, i Dipartimenti e i Comuni per aumentare la conoscenza, il feedback e avviare l'ecologizzazione delle infrastrutture scolastiche nella Regione meridionale.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

La fase più critica dell'operazione sarà lo studio del suolo e le sue conclusioni. I terreni molto inquinati non possono essere utilizzati per la rinaturazione. Sarà quindi necessario prevedere diversi siti "di riserva" (collegi).

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via Numero civico, Codice postale, Città	, 83 000, TOULON

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

Nessun rischio ambientale.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Prima dell'operazione sarà necessario effettuare un sondaggio del terreno e una dichiarazione dei lavori.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

dichiarazione del lavoro da svolgere e studio del sottoprogetto

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

Il Dipartimento del Var è responsabile dell'investimento e proprietario del sito.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

Il Dipartimento Var si occuperà anche della manutenzione. Diversi dipartimenti lavoreranno sul sito: il Dipartimento degli Edifici e degli Stabilimenti Pubblici (DBEP), il Dipartimento dei Collegi (DC) e il Dipartimento delle Aree Naturali, Forestali e Agricole (DENFA).

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

saranno messi a disposizione del pubblico gratuitamente

Investimento 1.2

Titolo

Miglioramento dell'interconnettività acquedotti

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

Miglioramento dell'interconnettività acquedottistica attraverso l'implementazione di sistemi di monitoraggio e telecontrollo per un piccolo comune dell'entroterra Savonese. L'interconnessione delle reti acquedottistiche locali e il monitoraggio delle risorse consente di rendere più efficiente sua gestione bilanciando i contributi delle diverse fonti di approvvigionamento. L'implementazione di misuratori e sistemi di telecontrollo rende possibile consentire inoltre una più rapida individuazione delle perdite di rete ed una gestione più dinamica della rete anche in contesti territoriali impervi e con personale ridotto.

Tali interventi consentono di razionalizzare l'uso della risorsa riducendo gli sprechi e rendendo l'acquedotto più resistente a periodi di crisi idrica.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Il progetto pilota, vuole costituire un caso esemplificativo per il miglioramento della gestione delle piccole rete acquedottistiche, l'implementazione di misure di tutela ambientale e fornisce un esempio di applicazione di criteri realizzativi che possono costituire una linea guida anche per altri territori simili. L'esperienza può costituire la base per la redazione di un documento di buone pratiche gestionale per piccoli acquedotti in gestione autonoma di proprietà dei comuni.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

L'investimento rimane in capo al Comune nell'ambito in cui il progetto viene realizzato e arreca beneficio all'intera comunità locale garantendo non solo una maggiore resilienza dell'acquedotto ma anche una migliore tutela della risorsa e dell'ambiente.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

La condivisione dell'esperienza realizzativa attraverso un documento che delinea i criteri realizzativi e le procedure adottate può costituire una linea guida operativa per altri soggetti con analoghe problematiche gestionali ed essere di spunto per informare i cittadini sulle problematiche relative ad un uso consapevole della risorsa idrica.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Savona (ITC32)
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'intervento consente l'adeguamento delle opere di presa al rilascio del Deflusso Ecologico diminuendo l'impatto ambientale dei prelievi già in essere.

Attraverso il rifacimento di tratti di adduttrici vetuste e la creazione dell'interconnessione di due reti ora separate garantisce un utilizzo più razionale della risorsa e rende l'intero sistema più resiliente alle crisi idriche ridistribuendo il soddisfacimento dei fabbisogni su più fonti di approvvigionamento. Il sistema infatti, essendo alimentato da sorgenti è soggetto, in relazione agli scenari di cambiamento climatico alla riduzione dei quantitativi complessivi e all'aumento della fluttuazione stagionale delle risorse disponibili.

Le misure dei prelievi e la regolazione in telecontrollo consentono inoltre di individuare con celerità eventuali perdite riducendo gli sprechi.

Non si ravvedono rischi derivanti dall'investimento.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Le concessioni a derivare sono attualmente in fase di rinnovo e sono in capo al comune che gestisce l'acquedotto in economia nelle more del passaggio alla gestione unificata. La proprietà delle opere e le relative concessioni a derivare rimarranno comunque in capo al Comune che ne garantirà la pubblica utilità.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

Le autorizzazioni riguardano il perfezionamento del rinnovo delle concessioni a derivare che è di competenza regionale che include le autorizzazioni demaniali per l'attraversamento da parte delle tubazioni dei rivi nonché autorizzazioni per la posa in opera delle tubazioni che sono di competenza comunale.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

Il soggetto attuatore del progetto è il Comune pilota che diviene anche il proprietario delle opere realizzate.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

Il Comune che ha la competenza istituzionale dell'erogazione all'erogazione d'acqua potabile per il suo territorio manterrà in stato di regolare funzionamento i manufatti e strumenti di regolazione realizzati con l'intervento dopo la fine del progetto con i finanziamenti derivanti dal pagamento del servizio stesso da parte dei cittadini come previsto dalle normative vigenti.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

L'investimento ha una finalità di pubblica utilità in quanto costituisce elemento migliorativo dell'acquedotto comunale.

Componente 2

Titolo componente

Monitoraggio e Previsione

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- verificabile e misurabile.

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Potenziare la capacità dei territori della cooperazione di monitorare e prevedere gli impatti dei rischi connessi ai cambiamenti climatici

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

Contribuire a diffondere la conoscenza dei rischi climatici ai cittadini del territorio transfrontaliero fornendo allerte precoci e dati quantitativi sugli eventi in corso
Contribuire a rafforzare lo scambio di informazioni tra gli enti territoriali sugli eventi previsti o in atto

Attività

Attività 2.1	
Titolo	Potenziamento della capacità di MONITORAGGIO dell'area della cooperazione
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 2.1	
Descrizione	Tale attività mira a rafforzare la capacità di monitoraggio dei rischi climatici, capitalizzando o rafforzando quanto già implementato nelle precedenti programmazioni ma anche sperimentando soluzioni innovative. In particolare (i) rafforzamento e aggiornamento delle attività volte a produrre il Mosaico transfrontaliero dei dati radar meteo (ii) rafforzamento e sviluppo della infrastruttura GNSS meteo. (iii) reti sperimentali di freatimetri per il monitoraggio delle falde (iv) sito pilota per lo sviluppo e il collaudo di strumenti di monitoraggio open hardware (v) rafforzamento delle reti per il monitoraggio idro-meteo (vi) cartellonistica multifunzionale e multilingua per gli avvisi alla popolazione in funzione delle procedure di allertamento, con accoppiate funzioni di monitoraggio (vii) acquisizione di un drone di nuova generazione per valutare in tempo reale il livello di rischio, allertare tempestivamente le autorità e le popolazioni e dare priorità agli interventi su vaste aree
Partner coinvolti	ARPAS, CD83, Fondazione CIMA, LAMMA, R Liguria, RAS, Reg. Tosc., SIS2B

Prodotti / Deliverables 2.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.1.1	Installazione sensoristica per alluvioni e siccità	Rapporto sull'installazione della sensoristica per il monitoraggio di alluvioni e siccità	Periodo 6 , 31 - 36
D.2.1.2	Linee Guida transfrontaliere monitoraggio delle falde	Linee guida transfrontaliera sul monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso la definizione di standard comuni per la corretta installazione dei freatimetri	Periodo 5 , 25 - 30
D.2.1.3	Innovazione tecnologica	Report sull'innovazione tecnologica nella capacità di monitoraggio e gestione dei rischi climatici	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 2.2	
Titolo	Strumenti e modelli innovativi di previsione del rischio siccità

Attività 2.2	
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	Tale attività prevede (i) la review dei sistemi attualmente in uso dentro e fuori l'area della cooperazione (ii) l'implementazione di differenti modelli idrologici delle acque sotterranee allo scopo di creare un prototipo di sistema congiunto di monitoraggio precoce del rischio siccità (iii) l'armonizzazione dei modelli di indici di siccità (iv) la condivisione dei bollettini sulle siccità al fine di valutare la possibile definizione di strumenti congiunti di previsione e governance (v) sperimentazione delle previsioni stagionali per la valutazione del rischio siccità
Partner coinvolti	ABDAS, ARPAS, CD83, Fondazione CIMA, LAMMA, R Liguria, RAS, Reg. Tosc.

Prodotti / Deliverables 2.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.2.1	Rapporto "Capacità di previsione del rischio siccità"	Elaborazione congiunta di un rapporto volto a valutare il possibile utilizzo di modelli innovativi di previsione del rischio siccità come sistema di allerta precoce e strumento di governance	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 2.3	
Titolo	Rafforzamento della capacità transfrontaliera di previsione di fenomeni idrogeologici e idraulici
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 2.3	
Descrizione	Tale attività vuole rafforzare la capacità dell'area transfrontaliera di prevedere i fenomeni idrogeologici e idraulici (quali piene fluviali e flash flood) attraverso la messa a punto e sperimentazione di metodologie specifiche per la valutazione del rischio a scala locale quali (i) lo sviluppo di scenari di evento stocastici raccordati con i livelli di allerta e modellazione idrologica /idraulica di dettaglio (ii) l'aggiornamento degli strumenti di modellizzazione del rischio esistenti con l'introduzione con nuovi dati relativi agli scenari di cambiamento climatico (iii) lo sviluppo di sistemi di allertamento precoce su bacini di piccola dimensione
Partner coinvolti	ANCI Toscana, ARPAS, CAB, RAS, Reg. Tosc.

Prodotti / Deliverables 2.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.3.1	Rapporto "Potenziamento della capacità di prevedere i rischi idrologici e idraulici"	Rapporto sul rafforzamento della capacità transfrontaliera di modellare e prevedere differenti fenomeni idrogeologici e idraulici strettamente connessi ai cambiamenti climatici	Periodo 6 , 31 - 36
D.2.3.2	Evento transfrontaliero "La Capacità del territorio di prevedere e monitorare i rischi climatici"	Evento transfrontaliero per la disseminazione dei risultati conseguiti dal progetto e per lo scambio di esperienze con altri territori e altri progetti sia della programmazione	Periodo 3 , 13 - 18

Output

Numero dell'output 2.1	
Titolo output	Strumenti di previsione del rischio siccità
Indicatore output programma	RC084_2.4: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	Azioni pilota
Valore obiettivo Output	1.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36

Numero dell'output 2.1	
Descrizione dell'output	Analisi comparativa di differenti metodologie di previsione e valutazione degli stati di siccità sviluppata congiuntamente dai partner di progetto
Numero dell'output 2.2	
Titolo output	Capacità di monitoraggio delle acque sotterranee
Indicatore output programma	RCO84_2.4: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	Azioni pilota
Valore obiettivo Output	1.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Azione pilota di monitoraggio delle acque sotterranee, sviluppata congiuntamente attraverso la definizione di standard comuni per la corretta installazione di freatimetri

Investimenti

Investimento 2.1

Titolo

Infrastruttura GNSS-meteo operativa alto Tirreno

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

L'investimento si articola nell'acquisto di beni e servizi finalizzati a efficientamento di funzionamento ed adeguamento tecnologico dell'attuale Infrastruttura GNSS-meteo operativa su navi di linea dell'alto Tirreno. Si tratta di un sistema distribuito di misura basato su tecnologia GNSS-meteo e costituito da 12 apparati di misura installati su altrettanti siti stazioni fisse e navi di linea operative sull'alto Tirreno tra tutte le regioni del marittimo ed in grado di fornire osservazioni di parametri meteorologici superficiali (vento, pressione, temperatura ed umidità) e del contenuto colonnare di vapor d'acqua. L'implementazione di tale infrastruttura è iniziata durante la passata programmazione PO Marittimo Italia-Francia ed è stata preliminarmente validata confrontando le osservazioni da essa prodotte con sistemi dello stesso tipo in postazioni fisse lungo la costa e con i dati ottenuti dal modello numerico meteorologico di rianalisi MERRA (Modern-Era Retrospective Analysis for Research and Applications). I risultati del lavoro di validazione sono piuttosto incoraggianti ed è in corso la stesura di una pubblicazione su rivista scientifica dei risultati. Le misure raccolte da tale infrastruttura GNSS saranno inoltre assimilate in una catena di modelli numerici meteorologici insieme ai dati radar meteo resi disponibili. L'intento dell'investimento è quindi di mantenere e potenziare l'infrastruttura esistente aumentandone l'efficienza e l'impatto nelle catene modellistiche e di allerta previsionali. L'investimento rientra nell' Azione Pilota: "Investimenti per lo sviluppo e/o il rafforzamento delle modellizzazioni di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi".

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

L'obiettivo della infrastruttura GNSS è quello di aumentare la quantità e la qualità di osservazioni meteorologiche in mare aperto sul bacino del Tirreno dell'area territoriale coperta dal Programma Operativo Marittimo Italia Francia. In particolare i parametri basati su osservazioni GNSS-meteo (ZPD: Zenith Path Delay e ZWP: Zenith Wet Delay) sono un input fondamentale utilizzato dalle comunità tecnico-scientifiche meteo-idrologiche sia a livello globale che a livello locale per l'assimilazione nei modelli numerici meteorologici ed hanno quindi un potenziale elevato impatto per i territori su cui tali dati sono assimilati operativamente nelle catene modellistiche. Essendo un sistema distribuito ed utilizzabile dalle catene modellistiche previsionali, l'area potenzialmente coinvolta dai benefici dell'investimento è l'intera area di cooperazione.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

L'investimento ha un diretto impatto sulle previsioni meteorologiche a brevissimo ed a breve termine (nowcasting), con particolare riferimento alla stima della precipitazione, e quindi sugli strumenti di monitoraggio e di allertamento per fronteggiare il rischio alluvioni. Inoltre la rete osservativa fornisce misure di vari parametri atmosferici, inclusi vento, temperatura ed umidità, pertanto importanti risvolti in prospettiva a lungo termine riguardano l'incremento della capacità osservativa su mare di tali grandezze inclusa la stima degli estremi sia in positivo che in negativo con il conseguente miglioramento della caratterizzazione degli eventi estremi dovuti ai cambiamenti climatici. In tal senso la disponibilità di tali dati costituisce un beneficio per tutti i soggetti attuatori delle fasi di gestione dei rischi correlati ai cambiamenti climatici, oltre che per gli studi inerenti alla caratterizzazione dei cambiamenti climatici.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

L'investimento in questione non è un investimento pilota, ma il consolidamento e la messa a sistema della sperimentazione iniziata nella programmazione precedente. L'elevata estensione territoriale, dovuta ai sistemi di rilevazione in movimento garantisce il coinvolgimento di tutta l'area del Programma. I sensori infatti operano su navi che si muovono tra i porti delle regioni PACA, Liguria, Corsica Toscana e Sardegna e pertanto le misure da essi raccolte sono di interesse per tutto il territorio.

Ubicazione dell'investimento

Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

Non ci sono rischi ambientali specifici introdotti dalla strumentazione in esame. Gli apparati implementati ed utilizzati sono di tipo passivo, cioè non emettono nell'ambiente sostanze e/o onde elettromagnetiche di rilevante impatto ambientale. L'unico aspetto da considerare è la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) a fine vita. Sicuramente si provvederà ad una corretta gestione nel rispetto completo della normativa vigente. Occorre infine sottolineare che gli interventi stessi sono volti ad aumentare la conoscenza in termini di monitoraggio ambientale (in ambito atmosferico) ed in tema di cambiamenti climatici, per cui gli effetti della introduzione di rifiuti elettronici sono ribaltati dai benefici dell'uso dei prodotti generati dalla infrastruttura.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Da un punto di vista tecnico la realizzazione dell'infrastruttura prevede la collaborazione ed ovviamente l'autorizzazione da parte degli armatori delle navi di linea che ospiteranno gli apparati

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

. Essendo in essere una collaborazione sia con Forship che con Grimaldi, siamo confidenti di poter mantenere ed eventualmente ampliare le collaborazioni in essere

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

L'investimento sarà gestito sia nella fase di implementazione che in quella di gestione dal Consorzio LAMMA, partner di progetto.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

La proprietà rimarrà al Consorzio LAMMA anche dopo la fine del progetto che ne utilizzerà i prodotti fornendo servizi per la collettività.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Gli apparati sono installati su navi di linea e su postazioni fisse. Per le navi di linea è ovviamente indispensabile la collaborazione da parte degli equipaggi, risultato fino ad oggi ineccepibile, mentre per le postazioni fisse è privilegiata la scelta di siti direttamente e facilmente accessibili dal personale del Consorzio LAMMA.

Investimento 2.2**Titolo**

Sistema di allertamento

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

Sperimentazione di un Sistema di allertamento e di azioni "automatiche" di messa in sicurezza su un bacino di piccole dimensioni da attrezzare con opportuna strumentazione per il calcolo accurato dell'umidità del suolo (igrometri), delle precipitazioni (pluviometri) e dei livelli idrici (idrometri), unito ad un sistema di calcolo delle piene in sezioni predefinite basato sulle precipitazioni registrate, calibrato per attivare azioni locali automatiche di messa in sicurezza (es. quali chiusura strade mediante sbarre, emissione di segnali luminosi o acustici, sistema semaforico, ecc.) sulla base dei risultati del sistema di calcolo. Il sistema dovrà consentire anche una chiusura basata su comandi da remoto tramite operatore sulla base di eventuali ulteriori informazioni acquisite riguardo a possibili e rapidi fenomeni di incremento delle portate a valle (es. scarico di una diga) o su livelli registrati in sezioni di controllo.

Stesura di linee guida per il corretto dimensionamento del sistema di allertamento e di azioni "automatiche" di messa in sicurezza.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Le flash flood sono particolarmente difficili da affrontare per i tempi ridotti di accadimento e pertanto di allertamento. Questo progetto mira a definire un sistema di supporto che consenta di migliorare la sicurezza del territorio in relazione alla problematica.

La problematica delle flash flood è diffusa su tutto il bacino del Mediterraneo, per cui potrà essere replicata anche in tutte le altre aree del programma.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

Questo investimento è mirato a migliorare il sistema di allertamento e l'attivazione delle prime misure di messa in sicurezza. Pertanto usufruiranno dell'investimento sia il partner Regione Sardegna che i Comuni dove saranno sperimentate le azioni. Il progetto è replicabile in tantissime realtà del bacino del Mediterraneo.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

Il progetto affronta la tematica delle flash flood. L'investimento pilota mira a rafforzare la sicurezza dei territori in cui sarà sperimentato. Il progetto è replicabile in tantissime realtà del bacino del Mediterraneo, tra cui tutte le altre aree di progetto.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	

Ubicazione dell'investimento	
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'investimento non ha impatti sull'ambiente e prevede un basso costo di gestione.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Gli investimenti saranno acquisiti tramite le procedure previste per gli appalti pubblici nel rispetto della normativa nazionale.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

le eventuali autorizzazioni saranno rilasciate da Comune o provincia se la strada da chiudere dell'investimento sarà provinciale.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

Proprietà dell'investimento sarà la Regione Autonoma della Sardegna - Direzione generale della protezione civile.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

Le stazioni di misura saranno gestite dalla Regione. Così pure riguardo la modellistica che sarà messa a punto dalla Dg della Protezione civile e di proprietà della medesima. Per quanto riguarda i sistemi di messa in sicurezza come le sbarre di chiusura strada saranno realizzate su strade di proprietà comunale o provinciale.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

L'investimento non sarà sfruttato Commercialmente e sarà disponibile gratuitamente per il pubblico perché avrà ricadute in termini di aumentata sicurezza.

Investimento 2.3

Titolo

Ottimizzazione rete freaticometrica

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

La rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee gestita da ARPAL consiste in un numero di stazioni di misura, costituite da pozzi (sia acquedottistici, sia di privati) e da piezometri. La rete è finalizzata sia alla valutazione dello stato chimico sia alla valutazione dello stato quantitativo mediante monitoraggio piezometrico (livello di falda). Quest'ultima (cosiddetta "rete freaticometrica"), ad oggi è formata da 88 stazioni di misura di cui circa 80 allestite con strumentazione per rilevazione automatica "in continuo" e teletrasmissione dei dati. Negli anni è stata modificata e sviluppata in parallelo al fine di soddisfare specifiche esigenze venutesi a creare, in un'ottica di continua implementazione e miglioramento della rete stessa. L'investimento riguarderà la realizzazione di nuove stazioni di monitoraggio per la rete freaticometrica (fori di sondaggio opportunamente allestiti con tubi piezometrici) con installazione di strumenti per la misurazione delle grandezze utili alla definizione dello stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea (sonde freaticometriche automatiche) e relative strumentazioni per l'acquisizione e la teletrasmissione dei dati ai sistemi informativi di gestione che potranno essere ulteriormente implementati e sviluppati. I siti di monitoraggio saranno definiti nel corso del progetto sulla base delle esigenze emerse. L'investimento si rende necessario per specifiche esigenze di controllo o per monitoraggio di particolari problematiche (i.e. ingressione del cuneo salino) o ancora per il monitoraggio quantitativo di falde sfruttate per usi idropotabili da pubblici acquedotti) e miglioramento della distribuzione delle stazioni all'interno di ciascun corpo idrico in ragione della sua estensione e delle caratteristiche idrogeologiche (significatività). L'investimento rientra nell'attività 2.1 "Potenziamento capacità di monitoraggio dell'Area transfrontaliera" e concorre alla realizzazione dei deliverable 2.1.1 e 2.1.2.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Le recenti e attuali crisi in cui versa la risorsa idrica sotterranea transfrontaliera, che rappresenta una delle fonti principali di approvvigionamento idropotabile delle regioni, anche in conseguenza dei ricorrenti periodi di siccità estrema registrati negli ultimi anni, pone il monitoraggio quantitativo tra le questioni di primaria importanza, essendo strumento indispensabile per definire disponibilità e qualità della risorsa idrica sotterranea e e quindi definire l'entità del problema, sia ai fini di gestione dell'emergenza deficit idrico sia in termini differiti.

Rafforzare la capacità di monitoraggio dell'area transfrontaliera attraverso l'intervento pilota e di una linea guida tecnica scientifica comune per definire standard minimi per la corretta l'installazione dei freatimetri consentirà non solo di acquisire dati più rappresentativi "non falsati" ad esempio dall'erroneo o non ottimale posizionamento delle sonde, ma anche di poter replicare, seguendo la linee guida, la corretta installazione per i futuri investimenti della rete freatimetrica dell'area transfrontaliera di cooperazione.

Con l'intervento si contribuisce a migliorare il quadro conoscitivo dell'area transfrontaliera funzionale alla valutazione dello stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea e contribuire a definire dei criteri di riferimento per la progettazione e realizzazione di una rete di monitoraggio freatimetrico in acquiferi porosi (ospitati in corpi idrici afferenti a bacini costieri di limitata estensione), ivi inclusa l'ottimizzazione del flusso informativo

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

L'investimento costituirà un concreto contributo a vantaggio dei Partner di progetto, degli enti e soggetti a vario titolo deputati alla salvaguardia e gestione della risorsa idrica, fornendo uno degli elementi conoscitivi fondamentali per la quantificazione e la corretta pianificazione nello sfruttamento della risorsa stessa tenuto conto dei cambiamenti climatici e del conseguente mutato regime idrologico. L'investimento risulta strategico per i decisori politici, per i tecnici e gli amministratori, che potranno avere un quadro conoscitivo reale in cui assumere decisioni e definire policy per la collettività, nonché assumere comportamenti consapevoli.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

L'investimento pilota e le linee guida comuni, che deriveranno dalla progettazione ed attuazione dell'intervento, consentiranno di migliorare il quadro conoscitivo funzionale alla valutazione dello stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea e contribuire a definire dei criteri di riferimento per la progettazione e realizzazione di una rete di monitoraggio freaticometrico in acquiferi porosi (ospitati in corpi idrici afferenti a bacini costieri di limitata estensione), ivi inclusa l'ottimizzazione del flusso informativo. Il tutto al fine di evidenziare criticità, limiti e soluzioni per l'applicazione di principi e metodi tecnico-scientifici pertinenti, in analoghi contesti territoriali dell'area di cooperazione transfrontaliera, da replicare a vantaggio dell'area di cooperazione stessa per le future implementazioni, rafforzando la capacità di monitoraggio delle falde idriche sotterranee.

Il vantaggio non sarà chiaramente limitato ai soli ambiti di diretta applicazione, ma sarà esteso a contesti simili dal momento che l'esperienza acquisita potrà essere utilmente esportata ad ambiti territoriali limitrofi e analoghi per caratteristiche geografiche e idrogeologiche, ivi incluso l'area di cooperazione del territorio transfrontaliero.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'intervento in progetto, che per quanto riguarda le attività sul territorio consiste nella realizzazione di nuovi piezometri e installazione di strumenti di misura, sarà condotto nel rispetto delle normative tecniche e ambientali e l'impatto, peraltro modestissimo, è pertanto da ritenersi limitato alla sola fase di esecuzione, mentre non si prevedono effetti post-operam né a breve né a lungo termine. Al contrario, per la finalità stessa dell'attività proposta, si ritiene che l'azione produrrà effetti positivi sull'ambiente in quanto contribuirà ad una migliore gestione della risorsa anche proprio in ragione dei prevedibili cambiamenti climatici. L'investimento ha inoltre ottime garanzie di successo dal momento che si inquadra in un'attività istituzionale già avviata e che si intende in tal modo ottimizzare.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

L'investimento presuppone la realizzazione di nuove stazioni di monitoraggio in fori di sondaggio per cui occorre avere la disponibilità dei siti. A tale proposito, come detto si ritiene di individuare aree pubbliche su cui eseguire l'intervento anche se non si esclude la possibilità di coinvolgimento di privati per passaggi od occupazioni temporanee.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

La ditta incaricata dell'esecuzione dei sondaggi dovrà essere qualificata secondo la legislazione vigente (Cat SOA OS20B) e ottenere tutte le usuali autorizzazioni del caso (eventuali permessi comunali per accessi e occupazione suolo, autorizzazione in deroga per attività rumorose, etc). Si precisa che i procedimenti autorizzativi necessari saranno limitati alla esecuzione dei presidi di monitoraggio e non riguardano profili di utilizzo / consumo della risorsa idrica.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

La responsabilità dell'investimento è in capo a Regione Liguria che lo attuerà tramite ARPAL.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

ARPAL si occuperà del mantenimento dell'investimento

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

I dati provenienti dall'investimento infrastrutturale proposto saranno messi a disposizione degli stakeholder, caricati sui sistemi informativi regionali, senza che ne sia prevista la commercializzazione.

Investimento 2.4

Titolo

Fornitura sensoristica fissa e mobile

Periodo di consegna

Periodo 4, 19 - 24

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

Fornitura e installazione di:

- sensori "fissi" di portata con il misuratore di velocità radar on board e calcolo della portata: è necessario integrare tale sensore con strumento di misura di livelli (idrometri della rete CFR). Rappresenta quindi un up-grade di stazioni idrometriche esistenti ed equipaggiate con il solo sensore di livello.
- sensori "mobili" di misura di livello, velocità e portata, con autonomia plurimensile data da pacco batterie e dotato di data logger per memorizzazione ed invio dati da remoto ad un area FTP. Soluzione molto utile per la semplicità e la velocità di installazione, senza la necessità di opere accessorie come pali ed altro.

Entrambe le tipologie di sensori sono accoppiate ad un software di configurazione che permette la gestione delle variabili geometriche della sezione e di scabrezza.

La conoscenza esatta ed in tempo reale della portata è di fondamentale importanza nei campi dell'idrologia, nella gestione della risorsa idrica e per la diagnosi preventiva di eventi di piena.

Tale attività rappresenta quindi un investimento per lo sviluppo e/o il rafforzamento delle valutazioni del bilancio idrologico e delle conseguenti azioni di gestione delle risorse idriche, sia per scenari di eventi di piena che per scenari legati alla siccità o di deficit della risorsa idrica.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Tale attività rientra nelle azioni per incentivare e migliorare il coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera e rappresenta un passo fondamentale per la definizione del bilancio idrologico di un dato corso d'acqua, con i dati di livello e portata in continuo.

Risulta fondamentale la caratterizzazione delle portate, sia per scenari di piena che per scenari legati alla siccità, sia per migliorare la conoscenza idrologica-idraulica dei bacini afferenti sia per le eventuali azioni atte a mitigare tali effetti in quanto i settori dei Geni Civili, afferenti alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile rappresentano l'Autorità idraulica competente in materia di autorizzazione /omologazione idraulica, ai sensi del RD 523/1904, e di concessioni per gli attingimenti, ai sensi del RD 1775/1933.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

L'investimento sulla sensoristica comporterà indubbi vantaggi sulla conoscenza idrologica-idraulica dei corsi d'acqua interessati, a partire dalla Regione Toscana, passando per gli enti locali territoriali, come Province/Città Metropolitane, Comuni Enti di ricerca, fino ad arrivare ai professionisti del settore ed al singolo cittadino.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

Tale investimento innovativo rappresenta un progetto pilota riguardo la caratterizzazione del bilancio idrologico di un dato corso d'acqua, risulta essere facilmente replicabile in quanto strumenti mobili e l'esperienza attuata con tale investimento potrà essere in futuro ripetuta in altri contesti territoriali, all'interno dell'area del Programma.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT1)
NUTS 3	
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'investimento sulla sensoristica risulta essere sostenibile dal punto di vista ambientale, in quanto non sono rilevabili potenziali effetti negativi connessi all'investimento, visto che i sensori di portata "fissi" devono essere connessi a sensori di livello presenti sul territorio e già elettrificati mentre i sensori di livello e portata "mobili" sono dotati di batterie ricaricabili con autonomia plurimensile e di eventuale pannello solare.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Nell'ambito dell'installazione dei sensori, sarà richiesto all'Ente gestore dell'infrastruttura il relativo nulla osta, senza oneri concessori.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

Non si rilevano esigenze autorizzative particolari in quanto i sistemi previsti si prefigurano come completamenti di strumenti già presenti e autorizzate in contesti urbani.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

Il partner di progetto responsabile dell'investimento è Regione Toscana: il gestore del sito in cui si trova l'investimento è variabile in funzione dell'infrastruttura su cui verrà ubicato il singolo sensore, quindi da ANAS, Province e Comuni.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

La proprietà dell'investimento, dopo la fine del progetto, rimarrà il Centro Funzionale Regionale (CFR) della Regione Toscana. Altrettanto la manutenzione della strumentazione rimarrà in capo al CFR, nell'ambito del prossimo appalto sulla manutenzione e gestione della rete idrotermopluviometrica.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

I dati derivanti dalla sensoristica saranno disponibili gratuitamente al pubblico e a beneficio della collettività.

Investimento 2.5

Titolo

Cartellonistica digitale

Periodo di consegna

Periodo 4, 19 - 24

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

Fornitura e installazione di cartellonistica digitale multifunzionale e multilingua per gli avvisi alla popolazione in funzione delle procedure di allertamento di protezione civile, con accoppiate funzioni di monitoraggio e sorveglianza, da installare nei punti critici previsti dai piani di protezione civile comunali, compreso la realizzazione di opere, inclusi i sotto-servizi, necessarie per la loro funzionalità. Tale attività rappresenta un investimento per lo sviluppo e/o il rafforzamento delle modellizzazioni di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi, in particolare quello del rischio idraulico e del rischio evento intenso (flash floods). Tale progetto si inserisce pertanto tra le misure rivolte al miglioramento della capacità di risposta sia delle istituzioni sia dei cittadini stessi, funzionali al processo di adattamento ai cambiamenti climatici, in termini di incremento prevenzione dei rischi connessi ai fenomeni meteo e alla complessiva crescita della resilienza delle comunità.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

La rilevanza transfrontaliera dell'investimento è data dalla possibilità di realizzare delle postazioni sperimentali attraverso una progettazione di dettaglio che potrà essere riutilizzata senza particolari modifiche da altri territori di altri paesi e in lingue diverse. Tale sistema di comunicazioni infatti prevenderà non una messaggistica statica ma dinamica, programmabile tramite sistema di connettività rete standard non cablata, pertanto facilmente adattabile a contesti territoriali e istituzionali diversi, senza nessun costo aggiuntivo. Al contrario la parte tecnologica e la relativa specifica tecnica potrà facilmente essere mantenuta tal quale e riutilizzata come riferimento per installazione in paesi diversi. Tale aspetto assume ancora più valore se si considera il flusso trans-frontaliero turistico che ovviamente potrebbe riconoscere questa tipologia di postazioni multifunzione sia nel paese di origine che nel paese di soggiorno.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

E' evidente che tutti le Regioni aderenti potranno trarre vantaggio dalla messa a punto di queste installazioni pilota e dal loro impiego in situazioni di possibile evento critico.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

Tale investimento assume ancora più valore se si considera il flusso trans-frontaliero turistico che ovviamente potrebbe riconoscere questa tipologia di postazioni multifunzione sia nel paese di origine che nel paese di soggiorno.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'investimento sulla cartellonistica multifunzione risulta essere sostenibile dal punto di vista ambientale, in quanto non sono rilevabili potenziali effetti negativi connessi all'investimento, visto che le postazioni multifunzione saranno connesse a sensori di monitoraggio o segnaletica o impianti di illuminazione già presenti sul territorio e già elettrificati. Tali postazioni saranno dotate anche di batterie tampone ricaricabili con autonomia pluri-mensile e di pannello solare per limitare al massimo l'assorbimento dalla rete elettrica. Le postazioni di informazione e monitoraggio proposte avranno una durata operativa sicuramente superiore ai 5 anni senza avere nessun impatto negativo sui cambiamenti climatici ma andando invece ad intervenire in senso positivo sulla resilienza delle popolazioni proprio in risposta agli effetti dei cambiamenti climatici.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Nell'ambito dell'installazione dei sensori, sarà richiesto all'Ente gestore dell'infrastruttura il relativo nulla osta, senza oneri concessori.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

Non si rilevano esigenze autorizzative particolari in quanto i sistemi previsti si prefigurano come completamenti di arredi e strutture già presenti e autorizzate in contesti urbani.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

Il partner di progetto responsabile dell'investimento è Regione Toscana: il gestore del sito in cui si trova l'investimento è variabile in funzione dell'infrastruttura su cui verrà ubicato il singolo sensore, quindi da ANAS, Province e Comuni.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

La proprietà dell'investimento, dopo la fine del progetto, rimarrà la Regione Toscana. La manutenzione della strumentazione rimarrà in capo alla Regione Toscana o a Province e Comuni in relazione al soggetto che usufruisce del sistema di comunicazione e in attuazione di specifici accordi tra le parti volti a favorire l'integrazione rispetto a contratti di manutenzione già in essere.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

L'investimento sarà disponibile gratuitamente al pubblico e a beneficio della collettività

Investimento 2.6

Titolo

Drone ad ampio spettro di nuova generazione

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

Ciò comporta l'acquisizione di un drone di nuova generazione in grado di valutare il livello di rischio in tempo reale, di allertare tempestivamente le autorità e la popolazione e di dare priorità agli interventi su vaste aree. Sarà inoltre in grado di sganciare rifornimenti, carichi e attrezzature di emergenza.
 Wp2 Monitoraggio e previsione - Rafforzare la capacità dei territori di cooperazione di monitorare e prevedere gli impatti dei rischi legati al cambiamento climatico - Rafforzare la capacità di monitoraggio dell'area di cooperazione
 Azione pilota: integrazione di questa nuova tecnologia nella preparazione, nel monitoraggio e nell'anticipazione delle crisi climatiche.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Questo investimento può essere utilizzato nei territori dei partner in caso di richiesta di rinforzo per missioni di protezione civile (protocollo di mutuo soccorso tra regioni e tra Stati).

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

Il SIS 2B implementerà la parte operativa del drone a beneficio dei comuni, della regione Corsica (e di altri partner se richiesto) e della popolazione.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

Questioni affrontate:
 Preparazione operativa, allerta precoce delle popolazioni, informazioni in tempo reale per le autorità su vaste aree, monitoraggio operativo, azioni di soccorso e coordinamento.
 Questo progetto pilota potrebbe essere duplicato, se necessario, o richiesto attraverso un accordo di mutuo soccorso dai partner istituzionali.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via Numero civico, Codice postale, Città	lieu dit "Casetta" , 20600, Furiani

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

Il drone sarà elettrico e quindi il suo impatto sull'ambiente sarà molto basso. Il suo utilizzo, in particolare in situazioni di alluvione, sarà vantaggioso in quanto sarà in grado di rilevare tempestivamente l'inquinamento e i disturbi industriali. Sarà anche in grado di disperdere il liquido su eventuali chiazze di petrolio.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Si tratta di un progetto innovativo che dovrà essere seguito da vicino. Attualmente, il carico utile di questo tipo di veicolo è di 250 kg. Vogliamo portarlo a 400 kg

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

Allo stesso tempo, si lavorerà con l'Autorità dell'aviazione civile francese per ottenere le autorizzazioni di volo. Per la parte di pilotaggio, il SIS2B dispone già di personale addestrato.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

Il partner responsabile degli investimenti è il servizio antincendio e di soccorso dell'Alta Corsica (SIS2B). Il drone sarà installato presso la sede del SIS2B a Furiani.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

Il proprietario dell'investimento sarà il Servizio antincendio e di soccorso della Haute-Corse (SIS2B). Garantirà la manutenzione grazie ai mezzi finanziari e alle competenze tecniche del suo gruppo tecnico.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Non si tratta di investimenti in infrastrutture

Investimento 2.7

Titolo

Ottimizzazione sistema di Supercalcolo

Periodo di consegna

Periodo 3, 13 - 18

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

L'investimento consisterà in attrezzature informatiche specialistiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati e riconducibili al potenziamento delle applicazioni modellistiche e al trattamento dei dati radar meteorologici. Esso capitalizzerà e potenzierà un risultato del progetto strategico MED-Star, parzialmente finanziato col programma INTERREG Marittimo Italia-Francia 2014-2020 - ASSE II, che ha portato alla creazione di sofisticato cluster Linux dedicato principalmente alla modellistica meteorologica.

Grazie a quel risultato, il Dipartimento Meteorologico di ARPAS oggi dispone operativamente di un complesso sistema di Supercalcolo, configurato per esercitare compiutamente le proprie funzioni, in particolare quelle inerenti al proprio ruolo di Settore Meteo del Centro Funzionale Decentrato della protezione civile.

L'investimento previsto, dunque, consentirà di capitalizzare quanto ottenuto nel progetto MED-Star, mantenendo e potenziando la struttura esistente, così da incrementarne la capacità di archiviazione degli elaborati, di trattare i dati radar, e in generale di estenderne la portata ai rischi d'interesse del presente progetto.

Per esigenze di sviluppo, di analisi statistica e di rappresentazione grafica dei dati, si acquisiranno anche delle workstation portatili o fisse, certificate Unix o comunque compatibili con sistemi operativi open source Unix-like, con le relative attrezzature e i software necessari.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

L'investimento è funzionale a migliorare la previsione e la gestione di rischi che sono comuni non solo all'area transfrontaliera ma anche a tutto il bacino del Mediterraneo.

Le attrezzature che saranno acquisite con l'investimento in parola potranno essere replicate anche in altre realtà.

I risultati e le esperienze di progetto ricavate saranno d'interesse generale e avranno un'immediata ricaduta su tutta l'area di programma.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

L'investimento sarà a vantaggio dei Partner di progetto e anche degli Enti e dei soggetti che a vario titolo sono deputati alla valutazione di scenari di rischio, alla salvaguardia e alla gestione della risorsa idrica, tenuto conto dei cambiamenti climatici e dei possibili mutamenti futuri del regime idrologico.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

L'investimento in oggetto non è un investimento pilota.
Si prevede comunque di capitalizzare precedenti investimenti pilota, estendendone la portata ad altri rischi d'interesse per tutto il territorio di Programma.

Ubicazione dell'investimento

Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Sassari (ITG2D)
Via Numero civico, Codice postale, Città	Viale Porto Torres 119, 07100, Sassari

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'investimento sarà sostenibile dal punto di vista ambientale. L'efficienza energetica, la sostenibilità ambientale e la durata operativa saranno criteri premianti per la valutazione di tutti gli apparati da acquisire.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

L'investimento sarà acquisito tramite le procedure previste per gli appalti pubblici nel rispetto della normativa nazionale.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

L'investimento non necessita di particolari autorizzazioni.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

La responsabilità dell'investimento è in capo ad ARPAS, gli apparati principali saranno installati nel CED del Dipartimento Meteorologico.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

ARPAS si occuperà del mantenimento in esercizio dell'investimento.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Non si tratta di investimenti in infrastrutture.

Componente 3

Titolo componente

Comunicazione, sensibilizzazione ed educazione

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- verificabile e misurabile.

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Aumentare la resilienza e la consapevolezza di differenti target quali enti locali, giovani e operatori economici relativamente ai cambiamenti climatici, ai rischi che ne derivano e alle azioni di salvaguardia e adattamento che possono essere attuate

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

Aumentare la consapevolezza dei giovani rispetto ai rischi naturali presenti sul territorio, anche in considerazione della maggiore severità causata dai cambiamenti climatici
Migliorare la comunicazione dei rischi climatici degli enti locali
Aumentare la consapevolezza degli operatori economici sugli impatti dei cambiamenti climatici sulle loro attività.
Aumentare la conoscenza di operatori turistici e turisti in merito alla scarsità della risorsa idrica e conseguentemente al suo uso consapevole

Attività

Attività 3.1	
Titolo	Giovani e rischi climatici
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 3.1	
Descrizione	Con questa attività sono forniti strumenti, non solo teorici, per far sì che i giovani possano rafforzare una coscienza critica e sviluppare una cultura del rischio. Valorizzando quanto fatto nella precedente programmazione, sono sviluppate azioni congiunte transfrontaliere specifiche per differenti fasce di età (i) incontri nelle scuole sul tema dell'uso consapevole dell'acqua (ii) elaborazione di programmi formativi per le scuole secondarie e organizzazione di scambi di esperienze tra scuole italiane e francesi (iii) simulazione di un "consiglio comunale dei ragazzi" sui temi dei rischi e del cambiamento climatico (iv) laboratori con gli insegnanti per la costruzione di moduli formativi (v) incontri di sensibilizzazione dedicati agli studenti universitari (vi) produzione di materiali di divulgazione differenziati per fasce di età (vii) guida per l'educazione non formale sui rischi climatici (viii) percorsi di empowerment per studentesse su cambiamenti climatici e transizione ecologica
Partner coinvolti	ARPAS, CAB, CD83, Fondazione CIMA, OEC, R Liguria, RAS, Région SUD

Prodotti / Deliverables 3.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.1.1	Materiale divulgativo o Giovani e rischi climatici	Produzione di materiali di divulgazione da utilizzare su web/social e negli incontri con bambini e ragazzi. I materiali saranno targettizzati per fasce di età e tipologia di diffusione (incontri dedicati, mass media, web, social). Video tutorial per l'utilizzo degli strumenti didattici sviluppati	Periodo 6 , 31 - 36
D.3.1.2	Moduli formativi sul cambiamento climatico	Rapporto congiunto transfrontaliero per la definizione di moduli formativi (formali e non) sui cambiamenti climatici e i suoi rischi conseguenti, specifici per le fasce di età 6-11 , 11-14, 14-19	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 3.2	
Titolo	Miglioramento della capacità degli enti locali di gestire e comunicare i rischi climatici

Attività 3.2	
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione	Tale attività si pone l'obiettivo di individuare e costruire un percorso formativo che sia in grado di migliorare la capacità transfrontaliera di gestione dei rischi anche valorizzando le buone pratiche già messe in campo dai differenti stakeholders. In particolare verranno costruiti momenti di confronto e discussione per mappare le necessità formative anche in considerazione delle necessarie interazioni fra gli stakeholders per la gestione del rischio. Tali momenti a cui parteciperanno sia i partner che gli stakeholder italiani e francesi saranno utili per avviare un primo dialogo e comprendere come sia sempre più necessario individuare risposte condivise sui due territori per dare risposte efficaci ai rischi attuali o emergenti. Una volta definiti quindi i contenuti e avviato il dialogo, verrà individuata la modalità migliore di erogazione e realizzata l'erogazione stessa.
Partner coinvolti	ANCI Liguria , ANCI Toscana, CAB, Fondazione CIMA, R Liguria

Prodotti / Deliverables 3.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.2.1	Costruzione di moduli di capacity building e loro erogazione	Definizione ed erogazione di moduli di capacity building per amministratori locali. Il contenuto dei moduli sarà strutturato per permettere di acquisire una migliore conoscenza su pianificazione e gestione rischi. Saranno inoltre previsti moduli sui cambiamenti climatici e sui conseguenti impatti.	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 3.3	
Titolo	Sensibilizzazione degli operatori economici sugli impatti dei rischi climatici
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 3.3	
Descrizione	Tale attività ha come fine la realizzazione di azioni di sensibilizzazione utili per il rafforzamento della diffusione della cultura del rischio e dei temi del cambiamento climatico, con specifica attenzione nei confronti del rischio siccità. In particolare, tale attività, anche valorizzando quanto già sviluppato nel prodotto Rapporto Condividere, implementato nel progetto Proterina3Evolution, mira a costruire percorsi di capacity building nei confronti di alcune delle categorie economiche che possono essere maggiormente danneggiate dal cambiamento climatico. Saranno quindi (i) costruiti dei percorsi di sensibilizzazione sul tema del risparmio della risorsa idrica destinato alle aziende e professionisti del territorio (ii) organizzati dei percorsi di sensibilizzazione specifici per operatori e utenti del settore turistico.
Partner coinvolti	ANCI Liguria , CAB, CCIR PACA, Fondazione CIMA, R Liguria, Région SUD

Prodotti / Deliverables 3.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.3.1	Kit "Uso consapevole dell'acqua"	Kit divulgativo per operatori economici sugli impatti dei rischi climatici ed in particolare del rischio siccità, con la predisposizione di schede pratiche contenente misure di adattamento che possono essere applicate per ottimizzare il consumo di acqua nelle proprie attività	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 3.4	
Titolo	Diffondere i risultati di PROTERINA4Future e sensibilizzare i cittadini
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 6, 31 - 36

Attività 3.4	
Descrizione	Tale attività ha come fine quello di diffondere i risultati del progetto al grande pubblico anche attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi per aumentare la cultura del rischio e la conoscenza dei comportamenti di autoprotezione e in modo più complessivo per incrementare la consapevolezza e le conoscenze sui temi del cambiamento climatico. Sarà predisposto un piano di comunicazione e tutto il materiale di comunicazione prodotto sarà declinato secondo le regole d'immagine coordinata di progetto e di programma. Saranno organizzati eventi di disseminazione sui risultati di progetto nelle diverse regioni della cooperazione. Laddove possibile, per amplificare il ritorno mediatico e la partecipazione degli stakeholder e del pubblico, saranno organizzati in corrispondenza di altri appuntamenti pubblici di rilevanza internazionale. Saranno realizzate azioni territoriali di sensibilizzazione/comunicazione sul rischio di alluvioni e sul corretto uso dell'acqua
Partner coinvolti	ABDAS, ANCI Liguria , ANCI Toscana, ARPAS, CAB, CCIR PACA, CD83, Fondazione CIMA, LAMMA, OEC, R Liguria, RAS, Reg. Tosc., Région SUD, SIS2B

Prodotti / Deliverables 3.4			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.4.1	Piano Comunicazione e immagine coordinata	Definizione della strategia di comunicazione, redazione del Piano di comunicazione e delle regole di immagine coordinata. Definizione dei contenuti del sito web e aggiornamento. Realizzazione dei kit promozionale e stampa. Gestione di profili social. Produzione del materiale di comunicazione	Periodo 6 , 31 - 36
D.3.4.2	Eventi transfrontalieri di disseminazione e sensibilizzazione sul tema dei rischi climatici	Realizzazione di eventi di disseminazione e sensibilizzazione. Oltre a quelli previsti per il WP1 e WP2 saranno organizzati un evento iniziale di presentazione del progetto nel territorio della Région Sud, un evento sui percorsi di sensibilizzazione sviluppati in Corse e un evento finale in Liguria	Periodo 6 , 31 - 36

Prodotti / Deliverables 3.4			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.4.3	Pubblicazioni scientifiche-divulgative	Valorizzazione dei risultati del progetto verso la comunità tecnico scientifica attraverso la produzione di almeno tre pubblicazioni scientifiche su riviste di settore. Tali prodotti permetteranno di diffondere i risultati di PROTERINA4Future anche al di fuori del territorio della cooperazione	Periodo 6 , 31 - 36

Output

Numero dell'output 3.1	
Titolo output	Azioni congiunte di comunicazione e sensibilizzazione dei giovani
Indicatore output programma	RC081_2.4: Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero
Unità di misura	Partecipazioni
Valore obiettivo Output	3.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Azione congiunta di scambio di esperienze e competenze sui rischi climatici anche attraverso percorsi di formazione peer to peer Azione congiunta di definizione di un programma formativo transfrontaliero sui rischi climatici (in particolare flash flood e siccità) Azione congiunta sulla sensibilizzazione al corretto uso dell'acqua
Numero dell'output 3.2	
Titolo output	Azione pilota congiunta per la realizzazione di un kit transfrontaliero sull'uso consapevole dell'acqua per operatori economici
Indicatore output programma	RC084_2.4: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	Azioni pilota
Valore obiettivo Output	1.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36

Numero dell'output 3.2	
Descrizione dell'output	Realizzazione congiunta di un'azione pilota per la realizzazione di un pacchetto informativo divulgativo per operatori economici sugli impatti dei rischi climatici ed in particolare del rischio siccità, con la predisposizione di schede pratiche contenente misure di adattamento che possono essere applicate per ottimizzare il consumo di acqua nelle proprie attività
Numero dell'output 3.3	
Titolo output	Azioni congiunte di comunicazione e sensibilizzazione del grande pubblico e degli enti locali
Indicatore output programma	RC081_2.4: Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero
Unità di misura	Partecipazioni
Valore obiettivo Output	5.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Partecipazione ad eventi congiunti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati di progetto
Numero dell'output 3.4	
Titolo output	Azione pilota congiunta per la predisposizione di un modulo di capacity buiding per amministratori locali
Indicatore output programma	RC084_2.4: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	Azioni pilota
Valore obiettivo Output	1.00
Periodo di consegna	Periodo 4, 19 - 24

Numero dell'output 3.4**Descrizione dell'output**

Definizione di un percorso di capacity building degli amministratori locali per migliorare la capacità transfrontaliera di gestione dei rischi climatici anche valorizzando le buone pratiche già messe in campo dai differenti stakeholders italiani e francesi che saranno coinvolti nell'attività. In particolare verranno costruiti momenti di confronto e discussione per mappare le necessità formative anche in considerazione delle necessarie interazioni fra gli stakeholders per la gestione del rischio.

Investimenti

C.5 Risultati di progetto

Selezionare e quantificare gli indicatori di risultato del programma a cui il progetto darà il proprio contributo. Per ogni indicatore di risultato selezionato, descrivete brevemente il contributo del progetto e i risultati (cambiamenti) rilevanti che, grazie all'attuazione delle attività e degli output previsti come definiti nel piano di lavoro, vi aspettate di raggiungere. Si prega inoltre di specificare gli output che sono direttamente collegati a questo risultato.

Risultato 1	
Indicatore di risultato del programma	RCR79_2.4: Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni
Unità di misura	strategia o piano d'azione comuni
Valore base	0.00
Valore obiettivo	1.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione del risultato	Adozione delle misure previste nel Piano di azione congiunta - output 1.1 Libro Giallo sulla siccità - al fine di integrare gli strumenti di pianificazione e prevenzione del rischio con misure di gestione dell'emergenza idrica e di inserire le misure previste per il rischio siccità nei piani di adattamento al cambiamento climatico. Il Libro Giallo, infatti, valorizzerà sia le buone pratiche sviluppate sui territori transfrontalieri, sia quelle raccolte al di fuori dell'area della cooperazione attraverso la sinergia con altre progettualità, fornendo un pacchetto di misure da adottare allo scopo di ridurre gli impatti del rischio siccità e stimolare l'assunzione di comportamenti responsabili di adattamento.

Risultato 2	
Indicatore di risultato del programma	RCR104_2.4: Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni
Unità di misura	soluzioni
Valore base	0.00
Valore obiettivo	4.00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36

Risultato 2**Descrizione del risultato**

Le soluzioni che verranno adottate (o potenziate) dai partner e da altre organizzazioni saranno relative:

- all'output 2.1 che implementerà sistemi di allarme precoce relativi al rischio siccità e di predisporre azioni preventive di mitigazione e contrasto
- all'output 2.2 che supporterà le amministrazioni per implementare una rete di monitoraggio in tempo reale dello stato delle acque sotterranee attraverso la definizione di standard comuni per la corretta installazione dei freatimetri
- all'output 3.4 che produrrà un percorso formativo con contenuti scientifici e omogenei a livello transfrontaliero, per migliorare la capacità di gestione dei rischi di tecnici e amministratori
- all'output 3.2 nella quale il kit transfrontaliero sarà utilizzato da operatori economici anche al di fuori dell'area della cooperazione permettendo di diminuire gli sprechi di acqua e di aumentare la consapevolezza sugli impatti economici e organizzativi che i rischi climatici avranno su tutto il territorio.

C.6 Cronoprogramma

	Periodo 1	Periodo 2	Periodo 3	Periodo 4	Periodo 5	Periodo 6
WP1 Governance dei rischi climatici						
A1.1 Prevenzione e Preparazione ALLUVION...						D1.1.1
						D1.1.2
						D1.1.3
A1.2 Prevenzione e Preparazione SICCITA...				D1.2.3		
					D1.2.1	
					D1.2.2	
A1.3 Azioni Pilota congiunte di Adattame...						D1.3.1
						D1.3.2
						D1.3.3
						D1.3.4
RCO81_2.4						O1.2
RCO83_2.4						O1.1
WP2 Monitoraggio e Previsione						
A2.1 Potenziamento della capacità di MON...					D2.1.2	D2.1.1
						D2.1.3
A2.2 Strumenti e modelli innovativi di p...						D2.2.1
A2.3 Rafforzamento della capacità transi...			D2.3.2			D2.3.1
RCO84_2.4						O2.1
						O2.2
WP3 Comunicazione, sensibilizzazione ed educ...						
A3.1 Giovani e rischi climatici						D3.1.1
						D3.1.2

A3.2 Miglioramento della capacità degli ...						D3.2.1
A3.3 Sensibilizzazione degli operatori e...						D3.3.1
A3.4 Diffondere i risultati di PROTERINA.						D3.4.1
						D3.4.2
						D3.4.3
RCO81_2.4						O3.1
						O3.3
RCO84_2.4				O3.4		O3.2
Indicatore di risultato						
RCR104_2.4						R2
RCR79_2.4						R1

C.7 Gestione del progetto e comunicazione

Oltre alle attività descritte nel piano di lavoro, è necessario prevedere misure adeguate per la gestione del progetto, il coordinamento e la comunicazione interna.

C.7.1 Come coordinerete e gestirete il progetto?

Descrivere come verrà affrontata la gestione del progetto a livello strategico e operativo, compresa la creazione di strutture di gestione, responsabilità e procedure, nonché la gestione del rischio. Si prega inoltre di spiegare come sarà organizzata la comunicazione interna al partenariato.

Per garantire un'efficace gestione del progetto si è deciso di creare le seguenti strutture:
Il COMITATO di PILOTAGGIO (CdP): ha ruolo di indirizzo e di raccordo del partenariato assicurando lo svolgimento del progetto e la risoluzione di eventuali problemi di gestione. È presieduto dal Project Manager (PM) che ha funzione di impulso e coordinamento; è composto da un rappresentante per ciascun partner. Si riunisce almeno semestralmente e ogni qual volta ne sia fatta richiesta dai partner; le riunioni sono previste anche in forma telematica. I principali compiti del CdP sono monitorare e convalidare i contenuti del progetto, monitorare lo stato finanziario del progetto, rivedere la performance della gestione e la qualità dei report periodici da inviare agli organi del Programma o assumere decisioni sulle richieste di modifica di progetto da sottoporre per approvazione agli organi del Programma. Nel corso della prima riunione, su proposta del Capofila, viene approvato il regolamento del CdP. Decide con la maggioranza dei presenti, se entrambi gli Stati sono rappresentati.

Lo STAFF di PROGETTO: Il Capofila metterà a disposizione del partenariato un gruppo di figure professionali che garantiranno le attività di coordinamento del progetto. Lo Staff sarà composto da 4 persone il PM responsabile del coordinamento e della gestione del Progetto che assume il ruolo del leader del gruppo di Staff, dal Responsabile del Coordinamento Scientifico e del Partenariato, dal Referente per la Qualità e la Rendicontazione e dal Referente per la Comunicazione di Progetto. Lo Staff: (i) Si occupa della segreteria tecnica dei Comitati di Pilotaggio, convoca le riunioni, definisce l'ordine del giorno e verbalizza in doppia lingua gli esiti di ciascuna riunione (ii) redige il piano di comunicazione del progetto e le regole d'immagine coordinata, verificando nel corso del progetto che queste vengano sempre rispettate (iii) definisce le modalità di comunicazione tra tutti i partner predisponendo mailing-list specifiche e un sistema di condivisione dati. (iv) predispone e gestisce il sito web di progetto (v) implementa il Piano della Qualità di progetto e ne verifica l'attuazione (vi) predispone la documentazione per monitorare lo stato di avanzamento delle spese sostenute dai partner e verifica le rendicontazioni (vii) sottopone i propri rapporti di monitoraggio al CdP in modo da garantire decisioni adeguate sulle necessarie misure di correzione e la conseguente attuazione di tali decisioni (viii) predispone i rapporti periodici di progetto e sottopone all'autorità di gestione la documentazione necessaria in caso di modifiche di progetto deliberate dal CdP (ix) informa il responsabile di comunicazione del programma circa tutte le iniziative di comunicazioni rilevanti previste dal progetto.

Le COMMISSIONI di INDIRIZZO (CI) di ciascuno dei tre work package previsti nel piano delle attività componenti.

Le CI: (i) effettuano il monitoraggio tecnico/scientifico delle attività svolte nell'ambito di ciascuna componente fornendo pareri e indicazioni di tipo tecnico scientifico necessari alla realizzazione del progetto; (ii) effettuano una valutazione tematica degli output/realizzazioni sollecitando la costante rispondenza agli obiettivi del progetto, il lavoro congiunto dei partner e la transfrontalierità delle azioni (iii) sottopone i rapporti prodotti al CdP in modo da garantire decisioni adeguate sulle necessarie misure di correzione e la conseguente attuazione di tali decisioni. svolgono attività propedeutiche al lavoro del CdP.

Il CdP nel corso della prima riunione definisce la composizione delle CI garantendo la rappresentanza

di tutti i territori della cooperazione. I lavori delle CI sono supportati dallo Staff. Le CI si riuniscono semestralmente anche in forma telematica. È prevista una riunione annuale di coordinamento tra le tre Commissioni.

Tipologie di rischio a cui può essere soggetto il progetto: (a) Rischio di ritardi rispetto alle realizzazioni e ai risultati attesi. La definizione del piano della qualità e degli strumenti di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività deve essere sviluppata al più presto e approvata dal CdP. Per ciascun WP, azione e prodotto sarà individuato un partner responsabile. (b) Problemi di budget. Il rischio di variazioni dei prezzi di mercato per tutte le voci di budget o problemi nella realizzazione di gare e investimenti. Il monitoraggio trimestrale delle spese sostenute permette di anticipare le eventuali azioni correttive. La ricerca di soluzioni alternative consente di eseguire con successo le attività progettuali previste. (c) Barriere linguistiche. Difficoltà legate alle due differenti lingue parlate dai rappresentanti dei partner e dagli stakeholder. Nelle riunioni del CdP è sempre prevista una traduzione. Sono favorite iniziative di sviluppo delle competenze linguistiche dei partner. I prodotti di comunicazione del progetto saranno sempre redatti integralmente in doppia lingua

C.7.2 Quali misure adatterete per garantire la qualità del vostro progetto?

Descrivete l'approccio e i processi previsti per la gestione della qualità, ossia come verrà monitorata e garantita la qualità dei prodotti e degli output, e indicate i partner responsabili. Descrivere, inoltre, lo scopo e l'ambito del progetto, se è previsto un qualsiasi tipo di valutazione del progetto

La gestione della qualità del progetto verrà garantita attraverso la predisposizione di un Piano della Qualità che conterrà al suo interno anche i criteri di monitoraggio del progetto e un risk plan di dettaglio. Il Piano della Qualità illustrerà le modalità attuate dal partenariato del progetto PROTERINA4Future per la gestione di tutte le attività progettuali.

Il Piano della Qualità sarà redatto dallo Staff (vedi C.7.1), in collaborazione con tutto il partenariato, per individuare processi, procedure e risorse che a vario titolo intervengono nel progetto.

Il documento deve essere predisposto prima della fase di realizzazione del progetto e verrà approvato dal Comitato di Pilotaggio.

Il Piano della Qualità ha lo scopo di definire le modalità operative con cui perseguire gli obiettivi strategici ed i risultati attesi dal progetto. Il Piano della Qualità si applica a tutti i processi con particolare attenzione alle modalità di interazione tra i partner ed al monitoraggio delle spese.

Il Piano della Qualità costituisce dunque un importante strumento di pianificazione per l'impostazione, la gestione, il monitoraggio e il controllo delle attività da svolgere.

Esso serve inoltre a facilitare il coordinamento tra i partner, definendo le linee di comunicazione e le modalità di interazione.

Qualora il Piano della Qualità dovesse in fase di realizzazione subire una variazione dei dati di partenza, o aggiornamenti o modifiche, dovrà essere sottoposto a revisione, con ripetizione dello stesso iter di predisposizione del piano della qualità originario.

L'articolazione di massima dei contenuti del Piano della Qualità prevede:

- (i) L'oggetto del Piano
- (ii) Lo scopo e i campi di applicazione
- (iii) La definizione degli obiettivi della Qualità
- (iv) Il riepilogo dei dati e sintesi del progetto
- (v) La descrizione del partenariato e la collezione delle informazioni di contatto dei soggetti coinvolti
- (vi) La descrizione del Piano di lavoro per componente
- (vii) La descrizione degli organi di progetto
- (viii) La definizione del gruppo di Staff
- (ix) La composizione e regolamento delle Commissioni di Indirizzo
- (x) Le modalità di comunicazione interna.
- (xi) I requisiti generali relativi alla documentazione
- (xii) Le modalità di gestione dei documenti
- (xiii) Le modalità di monitoraggio delle spese
- (xiv) Le modalità di monitoraggio dei prodotti
- (xv) Il monitoraggio dei processi
- (xvi) La definizione delle responsabilità
- (xvii) Il Diagramma di contesto
- (xviii) La programmazione delle attività di Quality Assurance (che riguardano i processi di produzione dei deliverables)
- (xix) La definizione delle modalità di Quality Control sui deliverables (ispezioni, controlli e verifiche)
- (xx) La valutazione del rischio e il risk contingency plan

C.7.3 Quale sarà l'approccio generale di comunicazione del progetto che intendete adottare?

Descrivete in che modo gli obiettivi di comunicazione del vostro progetto, come delineati nel piano di lavoro, contribuiranno al raggiungimento dei risultati principali del progetto. Perché la comunicazione è importante? Quali tattiche, canali e strumenti comuni aiuteranno il partenariato a raggiungere e coinvolgere il pubblico target? Come farà il coordinatore della comunicazione del progetto a garantire il coinvolgimento e il contributo alla comunicazione di tutti i partner del progetto?

La divulgazione è uno degli obiettivi prioritari di PROTERINA4Future e costituisce una base essenziale per l'applicazione, l'utilizzo e l'integrazione dei risultati del progetto stesso nei sistemi e nelle pratiche degli obiettivi di riferimento. È in questo contesto che la comunicazione è uno strumento fondamentale e deve essere integrata da misure specifiche per utilizzare, migliorare, assicurare e amplificare i risultati del progetto. La comunicazione includerà attività volte ad aumentare la visibilità complessiva di PROTERINA4Future. Un'adeguata strategia dovrà dunque supportare la piena realizzazione degli obiettivi prefissati essa verrà attuata tramite la definizione di un piano di comunicazione che identificherà:

- (i) i soggetti interessati sia verticalmente (autorità, rappresentanti politici) che orizzontalmente (partner)
- (ii) gli obiettivi coerenti e distinti per tipo di soggetto (informazione, persuasione, divulgazione)
- (iii) l'oggetto da diffondere (ad es. processi, risultati, ecc.)
- (iv) le responsabilità all'interno della partenariato e gli attori coinvolti
- (v) la programmazione temporale delle attività
- (vi) i mezzi e i canali di comunicazione
- (vii) il budget a disposizione per le attività di comunicazione

Gli strumenti per l'attuazione del Piano sono i seguenti:

- Implementazione del sito internet di progetto, con la creazione di sezioni per soddisfare le esigenze dei partner e del grande pubblico
- Creazione di una linea grafica comune per la presentazione di tutti i prodotti del progetto
- Organizzazione e gestione di profili social di progetto
- Organizzazione degli eventi pubblici di disseminazione dei risultati di progetto;
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni e divulgazione attraverso seminari, social, web, video tutorial
- Creazione di un layout unico per la presentazione dei report tecnici e non
- Pianificazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione del progetto verso l'esterno
- Realizzazione del kit promozionale del progetto che tenga conto del branding della Programmazione
- Realizzazione di un kit stampa con il materiale di progetto e che preveda l'inserimento di comunicati stampa ad hoc per i diversi eventi secondo gli standard definiti dal Piano di Comunicazione del Progetto
- Valorizzazione dei risultati del progetto verso la comunità tecnico scientifica attraverso la pubblicazione di almeno tre pubblicazioni scientifiche su riviste di settore

Il CIMA, in qualità di capofila supervisionerà le attività di comunicazione del progetto e verificherà il rispetto del piano di comunicazione e del branding di progetto con il supporto del Responsabile della Comunicazione che si occuperà a sua volta di coinvolgimento l'intero partenariato. Per dare organicità e visibilità ai diversi interventi previsti verrà preliminarmente redatto un piano organico d'intervento. Nella logica della sostenibilità ambientale verrà risotto al minimo la produzione di stampe privilegiando l'utilizzo degli strumenti digitali diffusi tramite il sito web e i social media. Sanno realizzate campagne di comunicazione dei differenti territori regionali anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa utilizzando una logica non quantitativa ma qualitativa, per ottimizzare gli interventi in base agli obiettivi locali e nazionali che si intendono perseguire. Al fine di incrementare l'efficacia delle azioni di coinvolgimento della cittadinanza nella gestione dei rischi climatici in senso

ampio, si promuoverà il coinvolgimento delle scuole tramite attività finalizzate all'incremento della consapevolezza delle specificità territoriali in cui essi abitano e all'accrescimento della cultura del rischio. Inoltre, sempre con l'obiettivo di incrementare la sensibilizzazione e la conoscenza del rischio verranno condotte attività di scambio di esperienze tra tecnici, professionisti e amministratori sulla tematica della gestione del rischio con focus sulla tematica della comunicazione del rischio.

Gli eventi plenari di disseminazione dei risultati di progetto saranno cinque così suddivisi:

Evento di lancio organizzato nella Région Sud;

Evento organizzato in Sardegna su Governance dei rischi climatici;

Evento organizzato in Toscana su Monitoraggio e previsione;

Evento organizzato in Corsica su Comunicazione, sensibilizzazione ed educazione;

Evento finale di progetto organizzato in Liguria.

Laddove possibile gli eventi di disseminazione del progetto saranno legati a manifestazioni pubbliche di interesse nazionale e regionale, talvolta internazionale. I partner produrranno il materiale di disseminazione, da utilizzare nell'ambito degli eventi organizzati, rispettando gli indirizzi previsti dal piano di comunicazione.

C.7.4 Come sono previste le procedure di rendicontazione delle attività e del budget (all'interno del partenariato)?

Descrivere i processi di rendicontazione a livello di partner nei confronti del capofila.

Le procedure di rendicontazione delle attività e del budget all'interno del partenariato prevedono diversi fasi:

FASE 1: Erogazione di un anticipo al Capofila. Al ricevimento dell'anticipo FESR il Capofila riversa quest'ultimo ai Beneficiari richiedenti secondo le modalità definite nell'ambito della Convenzione interpartenariale.

FASE 2: Ricezione, da parte del Beneficiario, dei giustificativi di spesa, erogazione del pagamento e registrazione nel proprio sistema contabile e nel sistema Jems. Ogni beneficiario riceve le fatture (o documentazione contabile di equivalente valore probatorio), eroga il pagamento e dà luogo alla registrazione contabile nel proprio sistema. Inoltre, il Beneficiario produce un esemplare digitale dei giustificativi di spesa (anche per scansione) e lo allega alla registrazione su Jems. Le registrazioni vengono quindi inviate, sempre tramite Jems, al controllore di primo livello.

FASE 3: I servizi di controllo e certificazione di primo livello, esaminano le registrazioni contabili e i documenti prodotti dal Beneficiario, valutano l'eleggibilità della spesa e procedono con la certificazione di quanto ritenuto eleggibile.

FASE 4: Il Beneficiario inoltra le spese certificate al Capofila accompagnando l'invio telematico delle registrazioni sul Jems con il dossier di rendicontazione.

FASE 5: Il Capofila fa una verifica di merito che le spese certificate dal controllore di primo livello del Beneficiario siano congruenti con le attività svolte dal partner stesso e che siano in linea col budget previsto.

FASE 6: Il Capofila aggrega la spesa certificata del Partenariato di Progetto ed elabora una Domanda di Rimborso che invia alla Autorità di Gestione.

FASE 7: Al ricevimento dell'erogazione del rimborso da parte della Autorità di Gestione, il Capofila rigira su ogni Beneficiario quanto ricevuto di sua pertinenza.

C.7.5 Criteri di cooperazione

Selezionare i criteri di cooperazione che si applicano al progetto e fornire una breve descrizione. I criteri di sviluppo congiunto, attuazione congiunta e finanziamento congiunto sono obbligatori.

Criteri di cooperazione	Descrizione
Sviluppo congiunto	Si La fase di elaborazione della proposta ha visto sin dal principio la partecipazione di enti appartenenti a tutti i territori della cooperazione. Idee, priorità e azioni proposte dai partner delle cinque regioni sono state integrate allo scopo di delineare con maggior forza il carattere transfrontaliero del progetto
Attuazione congiunta	Si Le azioni verranno attuate in modo collaborativo nelle aree oggetto di intervento dei due Stati membri. La tipologia di azioni, la struttura di gestione e il coordinamento del capofila (anche in qualità di centro di competenza in materia di rischi naturali) garantiranno l'attuazione congiunta delle attività di progetto. Numerose azioni (pilota e non) saranno progettate e sviluppate in maniera congiunta dai partner dei cinque territori della cooperazione
Personale congiunto	Si Il progetto si doterà di un organico sufficiente a garantire l'attuazione congiunta delle azioni. Le funzioni di gestione saranno garantite dalle figure, messe a disposizione dal Capofila. Lo Staff di progetto (Project Manager, Responsabile della Comunicazione, Responsabile Scientifico e del Coordinamento del Partenariato e Referente per la Qualità e la Rendicontazione) supporterà le attività di tutto il partenariato e garantirà la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi di progetto
Finanziamento congiunto	Si Il budget congiunto di progetto è organizzato secondo le attività realizzate da ciascun partner. Le azioni congiunte prevedono budget allocato dai diversi partner per garantire la loro realizzazione. Il Capofila è responsabile per la gestione ed il monitoraggio nei confronti degli organismi di Programma così come per il trasferimento dei fondi ai partner

C.7.6 Principi orizzontali

Indicare quale tipo di contributo ai principi orizzontali si applica al progetto e fornire una breve descrizione. Per la parte relativa alla tutela dell'ambiente si prega di includere anche una spiegazione di come è stato integrato l'approccio relativo alla "sostenibilità ambientale attraverso la progettazione" e di fornire una breve valutazione dei possibili effetti ambientali sul progetto.

Principi orizzontali	Tipo contributo	Descrizione del contributo
----------------------	-----------------	----------------------------

Principi orizzontali	Tipo contributo	Descrizione del contributo
Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	effetto positivo	<p>I cambiamenti in atto del contesto territoriale. transfrontaliero, dovuti sia agli effetti del clima, ma anche ai mutamenti socio-economici e ambientali necessitano di individuare modalità di risposta alle emergenze sempre più immediate e che tengano conto anche delle limitate risorse economiche a disposizione. Sarà, pertanto, di notevole importanza valutare il "ruolo sostenibile" delle iniziative di gestione del territorio, sia nell'ambito della prevenzione dei rischi che della gestione delle emergenze, attraverso processi inclusivi della popolazione che dovrà essere informata, in particolare attraverso strumenti innovativi rivolti alle fasce più giovani ed a svolgere un ruolo sempre più attivo e determinante nelle scelte operate sul proprio territorio . Il progetto realizza lo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera, rafforzando la resistenza delle economie ai rischi climatici, così come la capacità di prevenzione e risposta alle catastrofi per i territori dell'area di cooperazione. Tale obiettivo è perseguito attraverso tutte le azioni previste nel piano di lavoro. Le linee guida e i piani sviluppati saranno coerenti con le strategie di sviluppo sostenibile nazionali e sovranazionali</p>
Pari opportunità e non discriminazione	effetto positivo	<p>La tematica della prevenzione dei rischi e la modalità attuativa del progetto sono intrinsecamente inclusive.</p> <p>Partendo dal presupposto "chi vive in città a rischio deve avere le stesse opportunità di chi vive in città che a rischio non sono", il progetto si prefigge di mitigare il rischio del territorio, elaborando una strategia comune di lungo periodo, capace di rimuovere gli ostacoli, economico /sociali che di fatto limitano l'uguaglianza, la libertà dei cittadini e lo sviluppo del territorio a rischio.</p> <p>Il progetto essendo pilotato da soggetti pubblici sarà attuato seguendo secondo i criteri e le vigenti disposizioni in materia di pari opportunità, di trattamento, non discriminazione, imparzialità, trasparenza, pubblicità, rotazione, etc..</p> <p>In particolare, gli appalti pubblici saranno gestiti in modo tale da garantire la trasparenza e la massima diffusione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I gruppi di lavoro cercheranno di avere un equilibrio nella partecipazione di ambo i generi e i percorsi informativi e di sensibilizzazione contempleranno la partecipazione di un vasto target. Il fatto poi di impiegare tecnologie innovative permetterà a tutti di essere raggiunti dalle informazioni senza alcuna discriminazione.</p> <p>Infine, tutti i dati ed i processi scaturenti dalla gestione progettuale dei diversi partner saranno pubblicati sulle sezioni web dedicate in ottemperanza alle disposizioni vigenti. Pertanto, i dati resi disponibili sui vari portali web saranno accessibili ad un gran numero di persone.</p>

Principi orizzontali	Tipo contributo	Descrizione del contributo
Uguaglianza di genere	effetto positivo	Il progetto svilupperà iniziative legate a Gender mainstreaming, sviluppo sostenibile e transizione ecologica dedicando spazio ad iniziative di empowerment di studentesse sui temi del cambiamento climatico e della transizione ecologica, allo scopo di favorire la piena ed effettiva partecipazione femminile e la parità di genere nel mondo della prevenzione e gestione dei rischi e dell'adattamento al cambiamento climatico. Saranno pertanto perseguiti gli obiettivi dell'Agenda 2030. In particolare il GOAL 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze, Target 5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali, Target 5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna e GOAL 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze, Target 13.b: Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali

C.8 Effetti a lungo termine e durabilità

I progetti dovrebbero avere un effetto duraturo sul territorio e sui target group interessati. Si prega di descrivere di seguito come ciò sarà garantito.

C.8.1 Proprietà/durabilità

Descrivere chi garantirà il sostegno finanziario e istituzionale, compreso il mantenimento degli output e, se applicabile, dei principali prodotti sviluppati dal progetto.

I partner del progetto PROTERINA4FUTURE sono gli attori istituzionali preposti alla prevenzione dei rischi e alla gestione delle emergenze sul territorio transfrontaliero. Buona parte degli strumenti gestionali e delle metodologie scaturite nell'ambito dello svolgimento del progetto PROTERINA4FUTURE saranno integrate nelle procedure istituzionali delle Amministrazioni e degli organismi che compongono il partenariato di progetto. La proprietà delle realizzazioni sarà in capo ad enti pubblici territoriali (partner o beneficiari indiretti) che garantiranno il mantenimento degli stessi anche dopo la conclusione del progetto. Tutto questo è garanzia di durabilità delle azioni e dei risultati di progetto, in quanto - anche dopo la conclusione del progetto - le metodologie e gli strumenti sviluppati saranno utilizzati in via ordinaria per la gestione e la prevenzione dei rischi climatici. Inoltre, sia le attività di capacity building di tecnici e amministratori, sia le attività educative e di sensibilizzazione sviluppate con le scuole all'interno di PROTERINA4FUTURE avranno effetti benefici ben oltre la chiusura del progetto.

Tuttavia, affinché i benefici del progetto abbiano una continuità istituzionale anche dopo la chiusura del medesimo, è previsto da un lato la predisposizione e adozione di un Piano di Azione Congiunta sulla siccità, dall'altro la costituzione di Tavoli di lavoro congiunti, raggruppati i responsabili istituzionali e gli stakeholder maggiormente impattati dalle eventuali crisi idriche, che avrà il compito di continuare a promuovere la rete transfrontaliera creata nel corso del PROTERINA4FUTURE.

Il mantenimento di suddetta rete consentirà, inoltre, l'aggiornamento degli strumenti, dei dati tecnici, delle informazioni e delle buone pratiche scaturite nel corso del PROTERINA4FUTURE, anche dopo la conclusione del progetto.

Tutto questo sarà possibile attraverso la stipula di protocolli di intesa e di collaborazioni tra gli enti e le amministrazioni del territorio transfrontaliero e la realizzazione di incontri periodici anche dopo la chiusura del progetto, che saranno finalizzati alla definizione delle politiche territoriali in materia di adattamento al cambiamento climatico, in un contesto transfrontaliero e globale in continua evoluzione, dal punto di vista sociale, economico ambientale e climatico.

C.8.2 Effetti duraturi

Per avere un effetto duraturo sul territorio e sulla popolazione, gli output e i prodotti dovrebbero essere resi disponibili e utilizzati dai gruppi target rilevanti (partner del progetto o altri stakeholder) dopo la durata del progetto. Si prega di descrivere come gli output e i prodotti rimarranno disponibili e saranno ripresi o ampliati dai partner del progetto.

I gruppi target rilevanti potranno usufruire degli output e dei risultati tangibili di progetto grazie alla messa a disposizione, in via permanente e gratuita, di una serie di strumenti quali:

- Per Tecnici e amministratori degli enti territoriali competenti linee guida per la realizzazione di esercitazioni congiunte, linee guida per il coinvolgimento delle comunità nella pianificazione di emergenza per le dighe, linee guida per il corretto monitoraggio delle acque sotterranee, moduli di capacity building sui rischi climatici e il Libro Giallo sulla siccità volto a valorizzare le buone pratiche sviluppate sui territori transfrontalieri, fornire indicazioni condivise e definire una strategia congiunta (coordinata con i piani di adattamento vigenti) allo scopo di ridurre gli impatti del rischio siccità e stimolare l'assunzione di comportamenti responsabili di adattamento. Le misure, sono co-definite con gli stakeholder più rilevanti in materia (e.g. op. turistici, agricoltori e gestori reti idriche).
- Gli operatori economici avranno a disposizione le indicazioni fornite dal libro giallo sulle misure di adattamento al cambiamento climatico e gestione delle crisi idriche con indicazioni in particolare per il settore turistico, agricolo e per i gestore dei servizi idrici. Sarà inoltre reso disponibile il Kit divulgativo "Uso consapevole dell'acqua" che conterrà schede pratiche contenenti misure di adattamento che possono essere applicate per ottimizzare il consumo di acqua nelle proprie attività.
- Le istituzioni scolastiche potranno invece fruire contenuti e materiali formativi sviluppati sul tema del cambiamento climatico

Inoltre, la produzione di pubblicazioni scientifiche-divulgative su riviste di settore permetterà di mettere a fattor comune della comunità tecnico scientifica i risultati del progetto. Tali pubblicazioni permetteranno di diffondere i risultati di PROTERINA4Future anche al di fuori del territorio della cooperazione.

C.8.3 Trasferibilità

Descrivere come gli output e i prodotti che fornirete potrebbero essere adattati o ulteriormente sviluppati per l'utilizzo da parte di altri target group o per la diffusione in altri territori al di fuori del partenariato. In che modo le attività di comunicazione garantiranno la conoscenza degli output e dei prodotti disponibili all'uso da parte dei gruppi interessati?

I prodotti e le metodologie innovative scaturite nel PROTERINA4FUTURE saranno il risultato della collaborazione pluriennale degli enti e degli organismi preposti alla gestione del territorio e delle emergenze nel campo dei rischi naturali. A questo proposito, occorre ricordare che l'intero territorio transfrontaliero beneficerà delle risultanze del progetto. Come già detto più volte, i partner beneficiari coinvolti nel progetto vantano un'esperienza specifica pluriennale sia nella prevenzione dei rischi che nella gestione delle emergenze. Questo consentirà di ottenere prodotti e risultanze calati su realtà territoriali che potranno essere tranquillamente trasferite ad altri contesti territoriali simili che presentano le stesse problematiche. Inoltre, tutte le attività di comunicazione messe in campo all'interno del progetto e finalizzate a far conoscere le attività del PROTERINA4FUTURE, sia a livello orizzontale che verticale, contribuiranno a divulgare le buone pratiche del progetto anche in altri territori. Infine, la presenza nel partenariato dei responsabili e dagli esperti regionali istituzionalmente preposti alla pianificazione del rischio ed alla gestione dei rischi climatici e delle competenze di strutture scientifiche di supporto ai decisori quali LAMMA, Fondazione CIMA e ARPA Sardegna garantisce che, tramite i continui scambi e contatti che hanno con gli omologhi delle altri territori, sia assicurata la promozione degli strumenti gestionali e delle metodologie innovative prodotti nel corso dello svolgimento del PROTERINA4FUTURE.

Il Piano di azione congiunta così come le linee guida sviluppate saranno divulgate (in formato digitale, in un'ottica di sostenibilità ambientale) e rese disponibili a tutti i soggetti interessati, anche al di fuori dell'area di cooperazione, attraverso il sito internet di progetto ma anche nei siti dei partner. La pubblicazione verrà diffusa anche attraverso i profili social del Progetto. Agli eventi di disseminazione, in particolare a quello finale, verranno inviati portatori di interesse di altre regioni e nazioni, nonché rappresentanti della Commissione Europea delle DGs CLIMA ed ECHO. Il partenariato garantirà anche lo scambio di esperienze e pratiche con altri progetti del RSO 2.4 così come con altri progetti in essere riguardanti le tematiche della gestione del rischio e dell'adattamento al cambiamento climatico di cui gli stessi sono analogamente partner.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**